



COMUNE DI GENOVA

**COMUNE DI GENOVA
AREA TECNICA**

**PIANO NAZIONALE PER LA RIQUALIFICAZIONE SOCIALE E CULTURALE DELLE
AREE URBANE DEGRADATE
D.P.C.M. 15/10/2015**

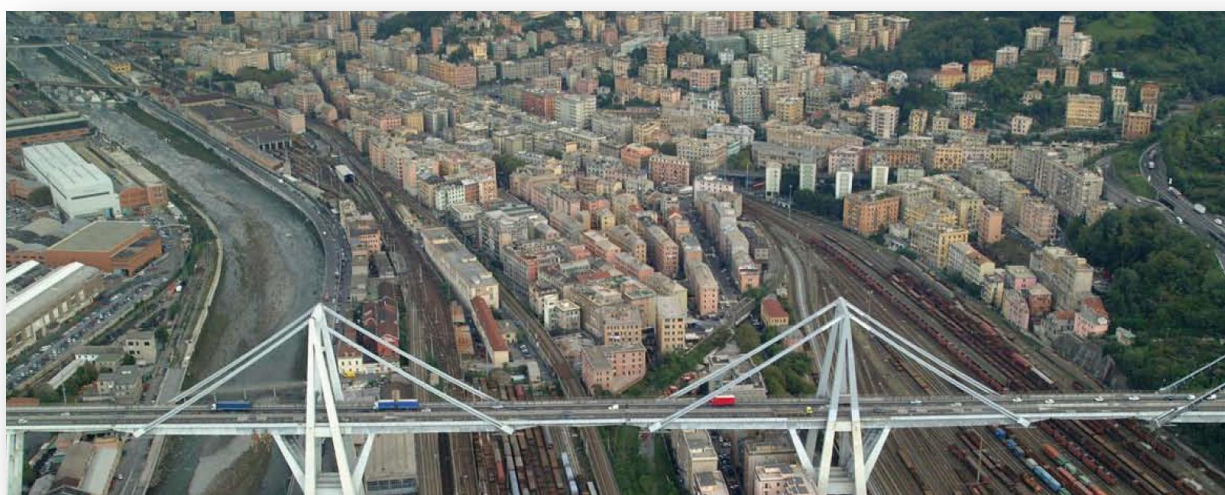
**PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE RELATIVO ALL'AMBITO
DELLA VALPOLCEVERA A GENOVA**

**Documento di Analisi delle Caratteristiche dell'Ambito
e Relazione Descrittiva Del Progetto (ALLEGATO G)**

PIANO NAZIONALE PER LA RIQUALIFICAZIONE SOCIALE E CULTURALE DELLE AREE URBANE DEGRADATE

PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE RELATIVO ALL'AMBITO DELLA VALPOLCEVERA A GENOVA

ANALISI DELLE CARATTERISTICHE DELL'AMBITO E RELAZIONE DESCRITTIVA DEL PROGETTO (ALLEGATO G)



1) ANALISI DELLE CARATTERISTICHE DELL'AMBITO (ex art. 3, punto 4, comma b) del bando)

La Val Polcevera è una delle principali vallate del genovesato: prende il nome dal torrente Polcevera, uno dei due bacini fluviali che delimitano rispettivamente a ponente e a levante il nucleo storico della città di Genova e sfociano nel Mar Ligure.

La Val Polcevera è caratterizzata da un ampio letto alluvionale (oggi ristretto fra gli argini costruiti alla metà dell'Ottocento) che corre quasi in linea retta, perpendicolarmente alla costa, per aprirsi a ventaglio verso le sorgenti montane dei suoi affluenti. A nord la valle è delimitata dallo spartiacque appenninico, dove si trovano una serie di valichi che mettono in comunicazione la costa ligure con la Valle Scrivia; tutti, tranne il passo dei Giovi, aperto nell'Ottocento, frequentati fin dai tempi più antichi. In particolare il Passo dei Giovi (472 m), tra Mignanego e Busalla, aperto negli anni '20 dell'Ottocento, è presto divenuto la più importante via di comunicazione tra Genova e il Piemonte: la zona del passo è oggi attraversata dalle gallerie dell'Autostrada A7 e delle due linee ferroviarie che collegano Genova con Milano e Torino.

1.1 Inquadramento territoriale e sviluppo urbano

L'ambito urbano interessato dal programma comprende parte della vallata del torrente Polcevera, nel ponente cittadino, nel quale fino dal XIX si è insediata l'industria cittadina, sviluppata perpendicolare alla costa e caratterizzata, per la posizione sulla viabilità diretta verso la Pianura Padana, da una massiccia presenza di strutture industriali.

L'ambito, un tempo caratterizzato, attorno ai nuclei storici, da un paesaggio agricolo e da ville nobiliari, presenta oggi la maggior concentrazione di attività industriali dell'intera provincia genovese. La sua attuale struttura urbanistica e insediativa è stata determinata dalla nascita e dallo sviluppo di impianti produttivi che hanno trovato una localizzazione ottimale nel fondovalle servito dalla ferrovia. La posizione rispetto a Genova e al porto e il diretto collegamento con la pianura Padana, oltre alla presenza del torrente, hanno favorito il sorgere delle prime industrie dei settori tessile e alimentare.

Durante la fase dello sviluppo industriale, protrattasi fino alla metà degli anni '60, la necessità di spazi dei grandi complessi industriali ha prevalso sia sulle esigenze funzionali dei nuclei abitati sia sulla tutela dei valori storici, ambientali e sociali. Le industrie e le infrastrutture ad essa necessarie oltre ai nuovi quartieri operai hanno gradualmente impegnato tutte le aree pianeggianti disponibili, determinando l'attuale commistione di funzioni e causando in alcune aree un acuto degrado ambientale, edilizio e sociale.

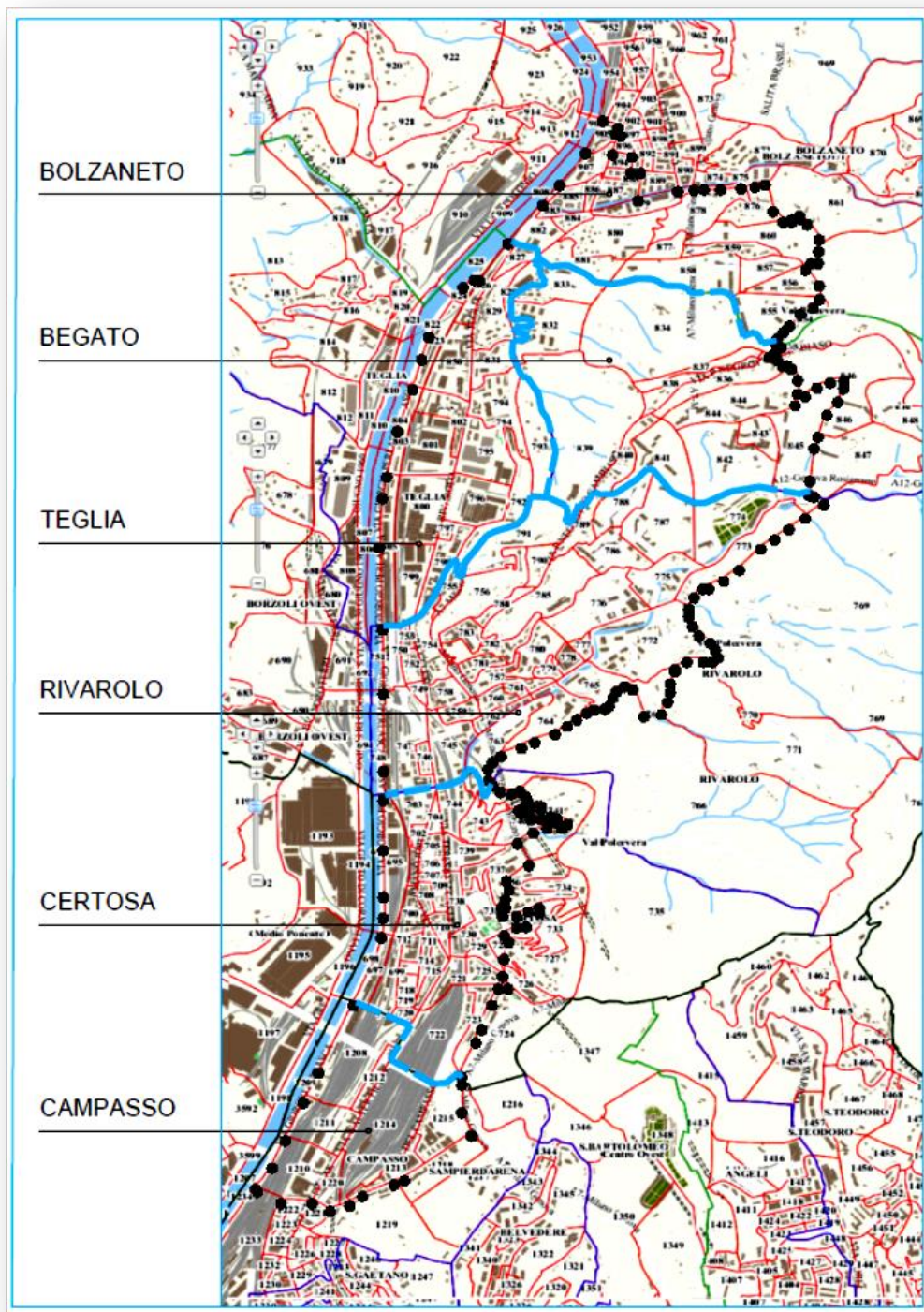
Nel dopoguerra si espandono le grandi industrie e nella vallata del Polcevera si attestano le grandi raffinerie petrolifere, mentre l'edilizia residenziale aggredisce le colline: l'insieme di queste espansioni porta alla saturazione degli spazi e trasforma l'ambito in un grande bacino industriale caratterizzato da una bassa dotazione di servizi e qualità residenziale e dall'inefficienza complessiva delle reti infrastrutturali.

Con gli anni '70 iniziano a liberarsi vaste aree in seguito al ridimensionamento e alla chiusura di diverse attività, alla crisi del settore siderurgico e alle ripercussioni della crisi energetica, fenomeni che portano alla chiusura degli stabilimenti industriali. Si è realizzato un modello espansivo basato sul consumo di suolo permettendo l'edificazione di aree rurali senza un'adeguata infrastrutturazione. Su questo quadro il PRG del Comune del 1980 delineava ancora funzioni rispondenti ad una vecchia logica, in quanto confermava destinazioni industriali secondo logiche tipiche della classica industria siderurgica e petrolchimica.

Il processo si inverte quando nel 1982 la Regione Liguria approva il Piano Territoriale di Coordinamento degli Insediamenti Produttivi, che propone un'immagine di stretta dipendenza tra sistema produttivo, insediativo ed ambientale. L'obiettivo generale di riconversione e bonifica ambientale delinea un processo di riqualificazione attraverso lo sviluppo di azioni ad alto contenuto tecnologico, l'eliminazione di attività incompatibili e di rischio ambientale e il rafforzamento del sistema infrastrutturale

1.2 Estensione significativa rispetto al contesto locale e caratteri urbanistici

L'ambito proposto dal punto di vista amministrativo ricade all'interno di due dei nove Municipi del Comune di Genova, Municipio V – Valpocevera e Municipio II – Centro Ovest e in particolare comprende le Unità Urbanistiche Bolzaneto, Teglia, Begato, Certosa, Rivarolo, Campasso.

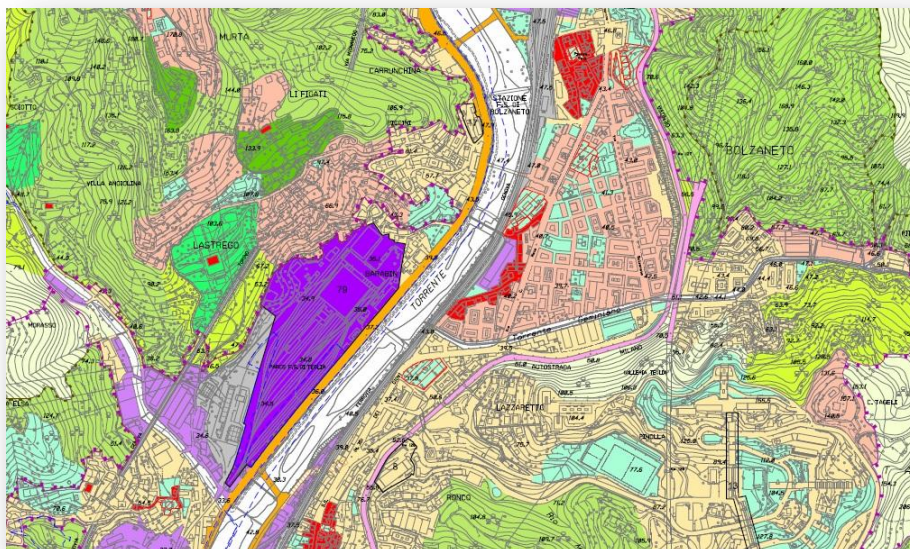


La definizione dei confini dell'ambito attiene quindi più che la suddivisione amministrativa una delimitazione funzionale: si tratta di un'estensione ampia, delimitato dalla conformazione geografica del territorio e dall'assetto infrastrutturale, che storicamente ha condizionato e continua a influenzare, la vita dei residenti e l'accesso ai servizi, che si collocano prevalentemente nella zona di Rivarolo – Certosa, in quanto le percorrenze viarie convergono tutte in quest'area.

L'ambito risulta racchiuso a est dall'argine sinistro del Torrente Polcevera, su cui si innesta sia la viabilità stradale a scorrimento veloce della vallata sia la tratta ferroviaria principale, mentre la viabilità autostradale A7 limita i confini a ovest; a nord si è cercato di aderire al limite idrografico del Torrente Geminiano ampliandolo in parte per includere parti del tessuto che rientrano all'interno di un ambito di riqualificazione urbanistica-residenziale e soprattutto l'impianto urbano storico dell'Unità Urbanistica di Bolzaneto, piuttosto degradato vista la vicinanza ad un'area di riqualificazione urbanistica produttiva; a sud invece si è deciso di includere l'abitato sino a comprendere il parco ferroviario denominato Campasso, in quanto le aree del sedime ferroviario, che ad oggi risultano inutilizzate o sottoutilizzate, aumentano il degrado edilizio.

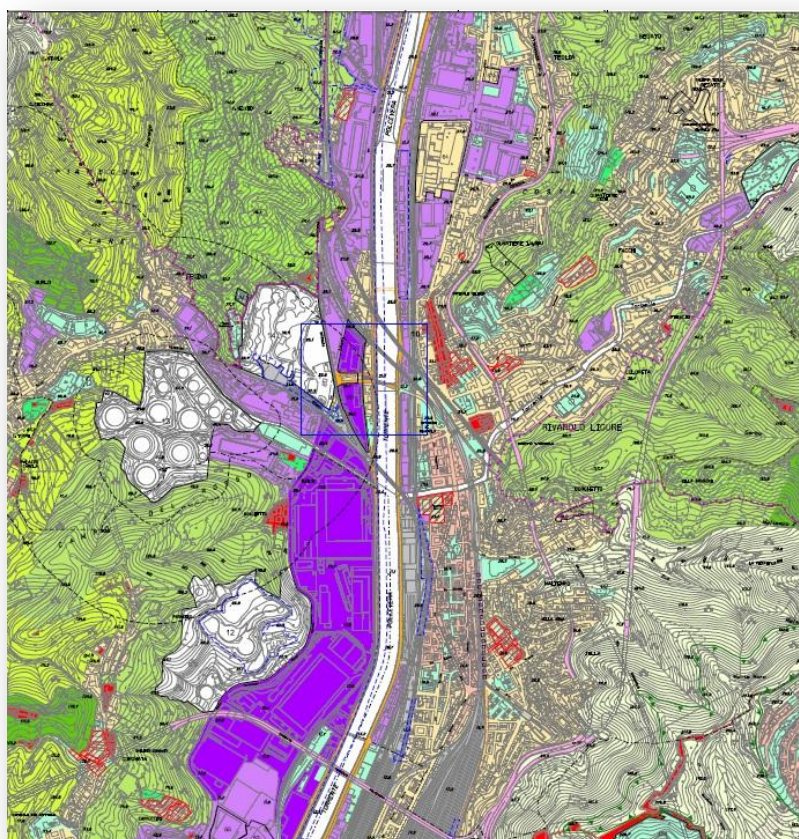
Pur comprendendo varie ripartizioni amministrative, il nuovo Piano Urbano Comunale adottato con DCC 8/2015 delinea una strategia comune all'intera vallata, basata sulla riqualificazione della mobilità, e sulla riconversione delle aree industriali dismesse a tessuto urbano: l'area comprende al suo interno vasti ambiti dal punto di vista dell'impianto urbanistico di riqualificazione produttivo ed industriale oggetto di riconversione.

Di contro alla conservazione di pochi e limitati stralci di territorio dalla valenza storica, risalente ancora al sistema dei borghi preindustriale, definiti quali ambiti di conservazione del centro storico urbano (AC-CS , colore rosso), l'area è caratterizzata soprattutto da ambiti di riqualificazione urbanistica in quanto la commistione tra diverse funzioni è la caratteristica prevalente dell'ambito. La riqualificazione urbanistica ha funzioni funzione prevalentemente residenziale (aree AR-RU, colore giallino), ma si conferma anche la commistione tra tessuto produttivo e urbano (zona AR-PU, colore viola chiaro) e la forte presenza di aree industriali (zona AR-PI, colore viola scuro). I servizi si snodano in tutto l'ambito soprattutto in relazione a quelli di base come le scuole, mentre i servizi di sostegno sociale si situano prevalentemente nella zona centrale di Rivarolo, su cui confluisce la viabilità.



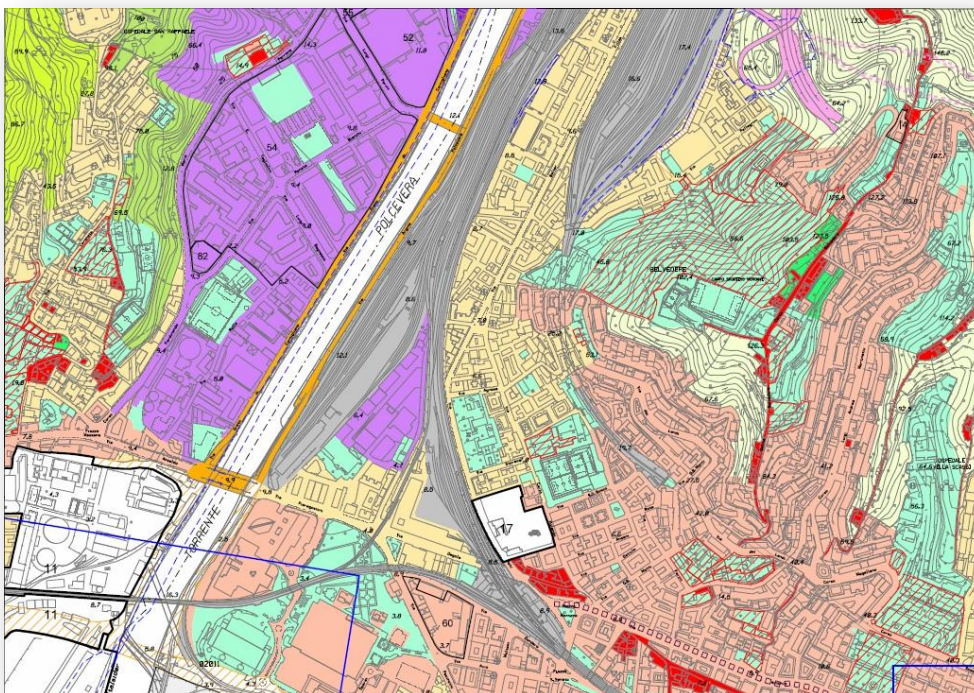
TAV PUC 2015 - 17

Adottato con DCC 8/2015 in salvaguardia dal 04/03/2015



TAV PUC 2015 - 27

Adottato con DCC 8/2015 in salvaguardia dal 04/03/2015



TAV PUC 2015 - 37

Adottato con DCC 8/2015 in salvaguardia dal 04/03/2015

1.3 Collocazione strategica rispetto al contesto urbano e all'assetto infrastrutturale

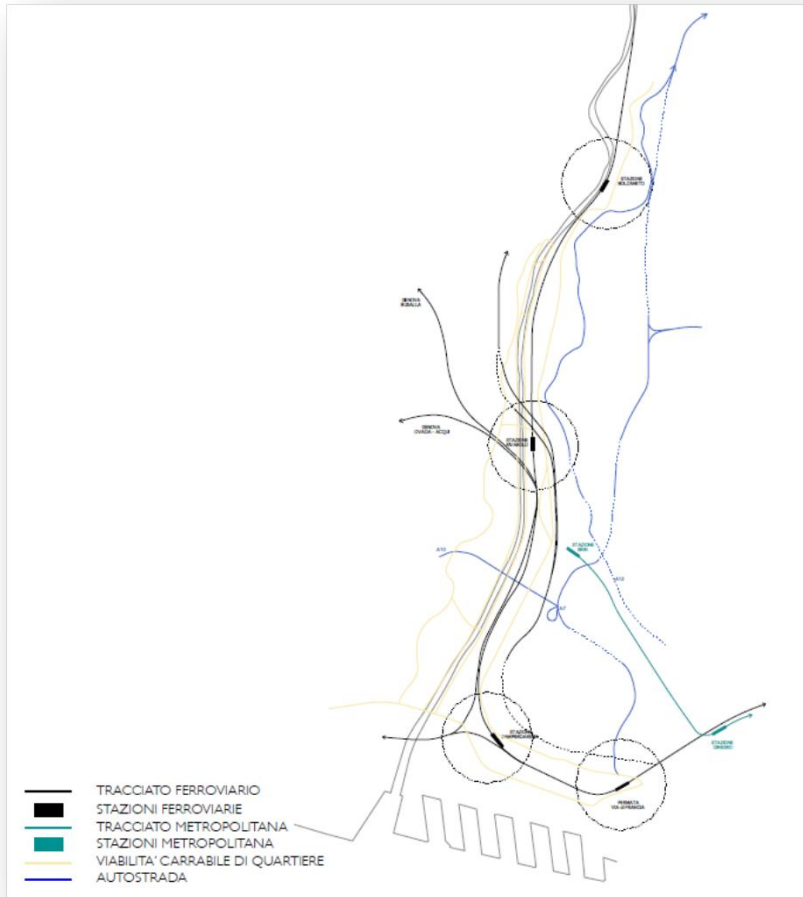
Il Sistema Infrastrutturale esistente

Il sistema infrastrutturale rappresenta l'elemento predominante nel paesaggio. Nel corso degli ultimi due secoli, prima le linee ferroviarie, poi quelle stradali e autostradali, hanno lentamente occupato gran parte delle aree di costa e del fondovalle, in connessione allo sviluppo delle attività industriali. Nel contesto della città di Genova, stretta tra ripidi pendii e la costa del Mar Mediterraneo, il ponente e la Valpolcevera hanno costituito la periferia industriale.

La vallata del Polcevera ha subito consistenti episodi di cessazione di attività produttive e solo recentemente è stato avviato un processo di riconversione, con un significativo spostamento dall'industria manifatturiera verso le attività artigianali, commerciali e di movimentazione delle merci e con una prevalenza delle imprese di piccole dimensioni.

A partire dagli anni '70 sulle aree collinari secondo strategie di localizzazione ad alto consumo territoriale si sono sviluppati consistenti insediamenti di edilizia residenziale pubblica insufficientemente dotati di infrastrutture e di servizi, che, anche per le logiche di assegnazione degli alloggi a nuclei fortemente disagiati senza un adeguato mix sociale, hanno dato luogo ad ambiti isolati e in condizioni di disagio e degrado.

Il significativo e costante processo di riconversione in atto nell'ambito si scontra tuttavia ancora con le carenze del sistema infrastrutturale a servizio sia dei settori produttivi che delle residenze, l'insufficienza della rete del trasporto pubblico, il degrado di alcuni ambiti urbani e dei quartieri di edilizia residenziale pubblica, la presenza del dissesto idrogeologico.



La valle è percorsa dalle maggiori vie di comunicazione con l'entroterra e con le regioni del nord Italia: parallelamente al corso del torrente si sono sviluppate la linea ferroviaria e l'autostrada A7. In prossimità della costa sono localizzati il raccordo tra le autostrade A12 e A10, e l'attraversamento delle linee ferroviarie Genova - Ventimiglia e Genova - Ovada - Acqui. La mobilità attuale della valle è costituita principalmente dai flussi ferroviari e veicolari, entrambi attestati sulla sponda sinistra, quella maggiormente urbanizzata. La stazione di Brin è, attualmente, il punto di arrivo della linea metropolitana che connette la valle con il centro città.

Attraverso il modal split (ripartizione modale), che fornisce una visione quantitativa e qualitativa della mobilità per motivi di studio e di lavoro nella fascia oraria tra le 7.30 e le 9.30 della mattina, è possibile individuare per il trasporto pubblico (ferrovia, metro, bus) e per il trasporto privato (auto e moto) quali siano i più trafficati assi stradali e quanto in proporzione siano utilizzati per gli spostamenti della popolazione.

In particolare, si riscontra che il trasporto pubblico su ferro è maggiormente utilizzato sulla tratta Genova - Busalla, mentre il trasporto veicolare è molto intenso sul tracciato autostradale A12, fino all'altezza di Genova Bolzaneto.

Le infrastrutture di collegamento con il sistema sovra locale tendono a risolvere problemi emergenti di livello locale senza però creare un sistema interconnesso e continuo di transito di livello extraurbano, mentre la metropolitana di Genova è attualmente troppo limitata per produrre effetti significativi.

L'elemento che maggiormente caratterizza una valutazione di sintesi sull'apparato infrastrutturale dell'ambito è la concentrazione di funzioni e la loro sovrapposizione conflittuale:

1. una considerazione riguarda la non compiuta realizzazione di un disegno d'insieme organizzato gerarchicamente e coordinato tra sistemi diversi.
2. le infrastrutture non sono solo oggettivamente inadeguate per caratteristiche tecniche e dimensionali, ma devono competere con attività urbane alternative e svolgono funzioni di supplenza ad una rete urbana ancor più inadeguata a sostenere il ruolo di servizio.

Autostrada

Il nodo di Genova è uno dei tratti autostradali maggiormente congestionati d'Italia. In particolare la confluenza di quattro diverse autostrade (A7, A10, A12 e A26) nell'area metropolitana genovese determina elevati livelli di traffico caratterizzati dalla presenza di flussi di traffico cittadino e pendolare, di traffico merci al servizio del porto di Genova e degli assi est-ovest, nonché di traffico turistico che, soprattutto nel periodo estivo, interessa molti tratti della riviera ligure.

Gli obiettivi del PUC sono volti non tanto alla riorganizzazione complessiva del sistema dei flussi nel nodo, quanto al trasferimento alla viabilità comunale dei sedimi autostradali da riutilizzare per la funzione urbana, laddove sono presenti situazioni di criticità viaria (connessione con la direttrice Borzoli/Val Polcevera/Scarpino, attraversamento dei centri abitati di Bolzaneto e Teglia e connessione della carreggiata sud con la viabilità di cornice di Sampierdarena, nuova porta di accesso al sistema autostradale in località Begato).

Ferrovia

L'ossatura del sistema ferroviario genovese è costituita da una direttrice costiera e da due direttrici vallive, in sovrapposizione al sistema autostradale e stradale. Si tratta di un sistema di antica formazione: con la nascita, nel 1906, del Parco Vagoni Campasso, l'elettificazione del tratto ferroviario Sampierdarena - Ronco Scrivia, tra il 1911 ed il 1914, e la costruzione, tra gli anni Trenta e Sessanta, del "Bivio Granarolo", che permetteva la connessione diretta tra la stazione di Genova Principe e la linea "Succursale" all'altezza di Rivarolo, si concludeva la realizzazione delle grandi infrastrutture su rotaia.

Il sistema ferroviario che attraversa il territorio è pesantemente condizionato da una serie di fattori che determinano una scarsa efficienza e una subalternità rispetto al trasporto su strada, come la sovrapposizione dei tracciati ferroviari con i sistemi stradale e autostradale.

Viabilità sovra locale

In connessione con l'uscita autostradale di Bolzaneto è stato realizzato l'asse attrezzato per il porto, costituito da due viabilità separate, una in sponda destra e una in sponda sinistra, con lo scopo di raccordare il nodo Polcevera - Secca e il casello di Bolzaneto con il Porto di Genova e con la viabilità a mare.

La Foce del Polcevera è stata interessata da una serie di interventi infrastrutturali, che costituiscono un disegno unitario di riorganizzazione del sistema della viabilità che interessa non solo le porzioni di territorio su cui le opere stesse insistono, ma altresì l'intera Valpolcevera, il Ponente genovese e l'area portuale. Inoltre l'area è interessata dal nuovo tracciato della linea ferroviaria Genova-Ventimiglia mentre è già stata appaltata la nuova viabilità di scorrimento a mare del Ponente genovese dalle aree portuali a Cornigliano: la sua funzione è non solo quella di migliorare la mobilità, ma anche quella di sgravare l'abitato di Cornigliano e di Sampierdarena dal traffico di attraversamento. Alla confluenza della vallata con la strada di costa è stato ricostruito il ponte Pieragostini, che costituisce l'unico e principale collegamento a mare tra il centro e il ponente ed è stata riqualificata l'area della Fiumara, sulle aree dell'ex Ansaldo, con l'omonimo Programma di Riqualificazione Urbana.

Viabilità Locale

La carenza, per lungo tempo, di una rete viaria interna efficiente si riflette nell'evoluzione urbanistica della Val Polcevera.

Lo sconvolgimento, creato nel contesto abitativo dall'insediamento degli impianti produttivi, iniziata nell'Ottocento, non è stato affrontato con adeguati strumenti di programmazione urbanistica, lasciando all'iniziativa privata il compito di provvedere allo sviluppo edilizio, senza tener conto delle necessità di standard igienici e di nuovi servizi urbani, creando così dei veri e propri quartieri "dormitorio" privi di una viabilità adeguata.

1.4 Strategie locali e sovra locali di riqualificazione dell'assetto infrastrutturale

I grandi interventi strategici relativi alla trasformazione del nodo infrastrutturale genovese, in particolare la realizzazione del Terzo Valico e il riordino del Nodo ferroviario, potranno contribuire fortemente allo sviluppo delle funzioni metropolitane di alto livello previste dai progetti di sviluppo per Genova.

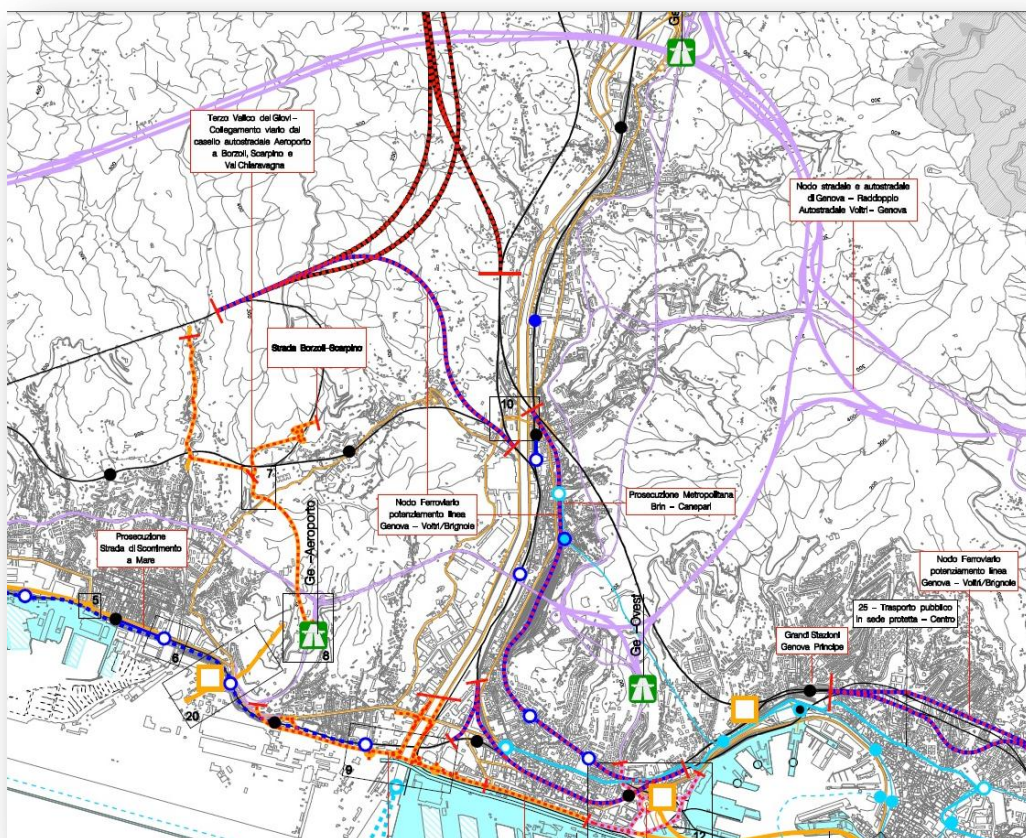
Infatti, le attuali dinamiche occupazionali e demografiche rischiano di essere un vincolo notevole ai principali progetti di valorizzazione del territorio (la riconversione turistica, il "Villaggio Tecnologico" di Erzelli, l'Istituto Italiano di Tecnologia, lo sviluppo della logistica portuale) e un freno alle scelte localizzative da parte di imprese del terziario avanzato. La messa a regime delle opere potrà ampliare di circa 4,5 volte l'attuale bacino di

riferimento del mercato del lavoro che gravita su Genova, estendendolo anche a Torino e Milano, oltre ai capoluoghi di provincia attraversati dalle linee ad Alta Velocità verso Nord.

Nella città assume sempre più rilevanza l'economia dei flussi: con il rilancio del porto, e in virtù di una posizione altamente strategica, Genova è tornata infatti a svolgere un ruolo di primo piano nella gestione dei flussi di merci nel bacino del Mediterraneo. In crescita anche il traffico di passeggeri con buone performance del settore crocieristico.

Affinché la dimensione di tali flussi possa essere mantenuta e sviluppata, diventano assolutamente ineludibili gli interventi programmati sul telaio infrastrutturale. E diventa fondamentale un uso attento della risorsa, che, per ragioni morfologiche, è la più scarsa per il capoluogo ligure, quella spaziale. Per tale ragione nel caso genovese è particolarmente delicata la composizione di esigenze funzionali legate alle attività economiche (il porto in primis) con quelle connesse agli usi urbani e alla vita dei quartieri, alla risorsa paesaggio. Dimensioni che richiedono un forte livello di coordinamento nella pianificazione.

Tavola inquadramento infrastrutturale



TAV PUC 2015

Nodo ferroviario genovese e metropolitanizzazione della ferrovia.

E' in corso di realizzazione il potenziamento infrastrutturale della linea ferroviaria tra Genova Voltri e Genova Brignole attraverso il quadruplicamento dei binari tra Genova Voltri e Genova Sampierdarena e interconnessione al Terzo Valico dei Giovi, e il riassetto degli impianti di stazione di Genova.

Contemporaneamente è in via di costruzione anche il terzo valico dei Giovi , la ferrovia ad alta velocità tra Genova e Tortona, ritenuta una priorità nell'ambito del collegamento con l'Europa centrale per il trasporto delle merci che transitano giornalmente dal porto ligure. In particolare, l'opera si inserisce nel Corridoio Reno - Alpi, che è uno dei corridoi della rete strategica trans europea di trasporto che collega le regioni europee più densamente popolate e a maggior vocazione industriale.

In connessione a queste trasformazioni del nodo genovese e alla visione strategica di Genova come città metropolitana, multipolare e integrata e senza periferie, un ruolo di spicco è giocato dal sistema di trasporto pubblico, specialmente quello su rotaia, che presenta grandi potenzialità di trasformazione e sviluppo.

Si prevede un adeguamento infrastrutturale della rete ferroviaria per rispondere ad esigenze di tipo metropolitano.

Obiettivo dell'intervento è lo sviluppo del trasporto ferroviario a livello locale, tale da permettere la separazione fra il trasporto regionale - urbano da quello merci e di lunga percorrenza.

L'intervento prevede la costruzione di nuove stazioni ferroviarie di rilevanza locale che favoriscano gli spostamenti cittadini attraverso il trasporto ferroviario.

Il nodo metropolitano di Genova svolge la funzione di integratore del traffico, permettendo un interscambio fra traffico urbano, extra-urbano e di attraversamento, a favore sia dei passeggeri che delle merci.

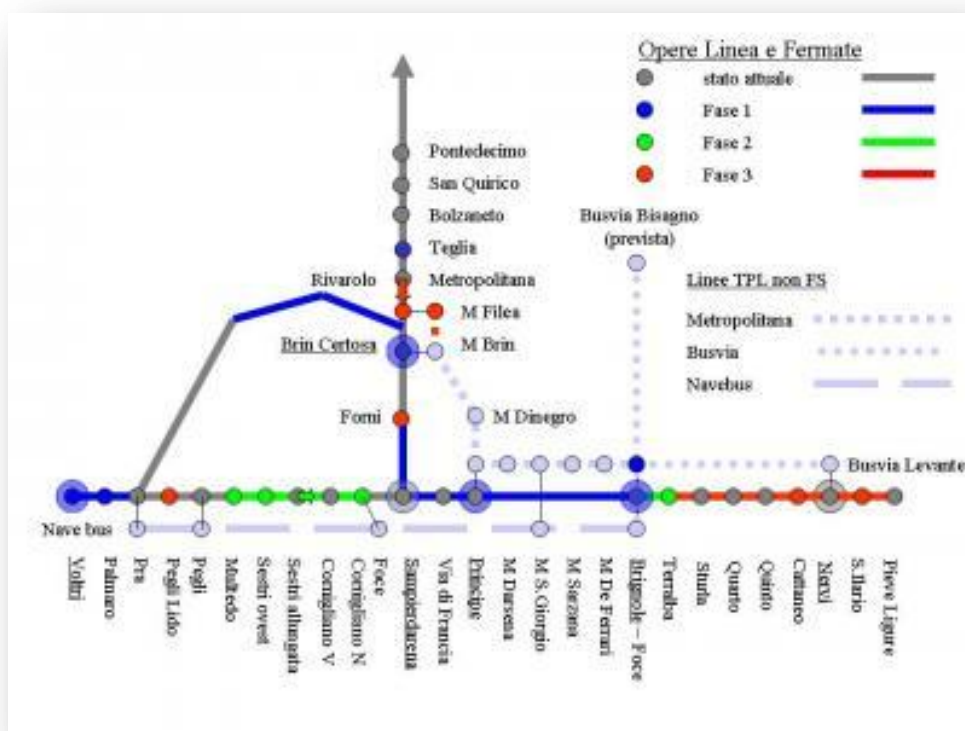
Infatti la metropolitana, in quanto mezzo di trasporto in sede propria, consente di rispettare i tempi di percorrenza e consentire trasferimenti veloci da una parte all'altra della città.

Il sistema del trasporto pubblico, ed in particolare la prevista metropolitanizzazione della ferrovia esistente, consentono di fare della linea ferroviaria metropolitana un asse portante degli interventi di riqualificazione del tessuto abitato sulla sponda sinistra della valle Polcevera.

L'utilizzo dei tratti dismessi di ferrovia nella vallata e la loro trasformazione in linea metropolitana, conetterà con il centro città le zone che attualmente presentano disagio abitativo e sociale, migliorando la mobilità ed il trasporto pubblico.

Gli accordi intercorsi con Rete Ferroviaria Italiana, connessi con gli interventi di ristrutturazione del nodo ferroviario di Genova, consentono di acquisire un corridoio infrastrutturale a livello del rilevato ferroviario, che

rende possibile un prolungamento verso la Valpolcevera della linea metropolitana, ora attestata in sopraelevata in corrispondenza di via Brin, unitamente alla realizzazione di una stazione posta in corrispondenza dell'area ex Fillea, da configurarsi come importante punto di interscambio con il traffico privato e con le linee di bus nei percorsi verso il Centro città dalla Valpolcevera.



La prossimità dei nodi con tessuti urbani densi determina da una parte la difficoltà di ristrutturazione e di ampliamento degli elementi del sistema, e dall'altra l'esigenza di rispondere ad una forte domanda di mobilità urbana, sopperendo alla carenza di reti di trasporto dedicate, ed impegnando in questo modo i binari con convogli a breve percorrenza e con elevato numero di fermate.

Opportunità da valorizzare è la presenza, nelle zone centrali dei tessuti urbani, di spazi operativi dismessi adiacenti le stazioni, potenzialmente riconvertibili per servizi di parcheggio - creando quindi intermodalità tra mezzo privato e pubblico e miglioramento sotto l'aspetto ambientale e di vivibilità.

1.5 Il degrado edilizio nell'ambito

All'interno dell'area proposta si presentano diverse realtà edilizie:

-1. nuclei urbani di impianto storico appartenenti alle unità urbanistiche odierne, che prima della loro annessione al Comune di Genova 1926 erano nuclei a sé collocati lungo la vallata vicini all'argine del Torrente Polcevera ed attorno ai quali negli anni successivi si sono insediati altri edifici di carattere abitativo.

-2. quartieri di edilizia residenziale pubblica scaturiti con l'approvazione della Legge 167 sulle pendici delle colline;

-3. aree a vocazione industriale situate lungo la vallata nelle zone più facilmente raggiungibili e pianeggianti, oggi oggetto di riconversione.

Proprio all'interno di queste due ultime categorie di aree si concentrano gli aspetti maggiori del degrado edilizio e di conseguenza del degrado di carattere sociale.

1. I nuclei storici originari hanno conservato nel complesso una certa integrità del tessuto edilizio, seppure le aree siano state intasate dall'edificazione di condomini nel dopoguerra: il degrado si manifesta soprattutto in una forte componente della popolazione immigrata e nella sostituzione del tessuto commerciale.

2. Edilizia residenziale pubblica ricompresa nell'ambito.

Nel 1962, con l'approvazione della Legge 167, il Comune si adopera per elaborare i Piani per la realizzazione dei nuovi quartieri di edilizia residenziale pubblica. Il Piano generale viene approvato nel 1965, ma sino quasi alla metà degli anni '70 non è stato dato corso alle realizzazioni.

Il Piano di Zona del Comune di Genova si articola in dieci comparti di intervento, di cui nove situati in aree di espansione edilizia ed uno in zona di recupero urbano nel Centro Storico della città.

Tra le annotazioni generali che attengono modalità progettuali si devono rilevare un insieme di nodi ricorrenti non risolti: strade e viabilità; dispersione dei servizi; scarso rilievo dato ai percorsi pedonali;

assenza di nodalità urbane; discontinuità d'immagine; assenza di una funzione di connettivo del verde attrezzato; l'incompatibilità dei vuoti trattati come aree residuali.

Le tematiche riguardo al problema abitativo investono tutto il territorio nazionale; l'Italia, in rapporto agli altri paesi europei, ha una delle percentuali più basse di alloggi di edilizia residenziale pubblica, intorno al 4% e Genova, con una dotazione di circa 10.000 alloggi pubblici, non si discosta molto attestandosi al 3,5%.

Il disagio abitativo di livello "grave" registrato a Genova per la carenza di alloggi di edilizia residenziale pubblica è rappresentato dalla richiesta sempre più crescente di assegnazione di alloggi ERP.

Inoltre il mutamento della fascia sociale che oggi riesce ad accedere all'alloggio popolare (ERP), caratterizzata da un'utenza con forte disagio economico e sociale, accresce il problema, infatti oltre il 65% del totale delle domande di alloggio pubblico proviene da nuclei con redditi ISEE inferiori a 5.000 euro.

La maggior concentrazione di alloggi pubblici a Genova è presente nei quartieri collinari di ponente e in Valpolcevera.

Begato è considerato uno dei quartieri più problematici di Genova circa 3000 abitanti in alta percentuale seguiti dai servizi sociali. La realizzazione del quartiere, quale la costruzione di case a prezzo agevolato e controllato, nasce per rispondere ad un'esigenza sociale primaria.

Il quartiere "Diamante" si caratterizza come un'ampia area urbana in cui insistono complessi di edifici di grandi dimensioni in precario stato di conservazione, che necessitano di essere recuperati.

Dal punto di vista tipologico l'insediamento è forzatamente innovativo con gli organismi edilizi che si dispongono per grandi blocchi contrapposti alle curve di livello, in un'ipotesi di connessione funzionale tra le macrostrutture e la viabilità primaria (l'edificio che scavalca la strada, le strade pedonali interne ai volumi edificati, la macroprogettazione a scala territoriale, etc.).

Ne consegue un sistema di viabilità che non riesce a diventare asse urbano o asse attrezzato: è pensato come arteria principale rispetto a cui tutto confluisce, ma non riesce ad essere occasione di arricchimento di funzioni e di attività tali da riproporre uno scenario urbano.

Al contrario il modello di riferimento tipologico e funzionale, insieme alla carenza di servizi e alla cattiva gestione degli spazi pubblici, ha finito con il conferire al quartiere una connotazione di scarsa identità urbana, che in un certo qual modo potrebbe identificarlo come l'unico brano di periferia in tutta la Valpolcevera.

Nonostante i più recenti e significativi interventi pubblici, finalizzati alla realizzazione di servizi, il quartiere ha una scarsa identità urbana anche a causa della cattiva gestione degli spazi pubblici, del visibile degrado degli edifici e del diffuso disagio sociale.

Il diffuso disagio sociale ha spinto molte famiglie assegnatarie che non avevano particolari problemi, se non un reddito basso, a lasciare il quartiere. Begato è stato luogo di episodi di devianza e pessima qualità di vita.

Il continuo “ricambio” di abitanti ha reso sempre più difficile l’instaurarsi di rapporti sociali.

L’abusivismo, sempre più dilagante, ha approfittato delle difficoltà di assegnazione derivante dalla nomea della zona.

I collegamenti interni vengono ad essere una complicata diramazione di strade principali e secondarie in salita o in discesa.

Le strade veicolari non denunciano alcuna intenzione di prevedere dei veri e propri percorsi interni, tali da divenire luoghi di identificazione e di frequentazione sociale e tali da permettere il riconoscimento delle diverse destinazioni d’uso.

Nel quartiere Begato non si abita, si dorme, la socialità è minima, per le strade c’è pochissima gente, non ci sono negozi e punti di incontro.

Ben visibili sono i segni di inciviltà e di abbandono del quartiere.

Lo spazio non costruito è semplicemente “spazio lasciato libero” e il verde pubblico attrezzato è estremamente ridotto. Nel quartiere operano poche associazioni e organizzazioni.

Negli ultimi 10 anni sono stati tuttavia attuati diversi e significativi programmi di intervento finalizzati al recupero di alloggi e alla realizzazione di servizi di quartiere che hanno contribuito al ripopolamento dell’area e ad aumentare il livello di sicurezza.

3. Riconversione delle aree produttive: si elencano le principali aree a vocazione industriale-produttivo oggetto di riconversione ricomprese nell'ambito.

Area Ex-Miralanza:



La riconversione dello stabilimento ex-Mira Lanza è volta alla realizzazione di un polo multifunzionale comprendente residenze, servizi pubblici e privati, spazi commerciali, terziario avanzato e connettivo urbano. Si prevede la demolizione degli edifici esistenti ad esclusione di quelli disposti a cortina della linea ferroviaria e dell'edificio posto all'angolo tra Via Rivarolo e Via Lepanto, mantenuto come memoria del passato produttivo dell'area. Il progetto prevede la localizzazione delle unità abitative lungo il fronte stradale in continuità al tessuto residenziale esistente, mantenendo allineamenti ed altezze, mentre le principali funzioni di interesse urbano si attestano attorno ad un grande spazio pubblico a verde in prossimità della nuova fermata ferroviaria metropolitana di Genova-Teglia. La trasformazione dovrà altresì assicurare la realizzazione di una piastra sanitaria, di ampi percorsi pedonali e la piantumazione di alberature ad alto fusto lungo Via Rivarolo. L'intervento di riconversione dell'area dovrà inoltre essere messo in relazione con il disegno di riqualificazione del quartiere Diamante rendendo fruibili i nuovi servizi pubblici attraverso il potenziamento del trasporto pubblico.

Via Rivarolo 61:



L'immobile, sito in via Rivarolo 61 A a Teglia, è oggetto di riqualificazione urbanistica-edilizia mediante un intervento di demolizione e ricostruzione in applicazione delle disposizioni dell'art. 7 della L.R. 49/09, al fine di realizzare un edificio residenziale, con il piano terreno a destinazione commerciale, che risponda alla normativa in termini di prestazioni di sostenibilità ambientale ed antisismica, a basso consumo energetico e dotato dei prescritti parcheggi pertinenziali con connessa sistemazione di spazi pubblici. Il perimetro di norma speciale è esteso ai civici 63-65 di via Rivarolo, limitatamente ai piani fondi posti nel distacco da destinarsi a box e magazzini. E' dovuta la quota di E.R.P. ai sensi della Variante per il settore abitativo approvata con D.C.C. n. 67/2011.

Deposito locomotori Rivarolo:



La riconversione del deposito locomotori di Rivarolo costituisce una importante occasione per la costituzione di un nuovo polo urbano in Valpolcevera: l'area rappresenta infatti un chiaro esempio di servitù all'interno di un tessuto urbano a chiara prevalenza residenziale. Per queste ragioni, l'intervento è in prevalenza destinato a funzioni residenziali e direzionali, alle quali vengono associate funzioni urbane compatibili, determinando un nuovo insediamento connesso in maniera ottimale con il sistema della mobilità urbana (allungamento della fermata ferroviaria di Rivarolo, prolungamento della metropolitana con connessione al parcheggio dell'area ex-Fillea). L'accesso veicolare avverrà esclusivamente da via Perlasca, mentre il collegamento con Via Jori sarà esclusivamente di tipo pedonale, vista l'esiguità dei varchi accessibili e la differenza di quota tra la strada e l'area. Il progetto dovrà inoltre prevedere il completamento del collegamento pedonale tra la stazione di Rivarolo e l'area ex-Fillea (il tratto finale tra Via Dandolo e il parcheggio è già realizzato) e la sistemazione del tratto stradale lungo l'argine del torrente Torbella, in prossimità del quale si trovano la biblioteca civica ed altri servizi pubblici di grande rilevanza per il quartiere.

Complesso dell'ex mercato ovo-avicolo:



Edificio di proprietà della società comunale SPIM, da anni inutilizzato, della consistenza di circa 7.000 mq di superficie lorda di piano si colloca all'interno dell'Unità Urbanistica del Campasso, altra area fortemente degradata, caratterizzata da deficit di infrastrutture di viabilità, essendo collegata al resto della città solo da un sottopasso ferroviario, e nel quale sono presenti complessi immobiliari pubblici da riqualificare, oltre ad una significativa presenza di alloggi pubblici.

Il quartiere è densamente abitato ha avuto negli ultimi anni un notevole afflusso di nuovi residenti extracomunitari, in particolare sudamericani. Sono presenti problematiche sociali legate alla nuova immigrazione. Nelle aree adiacenti e soprastanti al mercato ovo-avicolo troviamo aree del sedime ferroviario, che ad oggi risultano inutilizzate o sottoutilizzate, che aumentando la sensazione di un diffuso degrado edilizio.

Complesso della Certosa





Edificio Storico di proprietà comunale, situato all'interno dell'Unità urbanistica di Certosa, funzionalmente baricentrica rispetto all'area proposta.



Il tratto centrale del chiostro ha subito, nel corso di un recente evento alluvionale, un crollo che ha interessato quattro arcate dell'ordine inferiore e nove dell'ordine superiore e comportato la realizzazione di una importante struttura provvisoria per la conservazione delle porzioni residue. Nel terrapieno retrostante, al livello inferiore, si individuano locali voltati in pessimo stato di conservazione generale (si è riscontrata anche la presenza di lesioni murarie), un tempo utilizzati a servizio di attività di tipo artigianale.

Nell'ala laterale del chiostro verso Parrocchia S. Bartolomeo della Certosa, ad oggi i locali posti al piano terra di questa porzione di chiostro, un tempo adibiti a magazzini e dotati di servizi igienici, non sono utilizzati.

L'ordine superiore del chiostro è oggetto di prossimo intervento di messa in sicurezza e di restauro (avvio dei lavori previsto nei prossimi mesi) volto al superamento delle criticità strutturali e conservative.

Nell'ala laterale del chiostro verso via Ariosto è stato inglobato nell'edificio per abitazioni di via Ariosto (civv. 8 -10 – edilizia residenziale pubblica). L'ordine superiore del chiostro risulta accessibile dagli alloggi del piano primo e ne costituisce lo spazio esterno. L'ordine inferiore, invece, risulta connesso ai piani terra e fondi.

I locali del piano terra, risultano in parte già utilizzati per funzioni di tipo sociale (ospitano associazioni presenti sul territorio) e sono raggiungibili da via Ariosto, seppure tramite alcuni scalini, ponendosi a quota inferiore rispetto al piano stradale. Il piano fondi attualmente non risulta utilizzato: i locali che lo costituiscono risultano accessibili dal giardino interno del chiostro, ma sono posti ad una quota inferiore.

1.6 Aspetti demografici

Genova è una città in grande trasformazione. I cambiamenti di questi ultimi anni hanno coinvolto la struttura socio demografica, il sistema produttivo e gli aspetti fisici e funzionali della città.

In questo scenario, il capoluogo ligure da un lato condivide con il resto del Paese alcune delle dinamiche socioeconomiche di fondo, dall'altro si differenzia per alcune specificità (si pensi al forte tasso di invecchiamento), ma anche per la determinazione e il dinamismo con cui sta conducendo una riprogrammazione radicale e sistemica del suo sviluppo, che lascia intravedere un'idea nuova di città, abbandonando definitivamente l'immagine storica di centro urbano ad alta vocazione industriale.

Cambiamenti consistenti riguardano la struttura demografica.

Dagli anni '70, quando superava gli 800mila abitanti, la città ha perso circa un quarto della popolazione. Oggi il calo si è arrestato e da circa un decennio la popolazione complessiva si mantiene più o meno stabile, pur cambiando la composizione sociale, grazie soprattutto al consolidamento della presenza straniera, ancora percentualmente inferiore a quella di altre città del nord ma rapidamente cresciuta negli ultimi anni.

Lo scenario demografico di fine decennio, nonostante la bassa natalità e il consistente flusso di emigrati è, comunque, leggermente migliore di quello iniziale in termini di tenuta complessiva della popolazione, anche se permangono alcune criticità che contribuiscono a rendere fragile e instabile la struttura sociale e demografica della città.

I dati estratti dall'ultimo censimento forniscono alcune chiavi di lettura per la corretta interpretazione dei cambiamenti che caratterizzano la realtà demografica e sociale del territorio di Genova e consentono alcuni spunti di riflessione sull'evoluzione demografica di Genova.

Analizzando il decennio 2001-2011 risultano tangibili i cambiamenti che hanno interessato la città, a partire da quelli indotti in particolare dall'immigrazione.

La città ha perso ancora popolazione rispetto al 2001 scendendo sotto la soglia dei 600.000 abitanti, ma il calo, grazie alla componente straniera rapidamente cresciuta nel primo decennio del 2000, si è fortemente ridimensionato.

Al censimento del 2011 sono stati rilevati, nel comune di Genova, 44.379 stranieri residenti (19.651 maschi e 24.728 femmine) mentre a livello provinciale il numero sale a 58.466 unità.

Il peso percentuale sul complesso della popolazione residente genovese è pari al 7,6%. Nel 2001 vennero censiti 15.567 stranieri residenti: pertanto nell'ultimo periodo intercensuario il numero degli stranieri residenti a Genova è quasi triplicato.

La maggioranza degli stranieri residenti (21.998, pari al 40,3%) si conferma di origine sudamericana (erano 21.081 pari al 41,8% nel 2010), seguiti da quelli provenienti dai paesi Europei non appartenenti all'Unione Europea (9.230, il 16,9%), dai cittadini dell'UE (7.117, il 13,1%), dagli asiatici (6.360, l'11,7%), dai nordafricani

(5.520, il 10,1%) e dagli stranieri provenienti dagli altri paesi dell'Africa (3.223, il 5,9%). Da segnalare che nel 2000 i nordafricani pesavano per il 15,8% sul complesso degli stranieri e il resto degli africani per il 12,0%.

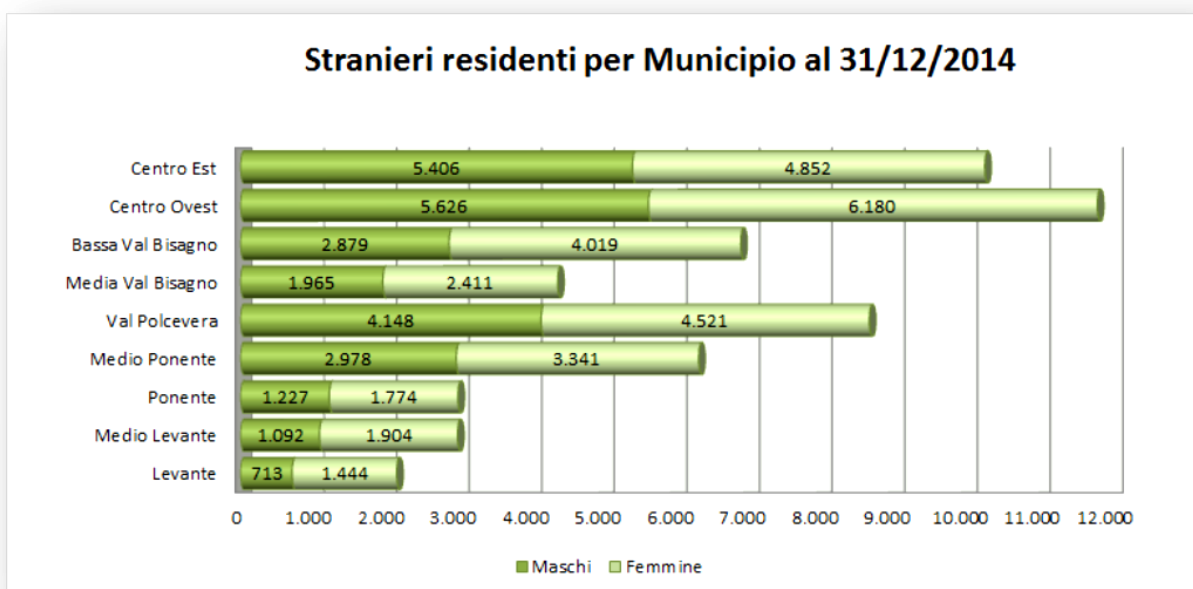
Tav. 11 - Stranieri residenti per nazionalità più numerose e Municipio - anno 2011

nazionalità	I Genova Centro Est		II Genova Centro Ovest	III Genova Bassa Val Bisagn	IV Genova Media Val Bisagn	V Genova Val Pol- cevera	VI Genova Medio Ponente	VII Genova Ponent	VIII Genova Medio Levante	IX Genova Levante	totale
	totale	di cui Centro Storie									
Ecuador	2.423	846	4.929	2.203	1.485	2.804	2.199	490	608	295	17.436
Albania	510	167	973	658	471	1.629	895	359	156	142	5.793
Romania	488	208	620	552	425	647	730	421	228	231	4.342
Marocco	1.291	1.124	587	225	224	906	537	336	57	69	4.232
Perù	552	194	469	574	387	288	167	76	280	135	2.928
Rep. Pop. Cinese	479	208	615	204	44	82	181	32	164	39	1.840
Ucraina	241	61	194	225	124	145	135	176	225	213	1.678
Senegal	957	862	211	28	26	131	67	30	15	6	1.471
Sri Lanka	253	70	128	326	153	61	19	20	151	64	1.175
Bangladesh	557	491	82	5	14	9	295	22	0	2	986
India	175	84	128	255	87	23	65	26	70	36	865
Tunisia	122	52	215	70	26	160	106	109	10	40	858
Nigeria	232	180	176	47	30	160	66	15	11	15	752
Filippine	234	146	152	54	37	25	17	14	105	31	669
Rep. Dominicana	57	24	176	42	37	117	93	42	15	12	591
Polonia	94	24	68	99	51	53	32	51	45	48	541
Colombia	81	29	93	64	59	46	45	18	42	28	476
Federazione Russa	71	28	34	80	32	42	33	38	54	68	452
Cile	106	57	73	33	18	28	76	41	17	6	398
Bulgaria	69	8	41	50	23	37	32	27	51	32	362
Spagna	74	34	39	40	22	17	17	14	60	34	317
Francia	114	57	19	18	10	15	10	27	49	34	296
Moldova	39	9	28	53	14	13	22	53	31	30	283
Germania	100	27	10	24	14	3	7	12	35	64	269
Brasile	48	24	30	39	23	34	16	26	17	35	268
Serbia e Montenegro	20	6	40	26	31	52	22	24	13	23	251
Bolivia	50	28	58	28	21	27	14	15	25	12	250
Egitto	51	22	35	34	29	46	13	11	5	6	230
Pakistan	84	59	56	9	4	15	51	2	2	2	225
Regno Unito	66	20	15	13	8	7	8	12	47	42	218
Iran	47	22	42	42	9	4	3	4	37	27	215
Cuba	24	10	24	28	17	13	13	17	20	26	182
Capo Verde	79	29	21	8	21	15	10	4	17	6	181
Algeria	21	14	26	13	6	47	25	23	3	4	168
San Marino	16	0	28	14	15	41	15	19	14	2	164
Altri Stati	947	597	328	300	195	262	258	206	321	342	3.159
TOTALE	10.772	5.538	10.763	6.483	4.192	8.004	6.294	2.812	3.000	2.201	54.521

Si evince inoltre dalla tav. 11 che il Municipio V - Valpolcevera e il Municipio II - Genova Centro Ovest, in cui ricade l'area oggetto di ipotesi progettuale, sono i due Municipi con il più alto numero di stranieri residenti e che la maggioranza degli stranieri residenti si conferma di origine sudamericana.

L'incidenza della popolazione straniera sul totale della popolazione residente dal 2000 al 2014 è più che triplicata (9,5%). In quattro Municipi tale percentuale è superiore alla media cittadina: **Centro Ovest (17,5%)** che per il terzo anno che registra il più alto numero di stranieri residenti seguito dalla **Val Polcevera (14,0%)**, Centro Est (11,7%) e Medio Ponente (10,4%).

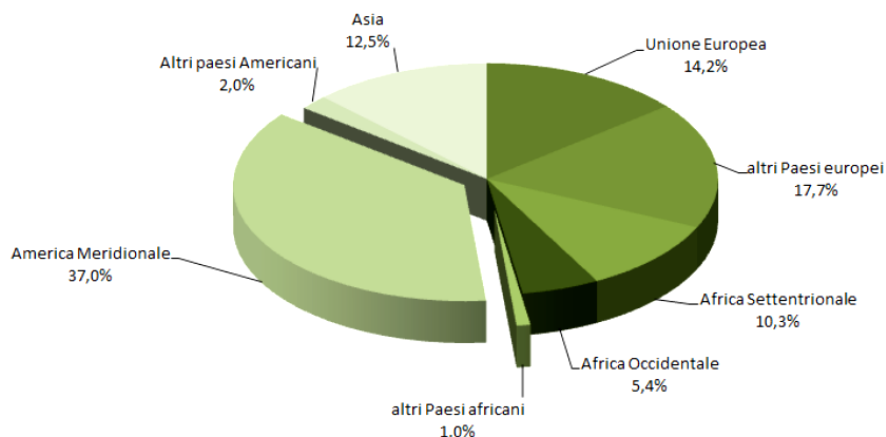
Se si considera il territorio delle 25 ex circoscrizioni, nel 2014 si evidenzia che le ex circoscrizioni dove la percentuale di stranieri residenti sul complesso della popolazione supera il dato medio cittadino (9,5%) sono otto: Pre'-Molo-Maddalena (23,6%), **Sampierdarena (21,1%)**, Cornigliano (20,4%), **Rivarolo (17,1%)**, Staglieno (13,5%), **Bolzaneto** e Oregina-Lagaccio (11,4%) e San Teodoro (10,6%).



Al 31/12/2014 gli stranieri residenti nel Comune di Genova sono 56.480 (30.446 femmine e 26.034 maschi).

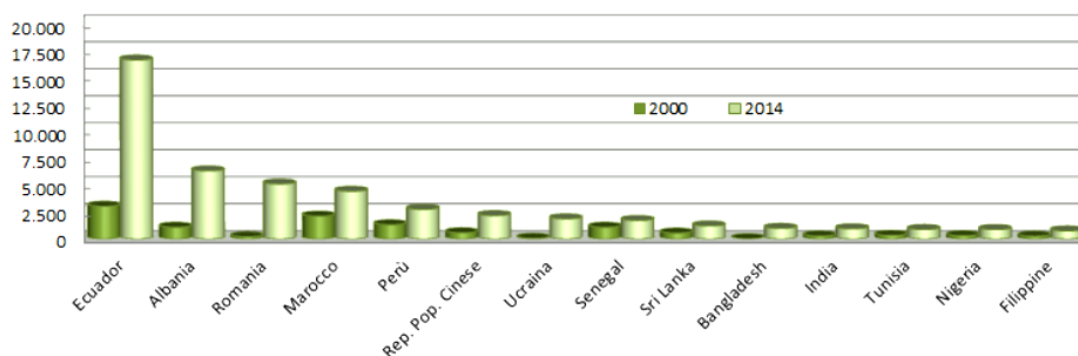
Anche se gli stranieri provenienti dall'America Meridionale hanno registrato un calo del 4,2%, la comunità sudamericana rimane sempre la più numerosa (20.877 unità pari al 37,0%), seguita dagli stranieri provenienti dai paesi Europei non appartenenti all'Unione Europea (9.972, il 17,7%), dai cittadini dell'UE (7.998, il 14,2%), dagli asiatici (7.053, il 12,5%), dai nordafricani (5.787, il 10,2%), dagli stranieri provenienti dagli altri paesi dell'Africa (3.606, il 6,4%) e dagli altri paesi Americani (1.161, 2,1%). Da segnalare che nel 2000 i nordafricani costituivano il 15,8% del complesso degli stranieri e gli altri paesi africani erano rappresentati con il 12,0%.

Stranieri residenti per area geografica di provenienza al 31/12/2014



La comunità più numerosa, fin dal 1999, è quella ecuadoriana dopo una lunga prevalenza di quella marocchina. Al 31/12/2014 gli immigrati dall'Ecuador sono 16.601 (9.515 femmine e 7.086 maschi): la comunità ecuadoriana rappresenta il 29,4% dell'intera presenza straniera a Genova. A seguire vi sono gli albanesi (6.325; 11,2%), i rumeni (5.107; 9,0%), i marocchini (4.429; 7,8%), i peruviani (2.750; 4,9%), i cinesi (2.180; 3,9%), gli ucraini (1.879; 3,3%), i senegalesi (1.721; 3,0%) e i cingalesi (1.219; 2,2%). Altre importanti comunità residenti a Genova al 31/12/2014 sono quelle dei cittadini del Bangladesh (994), dell'India (953), della Tunisia (891), della Nigeria (882), e delle Filippine (758).

Stranieri residenti per principali nazionalità



Alcune comunità, che registravano una scarsa presenza nel 2000, hanno raggiunto ora una rappresentatività significativa: è il caso degli ucraini (72 nel 2000, 1.879 nel 2014) e dei bengalesi (30 nel 2000, 994 nel 2014). Particolare è il dato relativo alla comunità rumena che, dopo l'ingresso nell'Unione Europea, registra un fortissimo incremento (da 220 a 5.107).

1.7 Tasso di abbandono scolastico

La dispersione scolastica o "evasione scolastica" non è solo l'abbandono scolastico ma comprende anche l'irregolarità nelle frequenze, ritardi ed interruzioni e la non ammissione all'anno scolastico successivo.

Nell'attuale ordinamento l'istruzione obbligatoria è impartita per almeno 10 anni, con la finalità di consentire il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno d'età. L'obbligo di istruzione riguarda la fascia di età compresa tra i 6 e i 16 anni.

In altre parole, l'abbandono è quantificato dallo scarto tra il dato iniziale degli alunni iscritti e quello relativo agli alunni che risultano scrutinati alla fine di ogni anno scolastico.

La dispersione scolastica si pone come indicatore della qualità del sistema formativo e pone l'accento sul valore del ruolo e della funzione della scuola, della famiglia e delle altre istituzioni e impone la ricerca di risposte e interventi adeguati e mirati, in un quadro di integrazione tra tutti i soggetti coinvolti.

Quello che è rilevante ai fini di una stima della perdita associata all'abbandono scolastico è l'effetto non sul reddito temporaneo degli individui (che dipende da effetti contingenti quali l'età o la fase ciclica), ma sul reddito permanente, quello cioè mediamente fruibile nell'arco della vita.

Le variabili che concorrono e favoriscono lo sviluppo della dispersione scolastica sono:

- Condizione socio-culturale della famiglia, situazioni familiari difficili, maggiori nelle famiglie con disagi economici;
- Irregolarità della carriera scolastica (causata da una assenza di individuazione di diagnosi di disturbo specifico dell'apprendimento come la dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia);
- Dinamiche soggettive dello studente (emarginazione, demotivazione, bassa autostima);
- Difficoltà relazionali all'interno del gruppo (fenomeno del bullismo).

Nella scuola secondaria di I grado, gli alunni "a rischio di abbandono" sono prevalentemente iscritti al secondo e al terzo anno; il fenomeno è più evidente nella scuola secondaria di II grado in cui l'abbandono interessa prevalentemente il terzo e quarto anno di corso.

Si distingue la Liguria con una percentuale di alunni "tasso di abbandono" pari al 17,2%.

USCITA PRECOCE DAL SISTEMA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE (PER 100 PERSONE DI 18-24 ANNI)



LEGENDA

- Comune
- Provincia
- Regione
- Italia

La presenza di alunni stranieri nella scuola italiana è un fenomeno in crescita: attualmente gli alunni con cittadinanza non italiana sono il 9,5% nella scuola secondaria di I grado e il 6,6% nella scuola secondaria di II grado. Il fenomeno della dispersione scolastica colpisce maggiormente i cittadini stranieri rispetto a quelli italiani.

A Genova è utile ricordare i dati di fonte scolastica che segnalano una crescente incidenza di alunni stranieri iscritti nelle scuole cittadine. Nella scuola dell'infanzia la percentuale di alunni stranieri iscritti sale dal 4,2 dell'anno scolastico 2000/2001 all'8,6 dell'anno scolastico 2013/2014, nella scuola primaria dal 3,9 al 13,6 e nella scuola secondaria di 1° grado dal 5,2 al 14,4.

Nella Tabella sottostante sono indicati alcuni dati interessanti tra cui quelli relativi al “Tasso di Scolarizzazione” dell’area candidata, confrontati con quelli dell’intero Comune di Genova e con l’intero territorio nazionale:

Dati relativi all'area oggetto di proposta progettuale (Censimento 2011)						
Popolazione residente - totale	Popolazione residente - totale fino a 24 anni	Popolazione residente - totale di 15 anni e più	Popolazione residente - totale di 25 anni e più	Popolazione residente con laurea vecchio e nuovo ordinamento + diplomi universitari + diplomi terziari di tipo non universitario vecchio e nuovo ordinamento	Popolazione residente con diploma di scuola secondaria superiore (maturità + qualifica)	Unità Urbanistiche Area candidata
P1	P150	P151	P152	P47	P48	
9601	2179	8335	7422	623	2667	CERTOSA
8959	1781	7922	7178	768	2738	RIVAROLO
3965	940	3421	3025	204	1052	TEGLIA
3079	550	2791	2529	166	798	BEGATO
4602	918	4099	3684	190	941	BOLZANETO
2865	598	2527	2267	173	817	CAMPASSO
33071	6966	29095	26105	2124	9013	TOTALE

INDICATORI			
	Area Candidata	Comune di Genova	Italia
Tasso di scolarizzazione	42,7	57,0	51,4
Tasso di concentrazione giovanile	21,1	19,6	24,0

I dati evidenziano come nell’area oggetto di progetto pur essendo alto il tasso di concentrazione giovanile il tasso di scolarizzazione risulta inferiore al territorio comunale e nazionale.

I dati relativi all’adempimento dell’obbligo, riferiti all’anno scolastico 2014/2015, suddivisi per Istituti Comprensivi nelle Unità Urbanistiche interessate dal progetto, che indicano la dispersione sono i seguenti:

- IC Rivarolo: n.3 unità;
- IC Certosa: n.5 unità;
- IC Sampierdarena: n.4 unità;
- IC Bolzaneto: n.1 unità;
- Ist. Gastaldi-Abba: n.1 unità;
- Ist. Einaudi-Casaregis-Galilei: n.5 unità;
- Liceo Gobetti: n.30 unità.

(nota: i dati possono essere difforni in quanto questo dipende dalla scelta dei Dirigenti Scolastici di segnalare come inadempienti i ragazzi).

Un altro dato interessante, che perviene dalla Città Metropolitana, riguarda i ragazzi che essendo residenti nell’ambito interessato risultano aver abbandonato i percorsi di formazione di scuole al di fuori dell’area:

- residenti a Sampierdarena: n. 4 unità;

- residenti a Begato: n. 1 unità.

In particolare l'Istituto Comprensivo di Certosa che rientra integralmente nell'ambito candidato viene considerato all'interno dell' "area a rischio".

La Tabella sottostante fotografa la situazione odierna.

	ISTITUZIONE SCOLASTICA	Sc. INFANZIA	Sc. PRIMARIA	Sc.Sec. PRIMO GRADO
Alunni	806	121	347	338
di cui alunni stranieri	268	48	125	95
di cui alunni Rom o Sinti	8	1	7	/
di cui ripetenti	19	/	3	16
di cui con frequenza irregolare	13	/	6	7
di cui disabili	54	2	20	32

Nella Tabella sottostante sono indicati i dati di Istituti Scolastici Superiori dell'ambito in cui la dispersione scolastica risulta maggiore rispetto alle scuole di grado inferiore:

La tabella confronta i dati degli iscritti della stessa leva sui due primi anni fonte MIUR-Scuola in chiaro

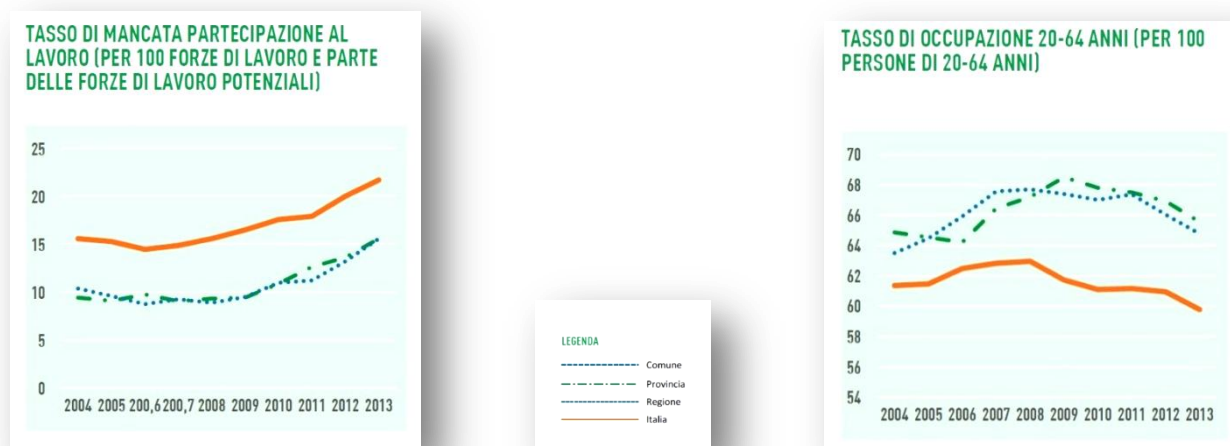
I.I.S.S. Einaudi - Casaregis-Galilei	Einaudi	1	2	3	4	5	differenza II-I %	
	2012-13	80	73	63	65	88		
	2013-14	77	81	68	55	65	1	1,3%
	2014-15	76	67	75	61	56	-10	-13,0%
	Casaregis	1	2	3	4	5		
	2012-13	83	72	52	66	73		
	2013-14	79	64	39	72	47	-19	-22,9%
	2014-15	84	68	58	69	59	-11	-13,9%
	Galilei	1	2	3	4	5		
	2012-13	86	39	68	61	33		
	2013-14	103	69	41	64	48	-17	-19,8%
	2014-15	92	58	65	32	58	-45	-43,7%
	Fermi	1	2	3	4	5		
	2012-13	143	148	164	169	196		
	2013-14	155	122	150	160	175	-21	-14,7%
	2014-15	162	136	120	137	151	-19	-12,3%
	Gobetti	1	2	3	4	5		
	2012-13	188	174	193	162	172		
	2013-14	210	164	179	185	167	-24	-12,8%
	2014-15	253	158	168	172	195	-52	-24,8%
	Mazzini	1	2	3	4	5		
	2012-13	223	192	198	120	91		
	2013-14	229	203	178	179	116	-20	-9,0%
	2014-15	199	212	190	167	180	-17	-7,4%
	Abba	1	2	3	4	5		
	2012-13							
	2013-14						dati non disponibili	
	2014-15	222	127	110	86	79		
	Gaslini-Meucci	1	2	3	4	5		
	2012-13							
	2013-14						impossibile distinguere tra il plesso di Bolzaneto e quello di Marassi	
	2014-15	159	181	164	159	114		

1.8 Il tema del lavoro: caratteristiche dell'occupazione

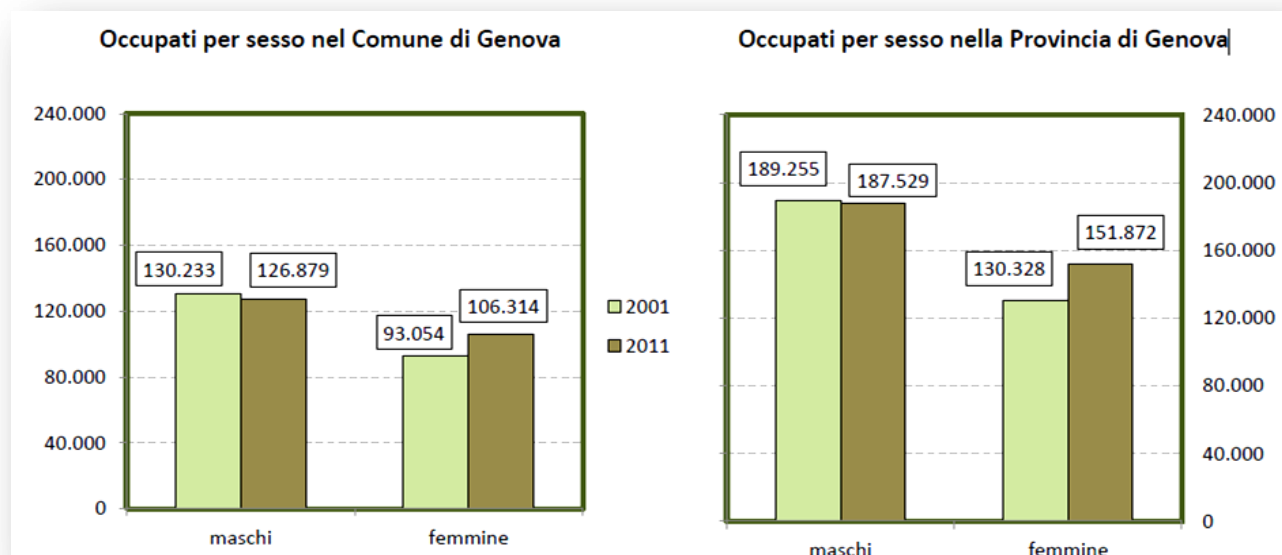
Per quanto riguarda il tasso di occupazione, che viene espresso dal rapporto tra gli occupati e la popolazione in età lavorativa, lo stesso aumenta su base decennale nonostante la crisi economica passando dal 57,2% al 65,4%. La semplice osservazione di questi dati non fotografa compiutamente le situazioni di criticità che persistono nel mercato del lavoro genovese. Infatti il confronto decennale dei dati censuari per classe di età evidenzia, nel 2011, un marcato spostamento delle forze lavoro verso le età più elevate e un considerevole calo dei lavoratori appartenenti alle fasce giovanili. I giovani posticipano l'entrata nel mercato del lavoro per effetto delle difficoltà conseguenti alla crisi economica, mentre per i lavoratori anziani i tempi di permanenza si allungano in virtù dei recenti cambiamenti della normativa in materia di pensionamento. La disoccupazione giovanile rimane assai elevata e si attesta sui valori del precedente censimento.

Il tasso di disoccupazione totale, a Genova, scende dall'8,6% del 2001 al 7,9% del 2011 mentre quello relativo alla disoccupazione giovanile registra una flessione più contenuta scendendo dal 28,8% al 28,5%.

Il 72,8% delle forze lavoro si concentra nelle fasce di età comprese tra i 35 e i 64 anni a causa non solo del progressivo invecchiamento della popolazione ma anche del ritardato momento di accesso dei giovani al mondo del lavoro.

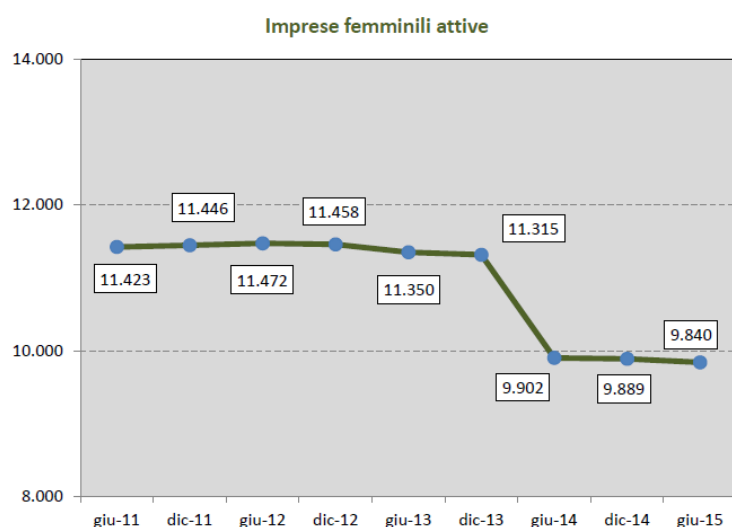


Il mercato del lavoro, a Genova e nella Provincia, registra un costante incremento della componente femminile e la contemporanea flessione del numero di maschi occupati.



Nel complesso delle forze di lavoro, la componente maschile risulta ancora la più numerosa ma si riduce il divario di genere: nel 2011 le donne costituiscono il 46,3% delle forze lavoro del capoluogo ligure e il 45,5% della Provincia.

Rallenta il calo dell'imprenditoria femminile



Fonte: CCIAA Genova

A giugno 2015 le imprese femminili attive risultano 9.840, solo 49 in meno rispetto a dicembre 2014.

Dopo il forte calo registrato all'inizio del 2014, la diminuzione di attività femminile sembra rallentare.

A Genova le imprese femminili costituiscono il 20,1% del totale.

L'attività femminile resta concentrata nel commercio (3.665 imprese), nei servizi di ristorazione (1.137) ed, in genere, nelle altre attività di servizi (1.169).

Dinamiche evolutive importanti riguardano anche il settore economico, con una città che pur mantenendo una quota significativa di attività industriali ha un'occupazione ormai largamente collocata nei servizi. Cresce il lavoro delle donne ma resta il problema di un'intensità occupazionale e produttiva ancora debole rispetto alle altre città del nord-ovest. Genova aspira a diventare sempre più una città polifunzionale che poggia il suo sviluppo su tre poli: porto/industria, ricerca, turismo/cultura. Gli stranieri residenti occupati a Genova sono pari a 22.199 unità mentre a livello provinciale il numero raggiunge le 29.095 unità. A Genova il 53,6% degli occupati stranieri ha un'età compresa tra i 35 e i 54 anni. Il tasso di disoccupazione degli stranieri si attesta al 13,0% nel capoluogo ligure mentre in Provincia è lievemente inferiore (12,7%). Con riferimento ai dati delle "non forze di lavoro" si osserva come a Genova il 57,0% sia costituito da individui in pensione. Il numero degli studenti rimane pressoché costante nell'arco del periodo intercensuario mentre in considerevole calo (-43,3%) risultano le casalinghe. Le donne costituiscono la maggioranza in tutte le categorie compresa quella degli individui in altra condizione, che comprendono i percettori di una pensione sociale o di invalidità per motivi diversi dall'attività lavorativa. Inoltre tra gli individui appartenenti alle "non forze lavoro" risulta esiguo il numero dei laureati (pari al 7,5% del totale) mentre sono pochi anche i diplomati (26,6%). L'area candidata presenta un tasso di disoccupazione più alto rispetto a quello rilevato sull'intero territorio comunale ed un tasso di occupazione inferiore sia a quello comunale sia a quello su scala nazionale, pur avendo un tasso di concentrazione giovanile superiore a quello del Comune di Genova.

Dati relativi all'area oggetto di proposta progettuale (Censimento 2011)						
Popolazione residente - totale	Popolazione residente - totale di 15 anni e più appartenente alle forze di lavoro totale	Popolazione residente - totale di 15 anni e più occupata (FL)	Popolazione residente - totale fino a 24 anni	Popolazione residente - totale di 15 anni e più	Popolazione residente - totale di 25 anni e più	Unità Urbanistiche Area candidata
P1	P60	P61	P150	P151	P152	
9601	4192	3795	2179	8335	7422	CERTOSA
8959	3723	3402	1781	7922	7178	RIVAROLO
3965	1717	1532	940	3421	3025	TEGLIA
3079	1190	1045	550	2791	2529	BEGATO
4602	1781	1457	918	4099	3684	BOLZANETO
2865	1212	1106	598	2527	2267	CAMPASSO
33071	13815	12337	6966	29095	26105	TOTALE

INDICATORI			
	Area Candidata	Comune di Genova	Italia
Tasso di disoccupazione	10,7	7,9	11,4
Tasso di Occupazione	42,4	44,9	45,0
Tasso di concentrazione giovanile	21,1	19,6	24,0

1.9 Strutture commerciali

L'area candidata, pur non presentando un vero e proprio fenomeno di contrazione delle attività commerciali, sta subendo tuttavia un importante processo di trasformazione dell'assetto delle attività commerciali di vicinato e del tessuto produttivo locale.

Infatti, come specificato nella tabella sottostante, gli ultimi anni, a fronte di una fluttuazione delle nuove aperture, con dato significativamente basso per l'anno 2015, hanno visto una crescita progressiva delle attività commerciali gestite da cittadini stranieri.

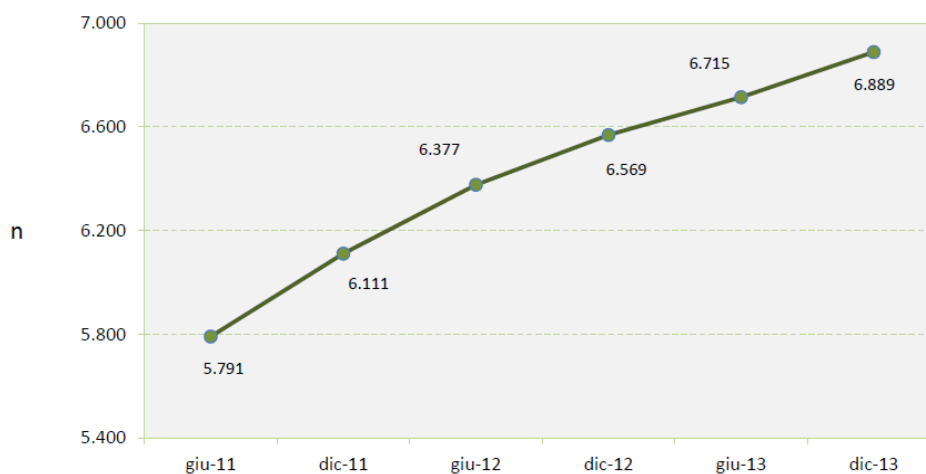
Il dato può essere interpretato come una lenta "sostituzione" di attività storiche locali da parte di altre, di carattere etnico/internazionale.

Questo dato è ulteriore dimostrazione che nell'ambito dell'area candidata ogni intervento progettuale deve tener conto del tessuto sociale multietnico, con le problematiche di integrazione che ciò comporta.

	2011	2012	2013	2014	2015
Esercizi aperti	2396	2497	2573	2666	2725
Nuove aperture	75	101	76	93	59
Chiusure	47	39	54	62	60
di cui stranieri					
Esercizi aperti	149	171	191	220	250
Nuove aperture	15	22	20	29	30
Chiusure	7	8	10	8	8

Anche nel caso di Genova si assiste ad una crescita dell'imprenditoria straniera.

In crescita le imprese avviate da stranieri



Fonte: CCIAA Genova

Negli ultimi anni si registra la crescita del numero di imprese gestite da stranieri; alla fine del 2013 le imprese di stranieri erano il 14% del complesso imprenditoriale genovese.

Le imprese attive di stranieri a Genova per settore di attività

	n° imprese 2011	n° imprese 2012	n° imprese 2013
Agricoltura, silvicoltura e pesca	8	8	7
Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	0
Attività manifatturiere	189	214	215
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	0	0
Forn. di acqua; reti fognarie, gestione dei rifiuti e risanamento	2	2	3
Costruzioni	1.908	2.138	2.253
Commercio all'ingrosso, al dettaglio; rip. di auto e motocicli	2.773	2.904	3.024
Trasporto e magazzinaggio	172	187	189
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	349	381	420
Servizi di informazione e comunicazione	147	146	148
Attività finanziarie e assicurative	29	28	26
Attività immobiliari	48	45	48
Attività professionali, scientifiche e tecniche	69	70	71
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	210	212	223
Istruzione	7	7	8
Sanità e assistenza sociale	9	9	9
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	21	24	23
Altre attività di servizi	163	191	222
Imprese non classificate	7	3	0
	6.111	6.569	6.889

Fonte: CCIAA Genova

Imprese straniere al 31/12/2013

	Numero imprese	% sul complesso del settore
Commercio all'ingrosso, al dettaglio; rip. di auto e motocicli	3.024	18,6
Costruzioni	2.253	27,3
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	420	10,9
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	223	11,9
Altre attività di servizi	222	10,4
Attività manifatturiere	215	5,6
Trasporto e magazzinaggio	189	6,9
Servizi di informazione e comunicazione	148	10,7

Fonte: CCIAA Genova

La crescita delle imprese gestite da stranieri si rileva in particolare nel Commercio e nell'Edilizia che sono le aree di maggior diffusione di imprenditoria straniera. La presenza straniera in questi settori è molto alta: a Genova al 31.12.2013 il 27,3% delle imprese attive nell'edilizia e il 18,6% delle attività commerciali sono gestite da stranieri.

1.10 Il degrado sociale

La sicurezza dei cittadini, a livello sia di reati commessi che di percezione del pericolo, è un dato importante per misurare la salute di una società.

Nel 2013 sono state esaminate 106 città, classificate in ordine di pericolosità, con una valutazione basata sui principali tipi di reato, suddivisi in:

- furti
- borseggi
- rapine
- truffe e frodi

Secondo i dati dell'Istat, il contesto italiano risulta fortemente differenziato sotto il profilo territoriale: il tasso (per 100.000 abitanti) di persone denunciate per le quali inizia l'azione penale, è fortemente minore al Nord-Ovest rispetto al Mezzogiorno.

A livello regionale, il Veneto, il Piemonte e la provincia autonoma di Bolzano si attestano sui valori più contenuti, mentre la Calabria, la Liguria e l'Abruzzo presentano valori più alti.

Quanto alla percezione del pericolo sempre i dati Istat più recenti mostrano che quasi il 30% delle famiglie segnala la presenza di rischio di criminalità e degrado nella zona in cui vive.



Tabella n. 1 - Presenza di furti ogni 100.000 abitanti e variazione nel 2013 rispetto all'anno 2012

FURTI

Province		x100 mila abit	Var.% sul 2012
66	Genova	345	-3,5
	Totale Italia	414	+5,9

Province	x100 mila abit	Var.% sul 2012

Tabella n. 2 - Presenza di borseggi ogni 100.000 abitanti e variazione nel 2013 rispetto all'anno 2012

BORSEGGI

Province	x100 mila abit	Var.% sul 2012
7 Genova	653,4	+8,0
Totale Italia	273,2	11,8

Tabella n. 3 – Totale reati ogni 100.000 abitanti e variazione nel 2013 rispetto all'anno 2012

RAPINE

Province	x100 mila abit	Var.% sul 2012
14 Genova	72,1	+6,1
Totale Italia	72	+2,6

Tabella n. 4 - **DELITTI COMUNE DI GENOVA – MUNICIPIO VAL POLCEVERA (GENNAIO-OTTOBRE 2014)**

Fonte UTG – Prefettura - Genova

2014	
Totale delitti	1691
Omicidi volontari consumati	0
Lesioni dolose	33
Percosse	14
Minacce	38
Ingiurie	29
Violenze sessuali	3
Furti	655
Ricettazione	10
Rapine	19
Estorsioni	2
Usura	0
Truffe e frodi informatiche	15
Incendi	0
Danneggiamenti	460
Danneggiamento a seguito di incendio	7
Contrabbando	0
Stupefacenti	29
SFRUTTAMENTO DELLA PROSTITUZIONE E PORNOGRAFIA MINORILE	0
CONTRAFFAZIONE DI MARCHI E PRODOTTI INDUSTRIALI	1
ALTRI DELITTI	376

Nel caso della Valpolcevera, il degrado portato dalla chiusura di grandi insediamenti produttivi, che hanno sempre caratterizzato la Valpolcevera, è stato affrontato a partire dagli anni novanta, quando si è dato il via al processo di riqualificazione delle aree dismesse dalle grandi industrie e dagli impianti petroliferi: in particolare, al posto di questi ultimi sono state costruite ampie zone residenziali, centri commerciali e piccole e medie imprese.

E' una popolazione in continua evoluzione: negli ultimi dieci anni (2000/2010) la Valpolcevera, oltre ai cambiamenti strutturali ed ambientali, ha vissuto cambiamenti straordinari anche per quanto riguarda la composizione dei propri abitanti.

Gli stranieri, ad esempio, sono passati da 890 del 2000 a circa 6.000 del 2009, attualmente gli stranieri rappresentano circa il 13,4% della popolazione: questo ha portato, quindi, la crescita della popolazione e il suo ringiovanimento. Le scuole sono tornate a riempirsi e i bambini ed i giovani sono aumentati (la Valpolcevera è, infatti, il territorio cittadino con il maggior numero di bambini tra 0 e 13 anni) contemporaneamente l'indice di vecchiaia è diminuito ed è molto inferiore alla media cittadina (237,4 la media cittadina dell'indice di vecchiaia, per la Valpolcevera 200,1).

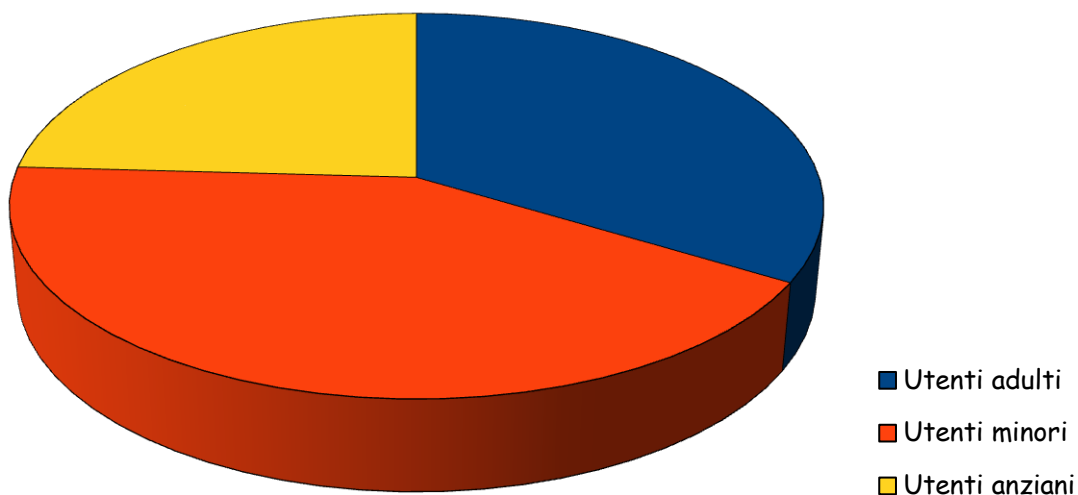
Anche in passato la Valpolcevera è stata bacino di grandi ondate migratorie che sono andate ad alimentare le grandi fabbriche; oggi molti immigrati sono inseriti nell'edilizia, in attività lavorative a sostegno delle famiglie (colf e badanti) ma molti sono disoccupati perché non trovano lavoro o perché lo hanno perso.

Questo quadro sociale in evoluzione presenta numerosi squilibri, che si ripercuotono e diventano evidenti se si guarda al numero di casi di disagio seguito dai Servizi sociali, in particolare dell'Ambito Territoriale Sociale 41 (ATS 41):

	A.T.S. 41	UTENZA COMPRESA NEL BACINO INTERESSATO AL PROGETTO*
ADULTI	1.088	870
ANZIANI	780	624
MINORI	1.367	1.093
TOTALE	3.235	2.592

*Per precisione, i dati che di seguito sono riportati sono abbattuti del 20% in quanto il Progetto insiste sul territorio di Certosa, Rivarolo e parte del territorio di Bolzaneto (41.665 abitanti) e non sull'intero territorio della Valpolcevera (62.017 abitanti)

UTENTI A.T.S. 41



La riduzione dei contributi economici, l'aumento della disoccupazione e la mancanza di risorse in generale sta creando una situazione di malessere cronica in cui, per l'ATS, è difficile lavorare a sostegno dei propri utenti.

Per questo motivo è sempre necessario cercare nuovi percorsi ed interventi innovativi; l'oggetto di questo progetto rientra nella ricerca dell'ATS di percorsi innovativi per rispondere in modo creativo ai sempre più emergenti bisogni dell'utenza.

La situazione di malessere, la crisi economica, l'impoverimento di valori e relazioni familiari/amicali spesso porta ad intervenire per la tutela dei minori che si trovano in situazione di maltrattamento e/o abuso

	2014	2015
Minori in struttura	169 di cui: 10 madri* 132 minori 27 adolescenti (18-21 anni)	162 di cui: 12 madri 121 minori 29 adolescenti (18-21 anni)
Minori inseriti in struttura nell'anno	50 (e 4 madri)	29 (e 4 madri)
Affidi familiari	71	74
Minori inseriti in affido familiare nell'anno	8	13

Allontanamenti con le forze dell'Ordine	10	7 (al 31 agosto u.s.)
---	----	--------------------------

Rilevante è il numero di casi segnalati ai Servizi dall'Autorità Giudiziaria:

SITUAZIONE AUTORITA' GIUDIZIARIA al 01/10/2015								
AG ATTIVA al 01/10/2015		di cui in AFFIDO AL SERVIZIO		di cui NUOVI CASI anno 2015		a questi numeri, aggiungere PRIME SEGNALAZIONI che non sono ancora considerate "AG Attiva"		
V Val Polcevera - ATS n.41	687	V Val Polcevera -ATS n.41	296	V Val Polcevera -ATS n.41	105	V Val Polcevera -ATS n.41	7	
Totale complessivo Comune di Genova	3.639	Totale complessivo Comune di Genova	1.482	Totale complessivo Comune di Genova	596	Totale complessivo Comune di Genova	98	

Nel distretto sociale, le caratteristiche dell'utenza adulta (870 utenti in carico su una popolazione di 41.665 persone) sono:

- Problemi economici;
- Disoccupazione;
- Perdita del lavoro;
- Perdita della casa;
- Separazioni;
- Solitudine.

Di seguito sono elencate le strategie messe in atto dai servizi sociali territoriali per contenere il disagio sociale:

- Colloqui di sostegno: accoglienza della persona, ascolto e comprensione dei propri bisogni, individuazione di un percorso condiviso;
- Siaf-Servizio Integrato Adulti-Famiglie: è un Servizio gestito dal terzo settore, strumento per l'ATS per intervenire su quelle situazioni, in particolare le persone comprese tra i 18 e 25 anni, che portano la richiesta di essere accompagnati ed orientati nelle loro scelte (casa, lavoro, ...).

D.D. 101/2014 per l'Accordo Quadro, con periodo 1/11/2014-31/10/2015

D.D.88/2015 di proroga dell'Accordo Quadro, con periodo 1/11/2015-31/10/2016

•

di appartenenza attraverso iniziative collettive, tramite progetti non solo individuali

ma collettivi

- **Attivazioni Sociali:** prezioso strumento utilizzato per rispondere alla richiesta di aiuto delle persone, in particolare uomini, che si trovano, a causa della crisi economica, senza lavoro; si tratta di un'esperienza di volontariato con un rimborso economico (messo a disposizione dai risparmi dei gettoni presenza dei consiglieri municipali) che ridà dignità alla persona attraverso un servizio utile alla comunità territoriale e che innesci un processo virtuoso in termini di autostima e relazioni;
- **Il Punto Alimentare:** nato all'interno del Piano Regolatore Sociale (P.R.S. 2006), ha aderito al Progetto Buon Fine (delibera G. C. 130/2006, tra Comune di Genova, Coop Liguria, Associazioni Onlus). E' una delle risorse più efficaci di lotta alla povertà attive nel territorio dell'ATS 41. In una sede ubicata nella centrale via Canepari, messa a disposizione dalla Parrocchia SS Nome di Gesù, alcuni volontari dei Centri d'Ascolto della Valpolcevera distribuiscono una volta alla settimana generi vari a cittadini in difficoltà individuati dall'ATS 41 e dai Centri d'Ascolto della zona. Il progetto cerca di offrire beni alimentari lasciando alla persona la possibilità di scegliere il prodotto di cui ha bisogno e rispettandone preferenze ed esigenze.

Il progetto risponde anche alle esigenze di non disperdere beni ancora riutilizzabili; rispettando anche valori ricompresi nel concetto generale di lotta alla povertà, quali la riduzione degli sprechi e la realizzazione di valori etici, solidali e morali, nonché la riduzione dei rifiuti.

Patto di sussidiarietà – DGC 27 luglio 2011 N° 236/11 “Indirizzi per la costruzione di un “Patto di Sussidiarietà” attraverso la stipula di specifici accordi di collaborazione con le realtà cittadine, al fine di realizzare politiche di inclusione sociale e lotta alla povertà” Ultimo Patto firmato a luglio 2014 con scadenza 2017

- **Progetto CREA:** Crea è l'acronimo di “centro recupero eccedenze alimentari”, il progetto è nato ed è attivo grazie alla collaborazione del Municipio e dell'ATS con la Comunità di San Benedetto al Porto. La finalità del progetto è l'attivazione di un servizio di recupero e di redistribuzione dei prodotti alimentari rimasti invenduti nelle attività commerciali, nello specifico, ad oggi, riguarda il recupero di frutta e verdura e la loro distribuzione a cittadini in condizioni di fragilità socio – economica.

Per quanto riguarda gli utenti anziani (624 utenti in carico su una popolazione di 41.665 persone) le caratteristiche sono:

- Problemi economici;

- Incapacità a gestire il proprio patrimonio;
- Necessità di aiuto a domicilio;
- Problemi di solitudine;
- Scarsa rete familiare;
- Situazioni estreme (accumulatori di cose e/o animali)

Le strategie messe in atto comportano:

- Colloqui di sostegno
- Assistenza Domiciliare (o ADH per portatori di handicap)
- Affidamento anziani
- Strutture di ricovero
- Alloggi Protetti
- Custodi Sociali
- La “Rete Giovani dentro”

Infine per quanto riguarda l’area dei minori (1.093 utenti in carico su una popolazione di 41.665 persone) le caratteristiche sono:

- Sul totale delle situazioni seguiti circa 443 minori sono maltrattati e/o abusati
- Alto tasso di abbandono scolastico
- Famiglie con scarso reddito
- Donne sole
- Donne maltrattate
- Genitori maltrattanti

Le strategie messe in campo attengono a:

- Colloqui di sostegno, accompagnamento, monitoraggio
- Centro Servizi per la Famiglia:
 - Centro Socio-Educativo Il Mosaico;
 - Centro Socio-Educativo Cerchio Magico;
 - Educativa familiare;
 - Educativa territoriale il Punto a Certosa;
 - Educativa Territoriale e di strada al Diamante;
 - Educativa Territoriale Peter Pan a Pontedecimo;
 - Centro di Aggregazione in Piazza de Caroli;

Educativa Territoriale al Campo Sosta di Bolzaneto;

Spazio Bambine e Bambini al Diamante e Spazio Donna;

Di particolare interesse è il Progetto Diamante (Educativa Territoriale e di strada al Diamante; Spazio Bambine e Bambini al Diamante e Spazio Donna; Centro di Aggregazione in Piazza de Caroli), che opera nel quartiere di edilizia residenziale pubblica di Begato.

Il macro obiettivo del Progetto, dalla sua nascita, è quello del “risanamento sociale, ambientale, economico e culturale del Quartiere Diamante attraverso azioni di prevenzione” nonché quello di “dare risorse agli abitanti del Quartiere in termini di opportunità lavorative, luoghi di aggregazione e socializzazione”.

La realizzazione del Progetto Diamante procede attraverso micro progetti che alla loro conclusione portano alla realizzazione di nuovi progetti.

Obiettivi fondamentali del Progetto Diamante sono anche:

- favorire la partecipazione degli abitanti alla trasformazione sociale del Quartiere;
- promuovere il Quartiere come risorsa per la città;
- sostenere la rete di risorse locali ed il coordinamento della stessa.

Un'altra serie di servizi per i cittadini, sviluppatasi a seguito dell'“Aggiudicazione a seguito di procedura, dell'accordo quadro (15 ottobre 2015” e Determinazione Dirigenziale n . 18/201) per la conclusione di 10 accordi quadro per la gestione del servizio denominato “Centro Servizi per la famiglia” periodo 1 novembre 2015 – 31 ottobre 2018 (L.N. 285/97 – 328/2000-L.R. 12/2006 – 6/2009-D.G.C. 586/2005 – D.D. 130/2005 – D.G.C. 479/2010 - DD N° 2015-147.0.0.-81 del 15 ottobre 2015) comporta la presenza di diverse attività sociali quali

- Affido Familiare;
- Case Famiglia;
- Alloggi Sociali;
- Isola che c'è: si tratta di un progetto di contrasto al dropout scolastico rivolto a minori che abbandonano o sono a rischio di abbandono della scuola secondaria di primo grado (medie). Accompagnati in un percorso didattico e formativo da due educatori professionali, con la supervisione di un insegnante, gli studenti individuati dall' A.T.S. 41 si preparano da privatisti per ottenere l'abilitazione alla terza media e, successivamente, per conseguire la licenza media. La scuola provvede alla stesura del programma scolastico. Gli educatori si occupano del sostegno dei ragazzi nello studio e nella preparazione; il sostegno è inteso come aiuto e lavoro sulla motivazione dei ragazzi, nonché valorizzazione delle capacità e delle competenze che alcuni di loro faticano a riconoscersi. Presupposto fondamentale all'attuazione del progetto è il lavoro integrato tra la scuola e gli educatori.

Il Dirigente dell'istituto scolastico e gli assistenti sociali referenti del progetto dell'A.T.S. 41 mantengono contatti frequenti con le figure che operano direttamente con il gruppo dei ragazzi, al fine di conoscere l'andamento del progetto, e rilevare le eventuali difficoltà manifestatesi. I ragazzi che conseguono la licenza media vengono successivamente orientati dagli stessi educatori verso le risorse formative presenti sul territorio genovese.

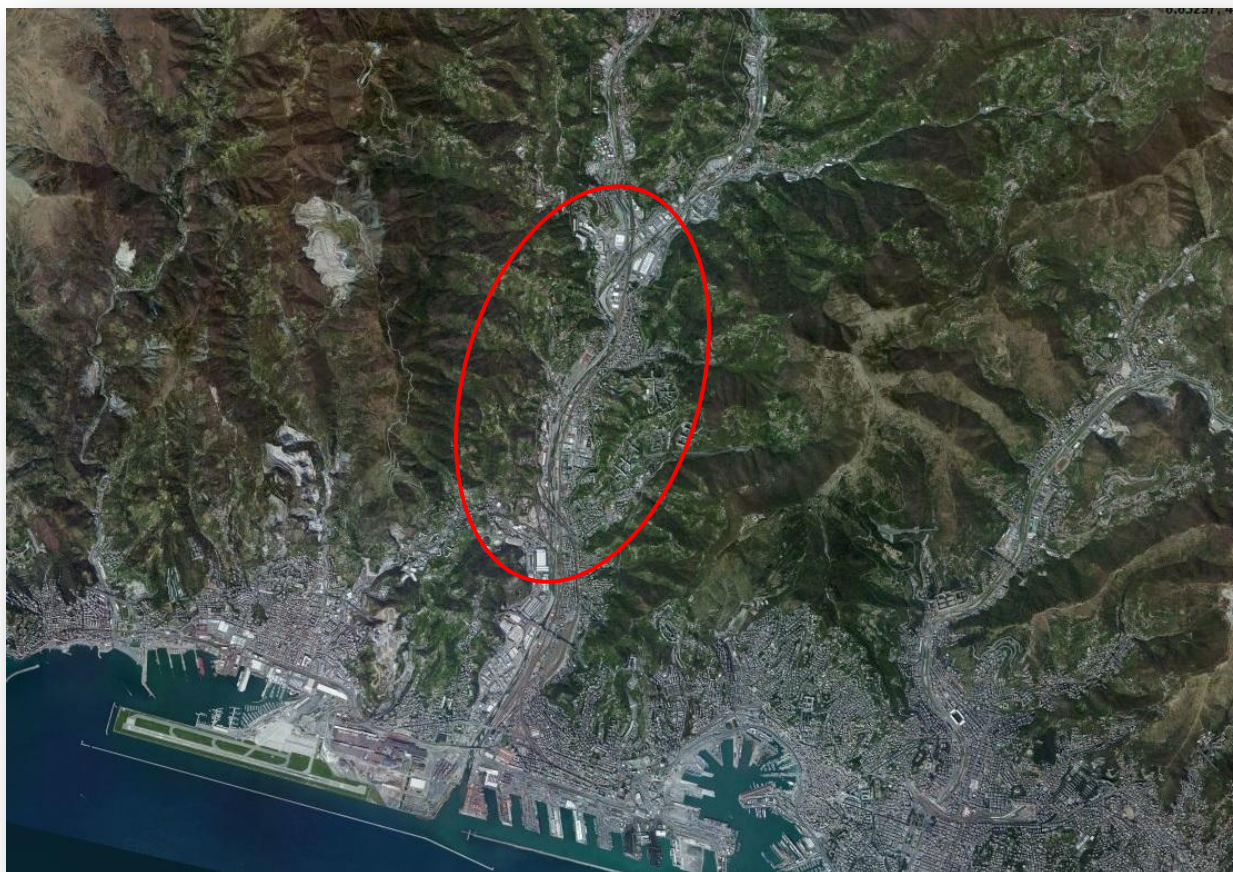
- Progetto Ministeriale Rom Sinti Caminanti;
- Progetto Arianna: il Progetto Arianna si pone l'obiettivo a livello cittadino di contrastare la violenza sui minori. In Valpolcevera è presente ormai da anni un gruppo territoriale interistituzionale coordinato da un'assistente sociale referente dell'ATS 41, al quale partecipano rappresentanti di tutte le scuole del territorio e che da anni opera nel campo della prevenzione, promuovendo incontri formativi sulle tematiche legate al Maltrattamento e Abuso, rivolti in particolare agli educatori, insegnanti, e, in generale, a tutte le figure che operano direttamente con il mondo dell'infanzia e dell'adolescenza. In questi ultimi anni è maturata l'esigenza di coinvolgere le famiglie/genitori per trasmettere il bisogno dei bambini di vivere lontani e protetti da problematiche legate alla violenza per questo motivo lo scorso anno si è organizzato un evento per incontrare anche le famiglie ed i genitori.
- Dieta Lattea: Il progetto nasce per rispondere alle richieste di aiuto da parte di madri in difficoltà economica che si ritrovano a gestire i propri figli neonati con scarse o nulle possibilità economiche. L'attuale crisi e la sospensione dei contributi economici da parte del Comune, che permettevano l'erogazione delle "diete latte" per i bambini entro l'anno di età, hanno portato ad una interruzione della filiera di aiuto nei confronti dei nuclei familiari con neonati. Per prevenire situazioni di rischio, sostenere la genitorialità, fornire ai bambini un adeguato controllo medico ed un'equilibrata alimentazione, l'A.T.S. 41, grazie alla collaborazione e al finanziamento di alcune farmacie della Valpolcevera che aderiscono al progetto, fornirà mensilmente una dieta latte a bambini in carico all'ATS 41 fino al compimento del primo anno di età. La Farmacia eroga la fornitura su indicazione del pediatra della ASL e sulla base dei prodotti a propria disposizione.

2. RELAZIONE DESCRITTIVA DEL PROGETTO (ALLEGATO G)

Genova è una città che si estende in lunghezza, assetto legato sia all'esistenza di molteplici centri storici, intorno ai quali sono cresciuti gli insediamenti in successive espansioni, sia alla conformazione morfologica, stretta tra il mare e i rilievi montuosi immediatamente retrostanti. La città si sviluppa lungo la linea costiera per una lunghezza di circa 30 Km e lungo due grandi vallate perpendicolari alla costa, la Valpolcevera e la Valbisagno. La creazione della Grande Genova nel 1926 ha accentuato la divisione funzionale della città, con il centro dedicato alle funzioni amministrative e direzionali ma anche turistiche e culturali, il ponente e la Val Polcevera destinati all'industria.

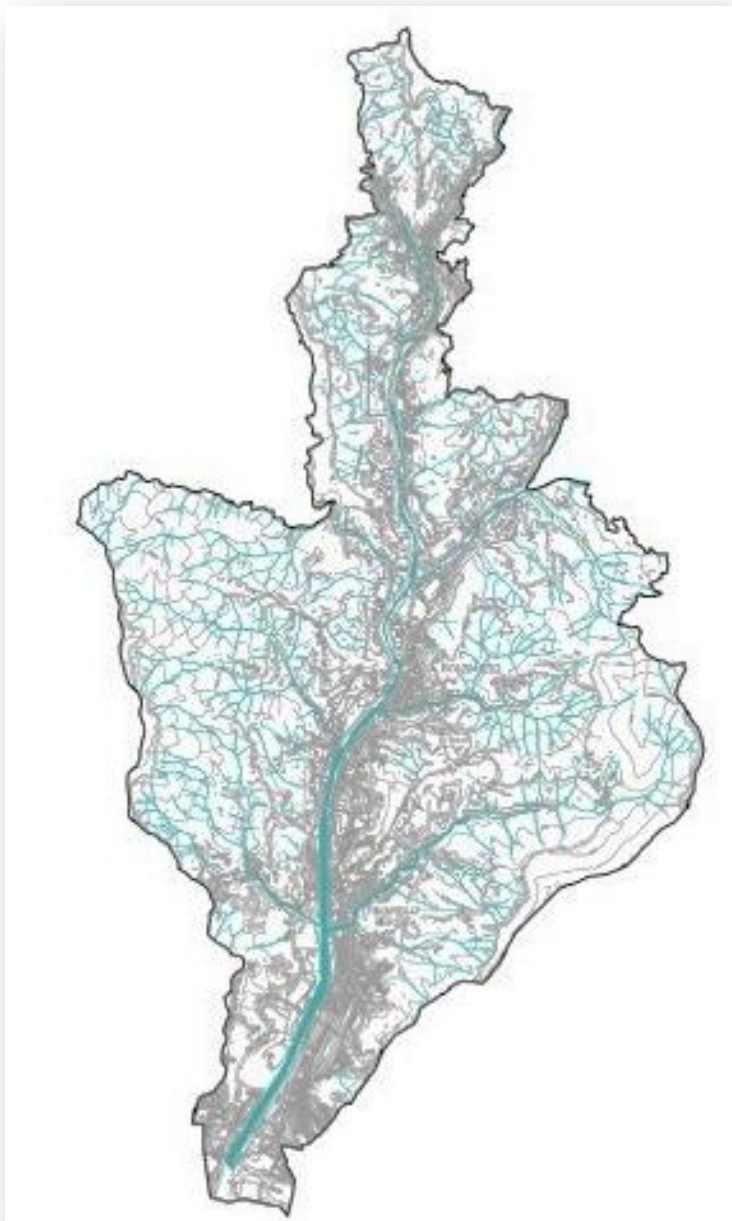
Una divisione tra città e periferia che oggi non è più sostenibile e, anzi, le contraddizioni che quel tipo di periferie presenta in ogni città necessitano di una risposta volta all'incremento di funzioni attrattive e di servizio, nell'ottica di una città multipolare e policentrica.

Il progetto, costituito da una pluralità di interventi i di diversa tipologia (edilizia e sociale) e in diverso stato di attuazione, ha enucleato come ambito una parte della Valpolcevera, situata all'interno del territorio lungo l'omonimo torrente, a ponente del centro urbano



Localizzazione della Val Polcevera nel contesto cittadino (ortofoto reperita sul sito web del Comune di Genova)

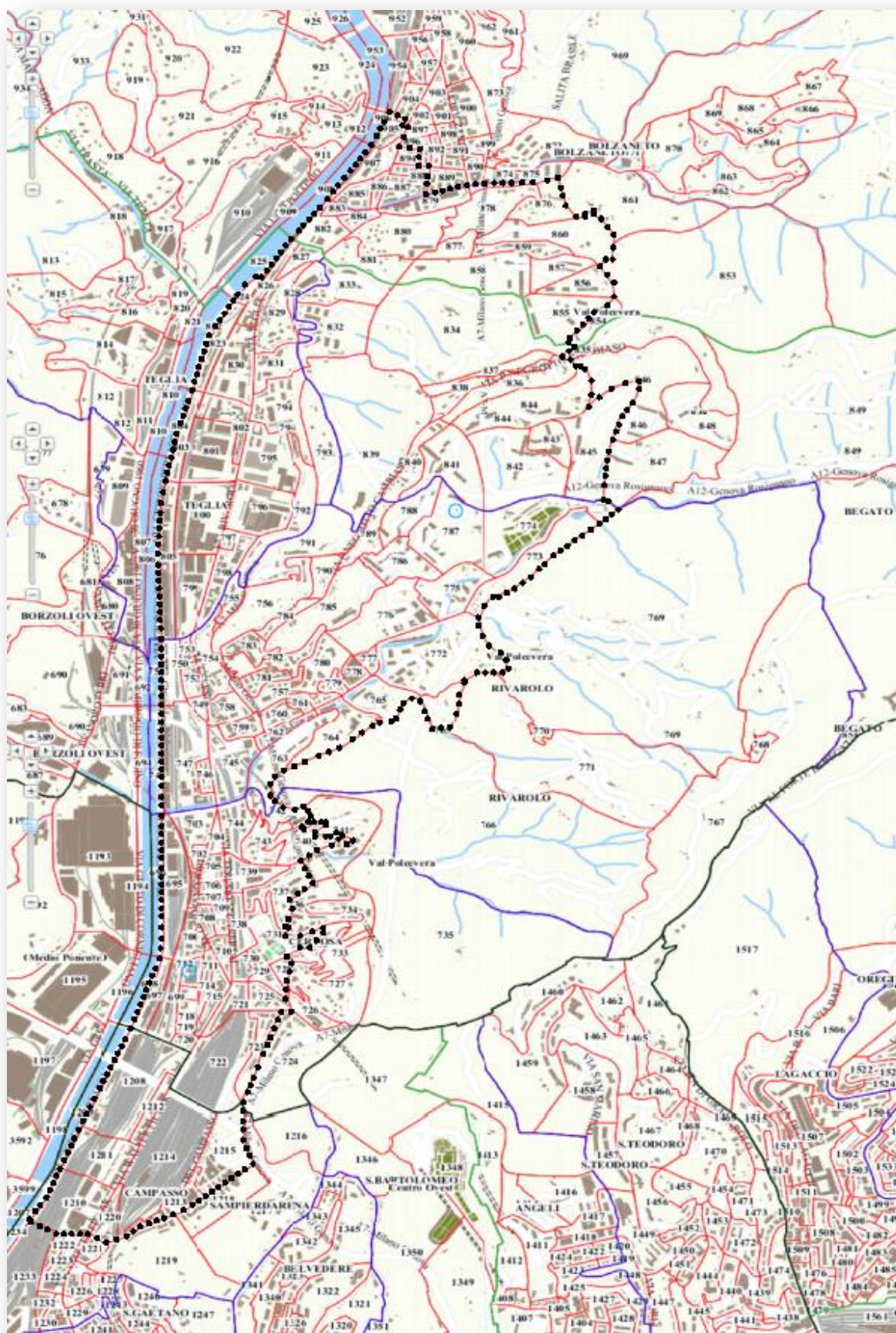
La Valpolcevera costituisce uno dei 9 Municipi in cui è suddivisa la città di Genova sulla base della ripartizione amministrativa creata dal decentramento amministrativo: si tratta di un'area di 3.327,11 ettari con una popolazione residente 62.017.



Confini amministrativi del Municipio V Valpolcevera.

Il progetto ha ad oggetto la riqualificazione di un ambito situato prevalentemente in questo municipio, ma enuclea confini diversi dovuti alla conformazione logistica della vallata, come l'autostrada ad est, la ferrovia ad ovest, il parco ferroviario del Campasso a sud. Le ragioni della scelta di quest'ambito, ritagliata attorno alle sezioni censuarie, sono meglio descritte nell'analisi dello stato di fatto (parte 1, paragrafo 1).

Area Candidata con indicazione delle Unità Censuarie



Il progetto rispetta le caratteristiche richieste dal bando, ed “è costituito da un insieme coordinato di interventi diretti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, nonché al miglioramento della qualità urbana e alla riqualificazione del tessuto sociale, alla riqualificazione ambientale, mediante attivazione di servizi e interventi di ristrutturazione edilizia, riqualificazione e rigenerazione urbana con particolare riferimento allo sviluppo dei servizi sociali ed educativi e alla promozione delle attività culturali, didattiche e sportive, senza ulteriore consumo di suolo”.

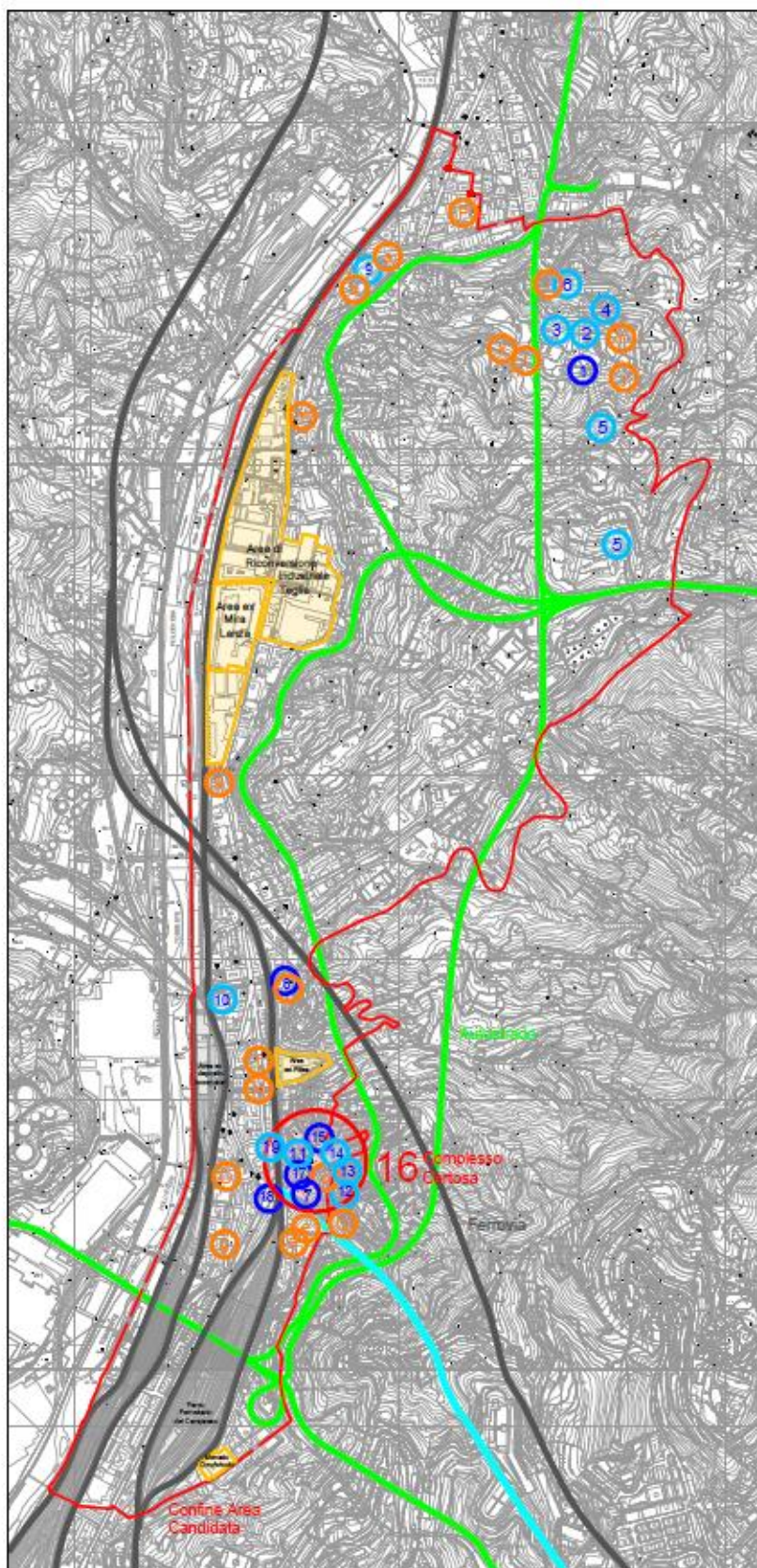
Come si può vedere nella cartografia allegata, gli interventi che costituiscono il progetto si situano o nell’area a nord-est, dove insiste il quartiere ERP di Begato, zona particolarmente degradata per lo stato di manutenzione degli edifici e la composizione sociale della popolazione, o, principalmente, nella zona di Rivarolo Certosa, dove per la conformazione del territorio e l’assetto viario la popolazione converge nella vita quotidiana e dove quindi la localizzazione dei servizi può raggiungere una vasta percentuale di utenza dei residenti della vallata.

PLANIMETRIA GENERALE INFRASTRUTTURE E PROGETTI (fuori scala)

N.	Intervento	Fase
1	Ricupero 25 alloggi Diga Bianca	COMPLETO
2	Diga Rossa: adeguamento impianti antincendio e riscaldamento	IN CORSO
3	Area verdi quartiere Diamante	IN CORSO
4	Diga Rossa: interventi edili e impiantistici	IN CORSO
5	Ricupero 22 alloggi di DOP	IN CORSO
6	Palasportino: manutenzione straordinaria	A PROGRAMMA
7	Torbole sciolto: Area Verde	COMPLETO
8	Scuola Cattolica	COMPLETO
9	Giardini via Rete	IN CORSO
10	Impianto sportivo e piazza Emilio Garza: ampliamento pubblico	A PROGRAMMA
11	Chiesa della Certosa: messa in sicurezza 2° lotto	IN APPROVIMENTO
12	Ricupero edifici via Arzate II: 10° copertura	IN APPROVIMENTO
13	Ricupero edifici via Arzate II: 10° alloggi	A PROGRAMMA
14	Ricupero edifici via Arzate II: 10° facciate	A PROGRAMMA
15	Chiesa della Certosa: messa in sicurezza parte nord	COMPLETO
16	Chiesa della Certosa: recupero e riqualificazione	A PROGRAMMA
17	Giardini Arzate: riqualificazione	COMPLETO
18	Sottopassaggio	COMPLETO
19	Tronchino di manovra Metropolitana	A PROGRAMMA
20	Progetti Servizi Sociali	IN CORSO

LEGENDA

- PERIMETRAZIONE DELL'AREA CANDIDATA
- INFRASTRUTTURE ESISTENTI - AUTOSTRADA
- INFRASTRUTTURE ESISTENTI - METROPOLITANA
- INFRASTRUTTURE ESISTENTI - FERROVIA
- AREE FERROVIARIE DEMICHESE OGGETTO DI RICONVERSIONE
- AREE INDUSTRIALI DEMICHESE OGGETTO DI RICONVERSIONE
- 1 PROGETTI EDILI E INFRASTRUTTURALI IN CORSO
- 1 PROGETTI EDILI E INFRASTRUTTURALI DA REALIZZARE - PROPOSTA
- C PROGETTI SOCIALI IN ESSERE E DA POTENZIARE
- C PROGETTI SOCIALI IN ESSERE ESISTENTI IN RETE ALL'INTERO AMBITO
- 20 COMPLESSO DELLA CERTOSA: SISTEMA COORDINATO DI INTERVENTI EDILI E SOCIALI



NB. La planimetria sarà allegata al presente documento in formato A3

2.1. Indici di degrado sociale ed edilizio

La proposta progettuale rispetta i requisiti previsti dal Bando (art.2) riguardanti l'Indice di Disagio Sociale (IDS) e l'indice di Disagio Edilizio (IDE) in relazione all'ambito, in quanto tali indici rilevati nell'area sono, come richiesto, pari o superiori all'unità. L'indice di disagio edilizio (**IDE**) risulta dalla media ponderata degli scostamenti dei valori dei seguenti indicatori dai rispettivi valori medi nazionali, rilevati dal censimento ISTAT del 2011 secondo la formula contenuta nel Bando. L'indice compara lo stato di conservazione degli edifici dell'area urbana degradata con il valore medio nazionale secondo la formula indicata nel bando. L'indice di disagio sociale (**IDS**) e l'indice di disagio edilizio (IDE) dell'area urbana degradata candidata sono in ogni caso superiori al valore medio dei due indici calcolati per l'intero comune.

Comune di				
Genova				
Dati Elementari				
Variabile	Codice variabile	Area candidata	Comune di Genova	ITALIA
Popolazione residente - totale	P1	33.071	586.180	59.433.744
Popolazione residente - totale di 15 anni e più appartenente alle forze di lavoro totale	P60	13.815	253.256	25.985.295
Popolazione residente - totale di 15 anni e più occupata (FL)	P61	12.337	233.193	23.017.840
Popolazione residente - totale fino a 24 anni	P150	6.966	114.867	14.247.857
Popolazione residente - totale di 15 anni e più	P151	29.095	518.930	51.107.701
Popolazione residente - totale di 25 anni e più	P152	26.105	471.313	45.185.887
Popolazione residente con laurea vecchio e nuovo ordinamento + diplomi universitari + diplomi terziari di tipo non universitario vecchio e nuovo ordinamento	P47	2.124	82.532	6.270.958
Popolazione residente con diploma di scuola secondaria superiore (maturità + qualifica)	P48	9.013	186.244	16.950.936
Edifici ad uso residenziale	E3	1.169	29.668	12.187.698
Edifici ad uso residenziale con stato di conservazione mediocre	E30	184	4.171	1.847.767
Edifici ad uso residenziale con stato di conservazione pessimo	E31	14	473	204.041
Indicatori				
		Area candidata	Comune di Genova	Italia
Tasso di disoccupazione		10,7	7,9	11,4
Tasso di occupazione		42,4	44,9	45,0
Tasso di concentrazione giovanile		21,1	19,6	24,0
Tasso di scolarizzazione		42,7	57,0	51,4
Indice di degrado edilizio		0,17	0,16	0,17
Verifica di ammissibilità				
		Area candidata	Intero comune di Genova	
IDS		1,38	-2,87	
IDE		1,01	0,93	
Ammissibile				Sì

Il valore limitato degli indici deve leggersi come risultato della media di situazioni sociali ben più degradate, come quelle del quartiere di Begato, cui si accompagna però, trattandosi di edilizia recente di nuovo impianto un basso indice di degrado edilizio (anche se nella realtà lo stato di manutenzione di questi edifici è assai carente), e di situazioni in cui il tessuto edilizio si presenta vetusto e carente sul piano manutentivo ma viceversa il tessuto sociale, trattandosi dei nuclei storici originari del quartiere, presenta un mix sociale soddisfacente.

2.2 OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI ED ELENCO INTERVENTI

Per rendere la città più sostenibile sono necessari politiche e investimenti in infrastrutture ambientali e interventi di riqualificazione dello spazio pubblico, non esclusivamente legata agli aspetti urbanistici ma anche e prevalentemente agli aspetti socio economici. L'accessibilità delle aree verdi urbane e periferiche, delle piazze, delle sedi dei servizi sociali, formativi, culturali e sportivi è la condizione per realizzare una rete fisica di relazioni decisive per l'ecosistema delle città e per la coesione sociale.

L'obiettivo è costruire una pianificazione metropolitana interdisciplinare, ove si integrino progetti strategici urbani, infrastrutture, valorizzazione dell'ambiente e del patrimonio storico culturale; ristrutturare il tessuto urbanistico, facendo emergere i valori di identità individuali e collettivi, nella prospettiva di costruire un paesaggio urbano meno diseguale; rendere disponibili aree e funzioni territoriali per lo sviluppo del sistema economico metropolitano, cogliendo le opportunità, alle quali deve essere richiesto il più elevato grado di compatibilità ambientale e di inserimento paesistico; limitare il consumo delle risorse ambientali e paesaggistiche; fondare la propria crescita sul rispetto della storia e della identità e privilegiare il riuso e la valorizzazione dell'esistente in un rinnovamento che si basa sulla conservazione; nello sviluppo fisico creare le condizioni per promuovere la coesione e l'inclusione sociale ed eliminare le barriere che impediscono la completa accessibilità per tutti.

Il progetto consiste in un sistema di interventi finalizzati alla riqualificazione di beni pubblici che assolvono ad un interesse pubblico di valore storico ed artistico con riferimento al miglioramento della qualità del decoro urbano e positive ricadute in ambito sociale, in quanto si tratta di interventi di recupero di contesti edilizi degradati, e nello stesso tempo è attento allo sviluppo di servizi volti a sostenere l'attrattività della scuola e l'orientamento formativo dei giovani, la lotta alla dispersione scolastica, l'avviamento al lavoro, nonché il potenziamento e adeguamento di servizi volti ad assicurare la protezione e l'accoglienza di adulti e minori vittime di violenza, anche sviluppando servizi di mediazione culturale volti alla riduzione della marginalità e del disagio anche della popolazione immigrata, fortemente presente nell'ambito candidato.

Si prevede, di concerto con i Servizi Sociali e con le realtà associative presenti sul territorio, il potenziamento di servizi per le esigenze della famiglia, per la cura dei bambini e degli anziani.

Ulteriore oggetto della proposta progettuale sarà la creazione di spazi disponibili per l'insediamento di nuove attività imprenditoriali giovanili.

Nell'ambito di questo insieme di interventi di riqualificazione estesi all'intera area, un'attenzione particolare è dedicata all'intervento di cui si richiede il finanziamento a valere sul Piano nazionale per le aree degradate, quello che prevede una serie coordinata di interventi sull'antico chiostro della Certosa di Rivarolo.

L'intervento previsto sul complesso della Certosa è illustrato nel dettaglio negli elaborati denominati Allegato I (Relazione Tecnica sulle caratteristiche principali del progetto dal punto di vista Urbanistico, ambientale e paesaggistico), Allegato H (Relazione Tecnica sulle caratteristiche principali del Progetto di riqualificazione sociale e culturale costituita da un insieme coordinato di interventi), e nell'Allegato M (Progetto), in cui il progetto è sviluppato sulla base di un Masterplan che approfondisce sia gli aspetti architettonici, fino a costituire quasi un progetto preliminare, e localizza con precisione le funzioni di carattere sociale da insediare nel complesso edilizio.

L'insieme coordinato di interventi, agendo sia sul piano edilizio che su quello sociale, configura una proposta di riqualificazione complessa, i cui effetti di miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale sul territorio sono moltiplicati dall'azione sinergica di risorse pubbliche e private.

La tabella sottostante riassume il sistema coordinato di interventi, specificando il loro stato di attuazione.

N.	Intervento	Fase
1	Recupero 25 alloggi Diga Bianca	CONCLUSO
2	Diga Rossa: adeguamento impianti antincendio e riscaldamento	IN CORSO
3	Aree verdi quartiere Diamante	IN CORSO
4	Diga Rossa: interventi edili e impiantistici	IN CORSO
5	Recupero 22 alloggi di ERP	IN CORSO
6	Paladiamante: manutenzione straordinaria	A PROGRAMMA
7	Edificio scolastico Ariosto	CONCLUSO
8	Scuola Caffaro	CONCLUSO
9	Giardini via Reta	IN CORSO
10	Impianto sportivo piazzale Emilio Guerra: ampliamento palestra	A PROGRAMMA
11	Chiostro della Certosa: messa in sicurezza 1° lotto	IN AFFIDAMENTO
12	Recupero edifici via Ariosto 8 - 10: coperture	IN AFFIDAMENTO
13	Recupero edifici via Ariosto 8 - 10: alloggi	A PROGRAMMA
14	Recupero edifici via Ariosto 8 - 10: facciate	A PROGRAMMA
15	Chiostro della certosa: messa in sicurezza parte nord	CONCLUSO
16	Chiostro della Certosa: recupero e riqualificazione	A PROGRAMMA
17	Giardini Ariosto: riqualificazione	CONCLUSO
18	Sottopasso Brin	CONCLUSO
19	Tronchino di manovra Metropolitana	A PROGRAMMA

20 Progetti Servizi Sociali

IN CORSO

L'insieme di interventi si situa in uno spazio temporale quinquennale (2014/2018), tempo che consente il dispiegarsi della strategia di riqualificazione.

Nella tabella sottostante si può leggere il piano finanziario del programma, che individua il costo dei singoli interventi e la tipologia dei finanziamenti messi in atto per la loro realizzazione.

1. Costo complessivo del programma e provenienza delle risorse

N.	Intervento	Fase	Costo	Contributo AREE URBANE DEGRADATE	Finanziamento COMUNE DI GENOVA		Altro finanziamento PUBBLICO		Finanziamento PRIVATO	
					Importo	Tipologia	Importo	Tipologia	Importo	Tipologia
1	Recupero 25 alloggi Diga Bianca	CONCLUSO	1.029.068,83		1.029.068,83	Nuovo indebitamento				
2	Diga Rossa: adeguamento impianti antincendio e riscaldamento	IN CORSO	1.411.248,68		1.411.248,68	Nuovo indebitamento				
3	Aree verdi quartiere Diamante	IN CORSO	124.472,86		124.472,86	Fondi propri				
4	Diga Rossa: interventi edili e impiantistici	IN CORSO	500.000,00		500.000,00	Nuovo indebitamento				
5	Recupero 22 alloggi di ERP	IN CORSO	828.358,77		415.334,09	Nuovo indebitamento	413.024,68	DPCM 16/07/2009		
6	Paladimante: manutenzione straordinaria	A PROGRAMMA	120.000,00		120.000,00	Nuovo indebitamento				
7	Edificio scolastico Ariosto	CONCLUSO	81.228,88		81.228,88	Fondi propri				
8	Scuola Caffaro	CONCLUSO	699.300,00		699.300,00	Nuovo indebitamento				
9	Giardini via Reta	IN CORSO	60.000,00		60.000,00	Nuovo indebitamento				
10	Impianto sportivo piazzale Emilio Guerra: ampliamento palestra	A PROGRAMMA	700.000,00						700.000,00	Project Financing
11	Chiostro della Certosa: messa in sicurezza 1° lotto	IN AFFIDAMENTO	500.000,00		500.000,00	Nuovo indebitamento				
12	Recupero edifici via Ariosto 8 - 10: coperture	IN AFFIDAMENTO	1.290.000,00		500.000,00	Nuovo indebitamento				
13	Recupero edifici via Ariosto 8 - 10: alloggi	A PROGRAMMA	790.000,00				790.000,00	DM 18.11.2009 (ex DM 159/2007)		
14	Recupero edifici via Ariosto 8 - 10: facciate	A PROGRAMMA	700.000,00		700.000,00	Nuovo indebitamento				
15	Chiostro della Certosa: messa in sicurezza parte nord	CONCLUSO	198.500,21		198.500,21	Nuovo indebitamento				
16	Chiostro della Certosa: recupero e riqualificazione	A PROGRAMMA	3.000.000,00	2.000.000,00	1.000.000,00	Nuovo indebitamento				
17	Giardini Ariosto: riqualificazione	CONCLUSO	21.183,00		21.183,00	Nuovo indebitamento				
18	Sottopasso Brin	CONCLUSO	120.583,00		120.583,00	Nuovo indebitamento				
19	Tronchino di manovra Metropolitana	A PROGRAMMA	640.000,00		256.000,00	Nuovo indebitamento	384.000,00	Legge 211/92		
20	Progetti Servizi Sociali	IN CORSO	5.740.560,72		5.740.560,72	Fondi propri				
Totale			18.554.504,95	2.000.000,00	13.477.480,27		1.587.024,68		700.000,00	

L'insieme degli interventi sull'area ha un importo complessivo di Euro 18.554.504,95, per oltre il 90% finanziati dal Comune di Genova: a valere sul bando viene richiesto, per le ragioni che saranno meglio descritte nelle relazioni tecniche di approfondimento, un finanziamento di euro 2.000.000, il massimo consentito dal bando, per il recupero del chiostro della Certosa, un finanziamento che, oltre ad aggiungersi ad altri già programmati sul complesso edilizio, viene cofinanziato dal un contributo comunale di 1.000.000 di euro, già presente nello Schema del Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2016-2018 adottato con Delibera di Giunta Comunale 248 del 20 ottobre 2015.

Gli aspetti finanziari suddivisi per annualità di intervento e il crono programma delle opere fanno parte del Programma attuativo allegato alla relazione.

2.3 Descrizione degli interventi.

Gli interventi sono descritti sulla base di schede schematiche che riportano lo stato di attuazione, il provvedimento di approvazione, una breve descrizione, l'indicazione dei risultati attesi e l'individuazione dell'indicatore di risultato, i criteri di valutazione cui soddisfano e quello prevalente.

Le schede sono a nostro parere sufficienti alla valutazione delle caratteristiche degli interventi: si rimane tuttavia disponibili a fornire qualsiasi materiale integrativo sui ritenesse opportuno.

Per l'insieme di interventi nell'ambito del quale vien individuato l'intervento da finanziare si rimanda alle relazioni tecniche di dettaglio e al Masterplan.

Si propongono di seguito le suddette schede.

1	Recupero 25 alloggi Diga Bianca	CONCLUSO
---	---------------------------------	----------

Provvedimento di approvazione CRE: DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2014-176.1.0.-68



Si tratta di un intervento per il recupero di n. 25 alloggi di civica proprietà situati nella Diga Bianca nel piano di zona di Begato 9.

RISULTATI ATTESI: Si tratta di una serie di interventi finalizzati alla riqualificazione, potenziamento e adeguamento di edifici di edilizia residenziale pubblica, volti alla riduzione della marginalità e del disagio e a garantire la sicurezza e salubrità dell'abitare e il risparmio energetico.

Indicatore per la misurazione dei risultati: numero alloggi recuperati.

CRITERIO DI VALUTAZIONE:

- A. Riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale con effetti durevoli di riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale anche oltre la fine del progetto. Si tratta di interventi di riqualificazione che interessano un'area di crisi complessa.
- B. Miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale.

Criterio prevalente: A1

2	Diga Rossa: adeguamento impianti antincendio e riscaldamento	IN CORSO
---	--	----------

Provvedimento di approvazione: DGC-2014-237 (APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA)

Livello progetto approvato: DEFINITIVO



Si tratta di interventi urgenti nell'ambito del patrimonio abitativo di ERP del comune di Genova gestito dall'A.R.T.E., in forza della convenzione in data 29.10.1993, consistenti nell'adeguamento alla normativa antincendio nell'edificio denominato "diga rossa" (civici n. 80, 90, 92, 95 di via maritano) e in un primo lotto di lavori sull'impianto di riscaldamento centralizzato nell'edificio.

RISULTATI ATTESI: Si tratta di una serie di interventi finalizzati alla riqualificazione, potenziamento e adeguamento di edifici di edilizia residenziale pubblica volti alla riduzione della marginalità e del disagio e a garantire la sicurezza e salubrità dell'abitare ed il risparmio energetico.

Indicatore per la misurazione dei risultati: numero alloggi recuperati.

CRITERIO DI VALUTAZIONE:

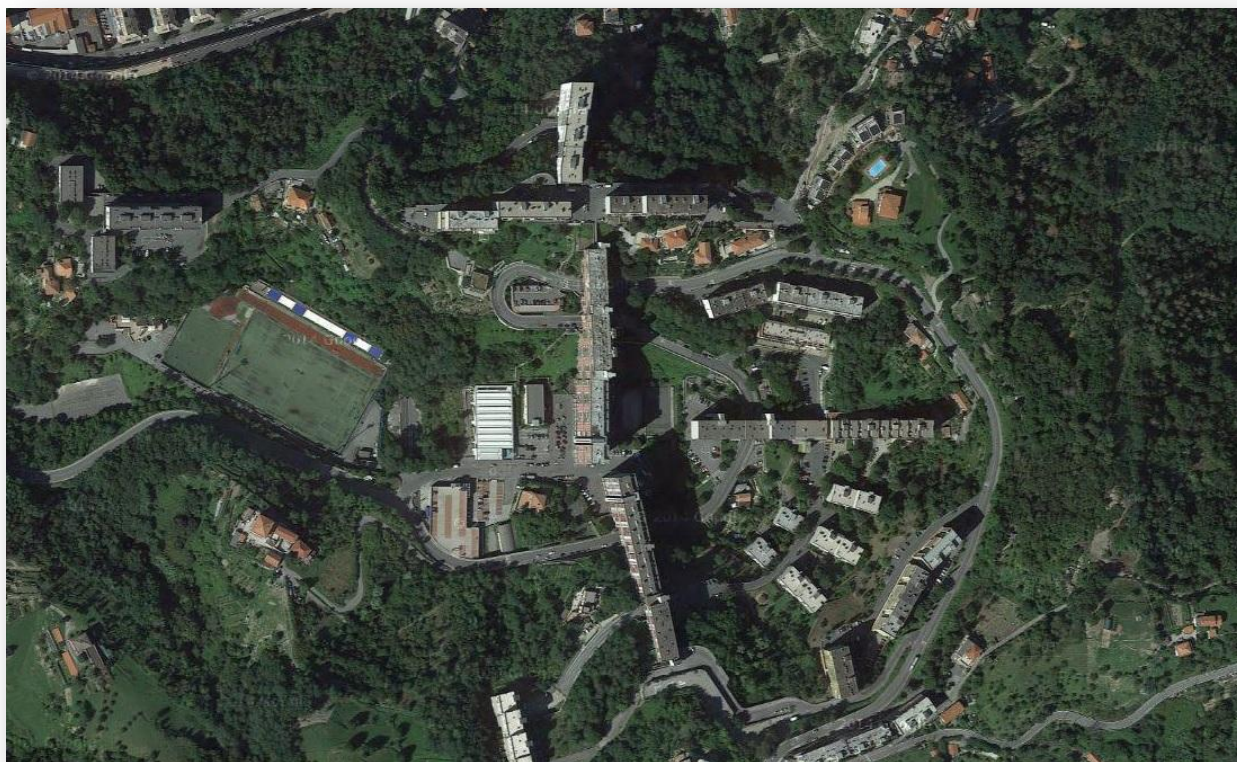
- A. Riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale. Si assiste alla produzione di effetti durevoli di riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale anche oltre la fine del progetto. Si tratta di interventi di riqualificazione che interessano un'area di crisi complessa.
- B. Miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale.

Aspetto prevalente: Punto 1

3	Aree verdi quartiere Diamante	IN CORSO
---	-------------------------------	----------

Provvedimento di approvazione: Determinazione Dirigenziale n. 2013-156.5.0-246 del 17.12.2013

Livello progetto approvato: ESECUTIVO



Si tratta di interventi eseguiti da ARTE per la riqualificazione delle aree verdi del quartiere Diamante di Begato.

RISULTATI ATTESI: Si tratta di una serie di interventi finalizzati alla riqualificazione di beni pubblici volti alla riduzione del degrado e alla riqualificazione ambientale.

Indicatore per la misurazione dei risultati: numero mq recuperati.

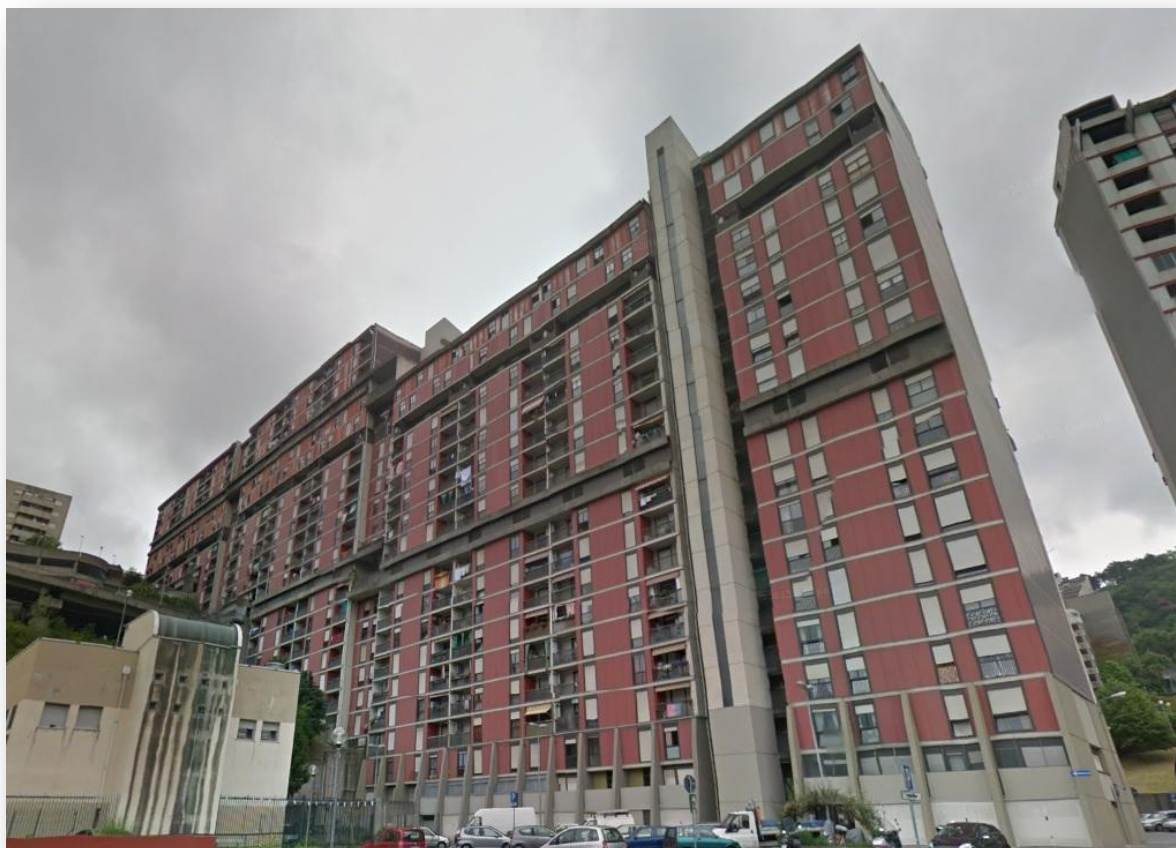
CRITERIO DI VALUTAZIONE:

B. Miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale. Si tratta di interventi di riqualificazione che interessano un'area di crisi complessa.

4	Diga Rossa: interventi edili e impiantistici	IN CORSO
---	--	----------

Provvedimento di Approvazione: Deliberazione di Giunta Comunale n. 287/2012

Livello progetto approvato: DEFINITIVO



Si tratta di interventi gestiti dall'ARTE per l'esecuzione delle opere urgenti ed indifferibili per l'adeguamento alla normativa antincendio del Patrimonio di ERP, dando priorità gli interventi edili ed impiantistici da eseguire nel complesso edilizio denominato Diga Rossa a Begato.

RISULTATI ATTESI: Si tratta di interventi finalizzati alla riqualificazione, potenziamento e adeguamento di beni pubblici rivolti a garantire la sicurezza e salubrità dell'abitare, il risparmio energetico, la sostenibilità ambientale. Indicatore per la misurazione dei risultati: numero mq recuperati.

CRITERIO DI VALUTAZIONE:

- A. Riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale. Si tratta di interventi di riqualificazione che interessano un'area di crisi complessa.

5	Recupero 22 alloggi di ERP	IN CORSO
---	----------------------------	----------

Provvedimento di Approvazione: DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2015-176.1.0.-7

Livello progetto approvato: DEFINITIVO



Si tratta del recupero funzionale di 22 alloggi di E.R.P. Edilizia Residenziale Pubblica siti in Genova, nell'ambito di un intervento totale previsto su 40 alloggi siti nelle vie: Brocchi, Cechov, Pedrini, Vigliero, Bercilli, Pierino Negrotto Cambiaso, Sbarbaro, Linneo, Pergolesi.

RISULTATI ATTESI: Si tratta di una serie di interventi finalizzati alla riqualificazione, potenziamento e adeguamento di beni pubblici volti alla riduzione della marginalità e del disagio e a garantire la sicurezza e salubrità dell'abitare e il risparmio energetico.

Indicatore per la misurazione dei risultati: numero alloggi recuperati.

CRITERIO DI VALUTAZIONE:

- A. Riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale con effetti durevoli di riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale anche oltre la fine del progetto. Si tratta di interventi di riqualificazione che interessano un'area di crisi complessa.
 - B. Miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale,
- Aspetto prevalente: Punto A1

6	Intervento sull'edificio polifunzionale Paladiamante	A PROGRAMMA
---	--	-------------

Provvedimento di Approvazione: DGC n. 258/2015

Livello progetto approvato: DEFINITIVO



Si tratta di lavori di adeguamento dell'edificio comunale polifunzionale denominato "Paladiamante" ubicato in via Maritano, nel Piano di Zona di Begato settore nove.

RISULTATI ATTESI: Si prevede il potenziamento e adeguamento di infrastrutture e/o sviluppo di servizi volti a sostenere l'attrattività della scuola e l'orientamento formativo dei giovani.

Indicatore per la misurazione dei risultati: numero alunni.

CRITERIO DI VALUTAZIONE:

- A. Riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale con effetti durevoli di riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale anche oltre la fine del progetto. Si tratta di interventi di riqualificazione che interessano un'area di crisi complessa.
- B. Miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale, con particolare riferimento allo sviluppo dei servizi sociali ed educativi e alla promozione delle attività culturali, didattiche e sportive Punto 2. Promozione delle attività culturali, didattiche e sportive.

Aspetto prevalente: Punto A1

7	Edificio scolastico Ariosto	CONCLUSO
---	-----------------------------	----------

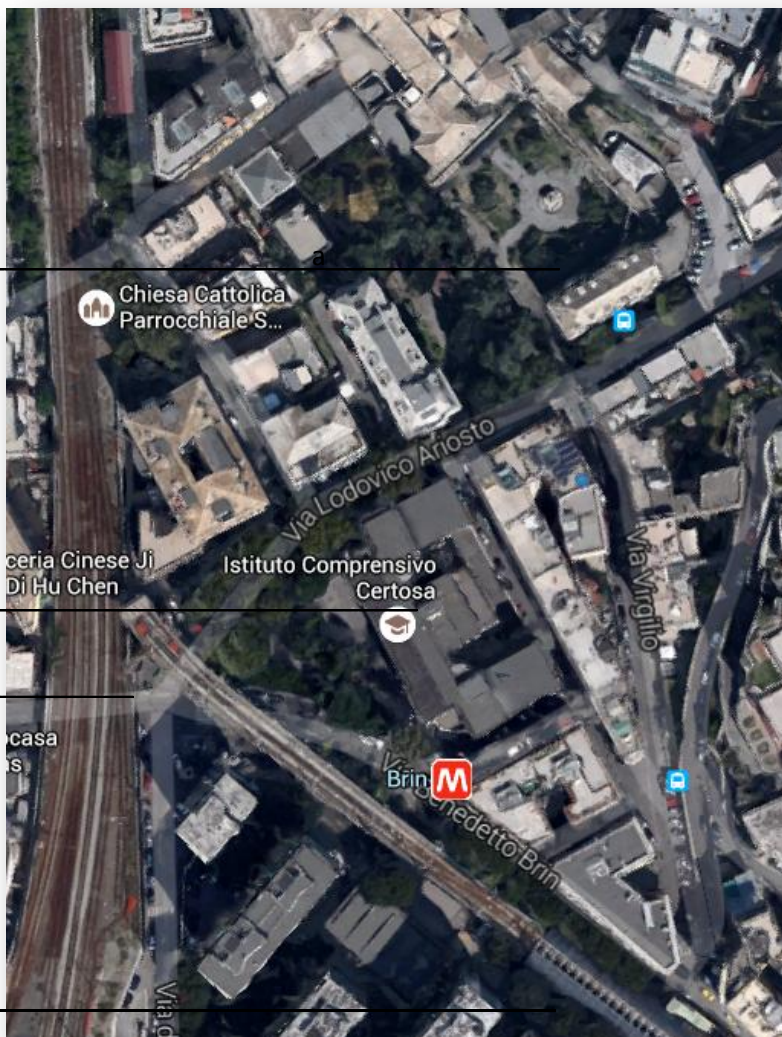
Provvedimento di Affidamento: DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2013-176.3.0.-47 del 31/07/2013

Complesso della Certosa

Istituto Ariosto

Sottopasso Brin

Metro BRIN



Il Progetto ha previsto l'esecuzione delle lavorazioni necessarie per rimuovere lo stato di pregiudizio all'incolumità dei frequentatori dell'Istituto a seguito di forti fenomeni di degrado delle coperture e delle strutture orizzontali.

RISULTATI ATTESI: interventi finalizzati alla riqualificazione, potenziamento e adeguamento di beni pubblici e/o all'attivazione di servizi per le esigenze della famiglia e per la cura dei bambini – ISTRUZIONE.

Indicatore per la misurazione dei risultati: numero alunni.

CRITERIO DI VALUTAZIONE:

- B. Miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale, con particolare riferimento allo sviluppo dei servizi sociali ed educativi e alla promozione delle attività culturali, didattiche e sportive Punto 2. Promozione delle attività culturali, didattiche e sportive.

8	Scuola Caffaro	CONCLUSO
---	----------------	----------

Provvedimento di approvazione: DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2010-154.3.0.-137



Il progetto ha compreso lavori alle coperture e ai prospetti dell'edificio sito in passo Torbella, già sede della succursale della scuola media Caffaro, in oggi sede della succursale della scuola media Foscolo.

RISULTATI ATTESI: interventi finalizzati alla riqualificazione, potenziamento e adeguamento di beni pubblici e/o all'attivazione di servizi per le esigenze della famiglia e per la cura dei bambini – ISTRUZIONE.

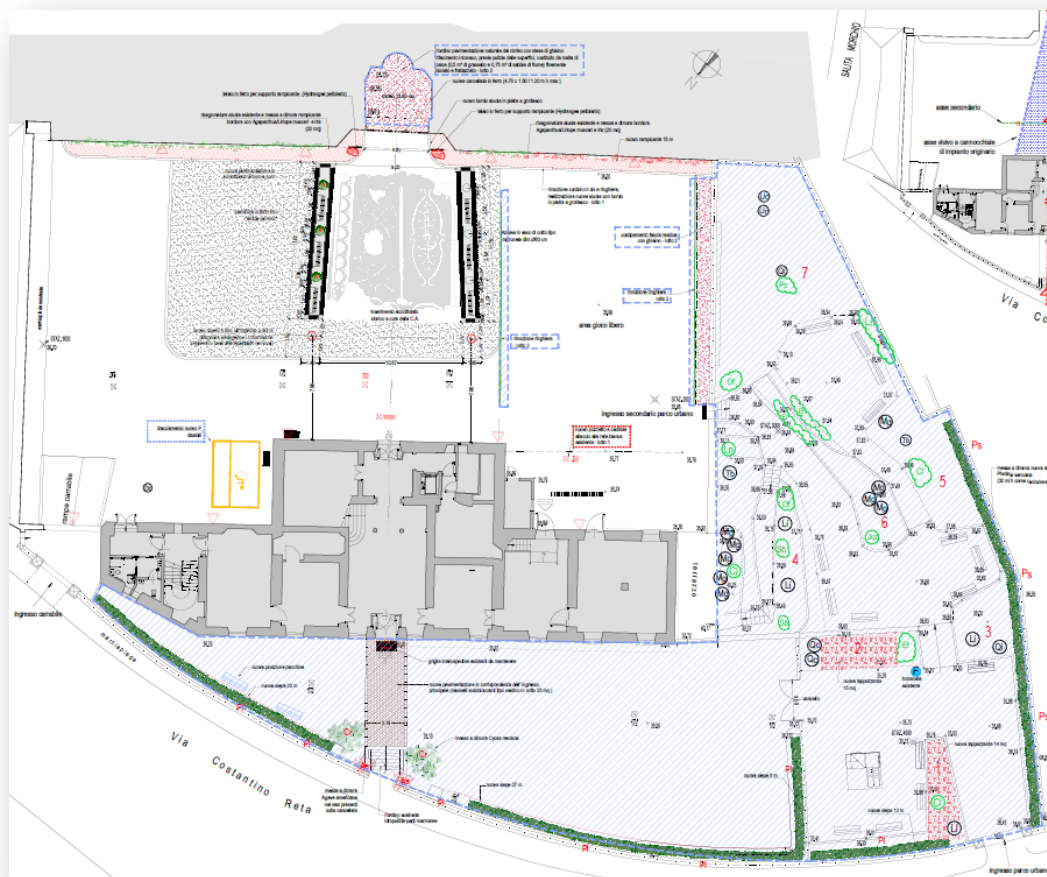
Indicatore per la misurazione dei risultati: numero alunni.

CRITERIO DI VALUTAZIONE:

- B. Miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale, con particolare riferimento allo sviluppo dei servizi sociali ed educativi e alla promozione delle attività culturali, didattiche e sportive. Punto 2. Promozione delle attività culturali, didattiche e sportive.

Provvedimento: Atto datoriale ASTER 13/5/2015 nell'ambito del Contratto di Servizi.

Livello progetto approvato: DEFINITIVO



Oggetto del Progetto: Riqualificazione dei giardini di pertinenza del Municipio Valpolcevera, con spazi ad uso pubblico ed istituzionale.

RISULTATI ATTESI: interventi finalizzati alla riqualificazione dei beni pubblici che assolvono ad un interesse pubblico anche di valore storico o artistico con riferimento al miglioramento della qualità del decoro urbano;

Indicatore per la misurazione dei risultati: numero utenti.

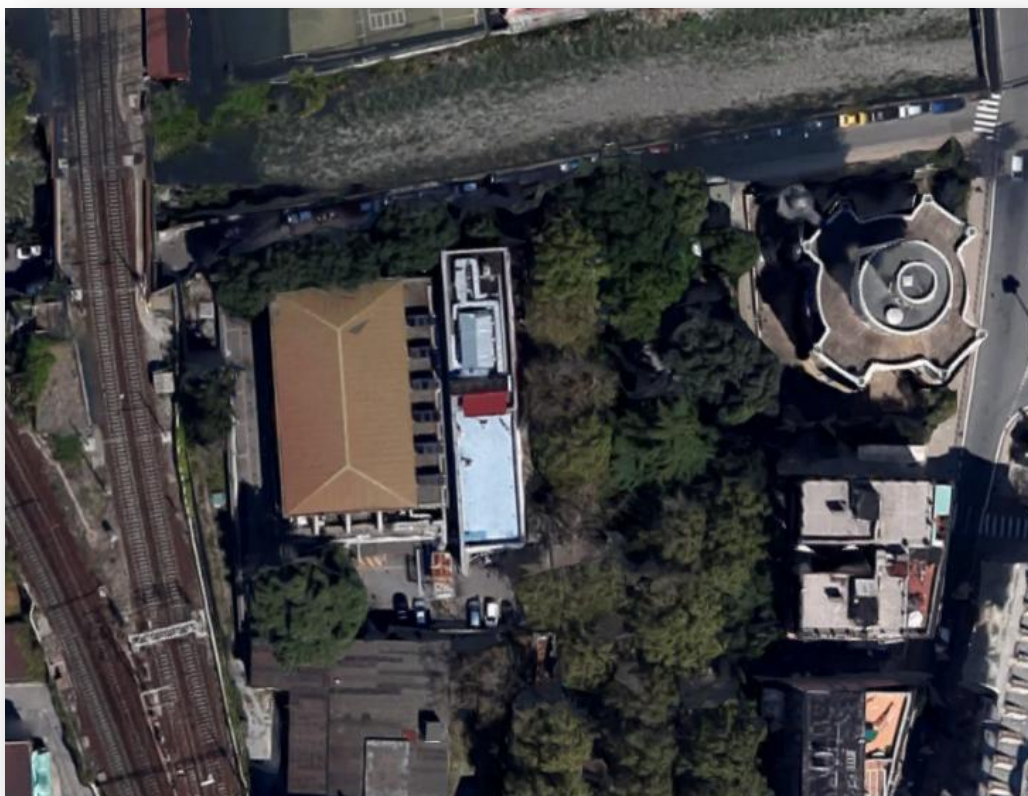
CRITERI DI VALUTAZIONE:

- B. Miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale, con particolare riferimento alla promozione delle attività culturali, didattiche e sportive.

10	Impianto sportivo piazzale Emilio Guerra: ampliamento palestra	A PROGRAMMA
----	--	-------------

Progetto in fase di programmazione

Livello di progetto approvato: PRELIMINARE



Il complesso è stato oggetto di Project Financing per la riqualificazione della piscina e della soprastante palestra. Il gestore intende ampliare e potenziare la palestra per migliorare la fruibilità dell'impianto sportivo.

RISULTATI ATTESI: si prevede il potenziamento e l'adeguamento di infrastrutture e/o sviluppo di servizi volti a sostenere le attività di tipo sportivo.

Indicatore per la misurazione dei risultati: numero utenti.

CRITERI DI VALUTAZIONE:

B. Miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale, con particolare riferimento alla promozione di attività sportive

D. Capacità di coinvolgimento di soggetti e finanziamenti privati.

Criterio prevalente B2.

11	Chiostro della Certosa: messa in sicurezza 1° lotto	IN CORSO
----	---	----------

Provvedimento di Approvazione: DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2015-176.3.0.-73

Livello progetto approvato: ESECUTIVO



Il complesso monumentale cui appartiene il Chiostro della Certosa costituisce il nucleo dell'insediamento abitativo cui fornisce il nome. Il quartiere di Certosa, oggi densamente edificato e ben connesso al restante tessuto cittadino (asse viario della Valpolcevera e linea metropolitana) si è sviluppato, in modo crescente nel tempo ma soprattutto dalla seconda metà dell'800, intorno all'emergenza religiosa costituita dalla Certosa di San Bartolomeo (Chiesa, Chiostro Minore e "Chiostro Grande") fondata nel 1297.

Gli interventi coordinati previsti per il complesso presentano diversi livelli di definizione progettuale e attuazione, si tratta di interventi già programmati ma anche di nuovi interventi per il completamento del recupero dei manufatti e dello spazio urbano di un complesso di riconosciuto valore storico-artistico, con la finalità di restituire alla collettività un bene pubblico implementato dalla funzionalità a servizi (cfr. le successive schede 12-19).

Il progetto di messa in sicurezza dell'ala di ponente del chiostro nasce costituisce un primo intervento necessario alla salvaguardia del manufatto che già da lungo tempo mostra avanzati segnali di degrado. Il progetto prevede il consolidamento delle strutture murarie, finalizzato a un successivo utilizzo.

Il progetto recepisce le indicazioni contenute nell'Autorizzazione S.B.A.P. prot. n 33280 del 13/11/2014.

Il progetto rientra nel masterplan di cui all'ALLEGATO M e nelle Relazioni ALLEGATO H e ALLEGATO I, cui si rimanda per una descrizione dettagliata.

RISULTATI ATTESI:

- B. Miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale, anche mediante interventi di ristrutturazione edilizia.

Indicatore per la misurazione dei risultati: numero mq consolidati.

12	Recupero edifici via Ariosto 8 - 10: coperture	IN CORSO
----	--	----------

Provvedimento di Approvazione: DGC 2014-251 del 30/10/2014

Livello progetto approvato: DEFINITIVO



Si tratta di lavori di rifacimento della copertura dei civici 8 e 10 di via Ariosto, edifici facenti parte del chiostro della Certosa: si inserisce all'interno di un più ampio progetto di risanamento di immobili ed alloggi pubblici di civica proprietà (Programma straordinario di E.R.P. ai sensi del D.M. 18/11/2009). Il progetto recepisce le indicazioni contenute nell'Autorizzazione S.B.A.P. prot. n 32058 del 24/10/2014.

Il progetto, approvato a livello definitivo, rientra nel Masterplan di cui all'ALLEGATO M e nelle Relazioni ALLEGATO H e ALLEGATO I, cui si rimanda per una descrizione dettagliata.

RISULTATI ATTESI:

- B. Miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale, anche mediante interventi di ristrutturazione edilizia.

Indicatore per la misurazione dei risultati: numero mq consolidati.

13	Recupero edifici via Ariosto 8 - 10: alloggi	A PROGRAMMA
----	--	-------------

Provvedimento di Approvazione: DGC 57/2011

Livello progetto approvato: PRELIMINARE



Il progetto, approvato a livello di preliminare, prevede il recupero degli edifici di via Ariosto 8-10, facenti parte del complesso edilizio della Certosa, per l'utilizzo a fini sociali degli 8 alloggi di proprietà comunale. Al piano terra l'edificio presenta una serie di attività di tipo sociale da potenziare.

E' attualmente in corso di approvazione il progetto Definitivo.

Il progetto recepisce le indicazioni contenute nell'Autorizzazione S.B.A.P. prot. n 36315 del 01/12/2014. L'intervento rientra nel Masterplan di cui all'ALLEGATO M e nelle Relazioni ALLEGATO H e ALLEGATO I, cui si rimanda per una descrizione dettagliata.

RISULTATI ATTESI:

- B. Miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale, con particolare riferimento allo sviluppo dei servizi sociali ed educativi e alla promozione delle attività culturali, didattiche e sportive e alla tutela di minori e adulti, vittime di violenza.
 - Punto 1. Sviluppo dei servizi sociali ed educativi.
 - Punto 2. Promozione delle attività culturali, didattiche e sportive.
 - Punto 3. Interventi di ristrutturazione edilizia.
 - Punto 4. Interventi di protezione e accoglienza di minori e adulti vittime di violenza.

Indicatore per la misurazione dei risultati: numero alloggi recuperati.

14	Recupero edifici via Ariosto 8 - 10: facciate	A PROGRAMMA
----	---	-------------

Provvedimento di Approvazione: DGC 57/2011

Livello progetto approvato: PRELIMINARE



Il progetto, approvato a livello di preliminare, prevede il recupero dei prospetti di via Ariosto 8-10 per l'utilizzo a fini sociali degli 8 alloggi di proprietà comunale.

Il progetto recepisce le indicazioni contenute nell'Autorizzazione S.B.A.P. prot. n 36315 del 01/12/2014.

E' attualmente in corso di approvazione il progetto Definitivo.

L'intervento rientra nel Masterplan di cui all'ALLEGATO M e nelle Relazioni ALLEGATO H e ALLEGATO I, cui si rimanda per una descrizione dettagliata.

RISULTATI ATTESI:

- B. Miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale.

Indicatore per la misurazione dei risultati: superficie recuperata.

15	Chiostro della certosa: messa in sicurezza parte nord	CONCLUSO
----	---	----------

Provvedimenti di Affidamento: DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2015-176.1.0.-8



L'intervento, resosi necessario a seguito di un crollo avvenuto nel corso di evento alluvionale, consiste nella messa in sicurezza delle parti restanti in essere della parte nord del chiostro della Certosa, con opere di delimitazione delle aree e puntellamenti.

L'intervento rientra nel Masterplan di cui all'ALLEGATO M e nelle Relazioni ALLEGATO H e ALLEGATO I, cui si rimanda per una descrizione dettagliata e riguarda la parte centrale del chiostro, fulcro dal punto di vista della riqualificazione ai fini sociali e culturali dell'intero complesso, a sua volta punto nodale di coordinamento tra tutti i progetti sociali ed edilizi previsti sull'intero ambito dell'area candidata.

RISULTATI ATTESI:

- B. Miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale, anche mediante interventi di ristrutturazione edilizia.

Indicatore per la misurazione dei risultati: superficie recuperata.

16	Chiostro della Certosa: recupero e riqualificazione	A PROGRAMMA
----	---	-------------

Provvedimento: Deliberazione di Giunta Comunale in fase di Approvazione per l'intera proposta progettuale per la partecipazione al Bando Nazionale per la Riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate.

Livello progetto approvato: MASTERPLAN



La riqualificazione edilizia del complesso della Certosa risulta il fulcro del progetto, che si trova all'interno di una rete coordinata di interventi sul territorio sia di carattere sociale e sia di carattere edilizio.

La Certosa è stata scelta in quanto risulta una delle zone all'interno dell'area candidata, in cui è presente un forte degrado di tipo edilizio, come evidenziato nella relazione di analisi, e conseguentemente di degrado sociale, essendo diventato un "non luogo", che ha perso col tempo la sua funzione, e addirittura un posto da evitare da parte della comunità; questa situazione è ulteriormente peggiorata con l'evento alluvionale del 2014, che ha comportato il crollo di un'ala del chiostro, rendendolo inagibile e snaturandolo definitivamente dalla sua funzione aggregante.

La sua localizzazione, all'interno dell'area, risulta strategica sia dal punto infrastrutturale, in quanto facilmente raggiungibile dalla linea metropolitana genovese e a pochi passi dal capolinea di mezzi pubblici, sia dal punto di vista di fornitura di servizi, perché proprio nell'Unità Urbanistica di Certosa si concentrano la maggior parte dei servizi di carattere sociale a cui si riferisce il bacino di utenza dell'intera vallata.

Il complesso inoltre risulta incluso nel patrimonio indisponibile del Comune di Genova: questo fatto comporta aspetti positivi nella fase operativa, non avendo altri interlocutori se non gli enti sovra-ordinati a cui chiedere eventuali espressioni di pareri di competenza.

Un lato del chiostro ospita già in alcuni locali a piano terra rialzato alcuni servizi di tipo istituzionale ed associativo. L'obiettivo del progetto è finalizzato ad ampliare il bacino di utenza e a rispondere a un fabbisogno in continua crescita, attraverso l'insediamento di servizi di tipo istituzionale e a sportelli Front-Office nonché a consolidare i servizi già presenti, volti a ridurre il degrado e la marginalizzazione sociale, dotandoli di spazi più funzionali ai loro bisogni.

Il recupero edilizio del complesso comprende anche la riqualificazione dello spazio verde del chiostro, che con la vicinanza di uno spazio gioco pubblico, oggetto anch'esso di un progetto di manutenzione, parteciperebbe in sinergia a far ritornare il chiostro un luogo di incontro, restituendogli la sua funzione aggregativa e baricentrica.

Il FAI Italiano ha auspicato la partecipazione del complesso della Certosa all'importante iniziativa prevista per la primavera 2016: "il censimento dei Luoghi del Cuore" (vedi lettera allegata)



Dottorressa Mina Pesce
Direttore Pianificazione Strategica
e Smart City del Comune di Genova

Dottorressa Anna Maria Nicoletti
Dirigente Programmi di Riqualificazione
Urbana del Comune di Genova

p.c.
Dottorressa Tiziana Ginocchio
Responsabile Relazioni con Aziende
e Fundraising del Comune di Genova

Bordighera, 19 novembre 2015

Gentile dottorressa Pesce e gentile dottorressa Nicoletti,
ricevo per tramite del dottor Fustinoni la richiesta di supporto al significativo progetto di restauro del complesso della Certosa di Rivarolo, un bene del quale ben conosciamo la valenza storico artistica e l'importante valore identitario per la comunità.

La Certosa per la sua complessità architettonica, per la imponente articolazione spaziale, per il contenuto di opere di grandissimo valore sia artistico che storico è un bene da riscoprire, in grado di dare il là ad una nuova e più complessa lettura delle gerarchie territoriali. Un nuovo mondo da aprire alla vita cittadina.

Certamente, in qualità di Presidente Regionale del FAI oltre che di membro della comunità, vedo con grande preoccupazione le condizioni di pericolo in cui versa il complesso di Rivarolo e reputo un intervento di restauro indispensabile per quanto detto sopra e anche per la riqualificazione dell'intorno cittadino. Mi auguro pertanto che il Comune di Genova riesca a trovare il modo di salvare un bene storico artistico di tanta importanza, che, una volta recuperato, diventerà meta di tanti appassionati oltre che di cittadini che ritroveranno in esso una parte della propria storia.

Proprio a questo proposito Vi ricordo l'importante iniziativa del FAI, il censimento dei Luoghi del Cuore, che ripartirà nella primavera del 2016 e che potrà essere un'ottima ribalta per palesare il profondo legame tra Convento e territorio: legame che verrà espresso dal numero delle segnalazioni raccolte, indice dell'attenzione della popolazione per un bene tanto rilevante ma anche tanto bisognoso di cura.

La risonanza legata ad una consistente partecipazione popolare a favore del Convento di Rivarolo e la sensibilizzazione che ne deriva sarà il modo del FAI di promuovere questo luogo così "cospicuo" per il territorio genovese e di auspicare che presto si attuino i presupposti per un recupero e per il suo inserimento nei percorsi di visita culturale della città.

Architetto Roberta Cento Croce



FAI – Fondo Ambiente Italiano – Presidente Regionale Liguria

Via Vittorio Emanuele II, 143 - 18012 Bordighera (IM) - Tel. e fax 0184 260415 - presidenza@fai.liguria@fondofondoambiente.it

www.fondofondoambiente.it

Fondazione nazionale senza scopo di lucro per la tutela e la valorizzazione dell'arte, della natura e del paesaggio italiani.

Per donazioni e contributi: C/C Postale n. 11711207 - C/C Bancario IBAN IT4610335901600100000013785

Per donazioni con carta di credito: telefono 02 4676 15259 - Destinazione 5x1000 Codice Fiscale 80102030154

La risonanza legata a una consistente partecipazione popolare a favore del Convento di Rivarolo e la sensibilizzazione che ne deriva sarà la modalità con cui il FAI potrà promuovere questo luogo così "cospicuo" per il territorio genovese, auspicando che presto si attuino i presupposti per un recupero e per inserimento nei percorsi di visita culturale della città.

La proposta di interventi coordinati di tipo edilizio/sociale prevede:

- Recupero degli ambienti con realizzazione di piccoli uffici e locali di ascolto e accoglienza, corredati della necessaria dotazione di servizi. I locali, opportunamente raccordati nelle quote altimetriche, privati di barriere architettoniche, risulteranno direttamente accessibili dal giardino del chiostro;
- Realizzazione di nuovi spazi aperti alla cittadinanza quali “servizi sociali a sportello” rivolti a diverse fasce di utenza (ad esempio a bambini e ragazzi in età scolare con difficoltà d’apprendimento, a donne vittime di maltrattamenti, ecc.);
- Alcuni locali potrebbero essere gestiti da una start up giovanile, anche in connessione ad attività espositive da realizzare nella parte superiore del chiostro.
- Connessione con le attività della confinante parrocchia, sia per quanto riguarda la chiesa, che presenta aspetti monumentali e conserva una quadreria e potrebbe essere meglio inserita in un contesto di viste culturali, sia per quanto riguarda il chiostro confinante, già recuperato all’uso del quartiere;
- Recupero dello spazio aperto del chiostro con sistemazione a giardino (mantenimento essenze di pregio esistenti) e percorsi utilizzabili da persone con ridotta capacità motoria e/o sensoriale.
- Recupero dell’elemento centrale emergente in corrispondenza della cisterna (di probabile, almeno parziale, rifacimento a seguito di demolizioni avvenute nel 1970, come desumibile da documentazione conservata in archivio della Civica Amministrazione).
- Manutenzione dei giardini pubblici esistenti (verde pubblico attrezzato con giochi per bambini ombreggiato con conifere) e miglioramento delle condizioni di accessibilità (raccordo delle quote tra gli spazi esterni tramite rampe a norma disabili e realizzazione di adeguate pavimentazioni).

L’intervento sul complesso monumentale è stato inserito nel Piano Triennale 2016-17-18, con lo stanziamento di € 1.000.000 a valere su un Mutuo Cassa Depositi e Prestiti - Anno 2017.

Su questo intervento viene richiesto il finanziamento a valere sul bando relativo al Piano nazionale per le aree degradate, nella misura di 2.000.000 di euro, richiesta giustificata dalla consistenza e dalla valenza monumentale del complesso edilizio sul quale si attua il recupero e dalla complessità delle azioni sociali che si andranno ad insediare, realizzando a tutti gli effetti un nuovo polo per la vallata, accessibile a tutti i cittadini per la vicinanza della stazione terminale della metropolitana.

L’intervento rientra nel Masterplan di cui all’ALLEGATO M e nelle Relazioni ALLEGATO H e ALLEGATO I, cui si rimanda per una descrizione dettagliata, e ne rappresenta il fulcro dal punto di vista della riqualificazione ai fini sociali e culturali dell’intero complesso, creando un punto nodale di coordinamento tra tutti i progetti sociali ed edilizi previsti sull’intero ambito dell’Area candidata.

RISULTATI ATTESI:

- interventi finalizzati alla riqualificazione dei beni pubblici che assolvono ad un interesse pubblico anche di valore storico o artistico con riferimento al miglioramento della qualità del decoro urbano;
- interventi finalizzati alla riqualificazione, potenziamento e adeguamento di beni pubblici o privati e/o all'attivazione di servizi volti ad assicurare la protezione e l'accoglienza di adulti e minori vittime di violenza, tratta, sfruttamento e abusi sessuali;
- interventi finalizzati alla riqualificazione, potenziamento e adeguamento di beni pubblici e/o all'attivazione di servizi di mediazione culturale volti alla riduzione della marginalità e del disagio anche della popolazione immigrata;
- interventi finalizzati alla riqualificazione, potenziamento e adeguamento di beni pubblici e/o all'attivazione di servizi per le esigenze della famiglia, per la cura dei bambini e degli anziani;
- interventi finalizzati alla riqualificazione, potenziamento e adeguamento di beni pubblici volti a stimolare l'insediamento di nuove attività imprenditoriali giovanili.

Indicatore per la misurazione dei risultati: numero utenti servizi sociali.

CRITERI DI VALUTAZIONE:

- A. Riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale. (Legge 190/2014, articolo 1, comma 432, lett. d), punto 1). Si assiste alla produzione di effetti durevoli di riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale anche oltre la fine del progetto. Punto 2 Coordinamento tra interventi finalizzati alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e al degrado sociale. Punto 3. Presenza di obiettivi chiari e raggiungibili, con il migliore rapporto tra obiettivi, azioni e costi di realizzazione. Punto 4. Sostenibilità economica anche oltre il termine del progetto coperto dal finanziamento. Punto 5) interventi di riqualificazione che interessano un'area di crisi complessa.
- B. Miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale, anche mediante interventi di ristrutturazione edilizia, con particolare riferimento allo sviluppo dei servizi sociali ed educativi e alla promozione delle attività culturali, didattiche e sportive e alla tutela di minori e adulti, vittime di violenza, tratta, sfruttamento e abusi sessuali. (Legge 190/2014, articolo 1, comma 432, lett. d). Punto 1. Sviluppo dei servizi sociali ed educativi.
Punto 2. Promozione delle attività culturali, didattiche e sportive.
Punto 3. Interventi di ristrutturazione edilizia.
Punto 4. Interventi di protezione e accoglienza di minori e adulti vittime di violenza, tratta, sfruttamento e abusi sessuali.

17	Giardini via Ariosto: riqualificazione	CONCLUSO
----	--	----------

Provvedimento di Approvazione: DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2013-305.0.0.-102



Lavori di riqualificazione ed adeguamento di una porzione dei giardini pubblici denominati “Ariosto” siti in via Ariosto, in contiguità ai giardini del chiostro.

RISULTATI ATTESI: interventi finalizzati alla riqualificazione dei beni pubblici che assolvono ad un interesse pubblico anche di valore storico o artistico con riferimento al miglioramento della qualità del decoro urbano.

CRITERI DI VALUTAZIONE:

- C. Miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale, anche con particolare riferimento allo sviluppo dei servizi sociali ed educativi e alla promozione delle attività culturali, didattiche e sportive.

Indicatore per la misurazione dei risultati: superficie recuperata.

18	Sottopasso Brin	CONCLUSO
----	-----------------	----------

Intervento realizzato nell'ambito del Contratto A.S.T.E.R.



Interventi sulla rete smaltimento acque meteoriche nel sottopasso al fine di evitare allagamenti e conseguentemente problemi alla circolazione viaria e pedonale.

RISULTATI ATTESI: interventi di potenziamento e adeguamento di infrastrutture

Indicatore per la misurazione dei risultati: superficie recuperata.

CRITERIO DI VALUTAZIONE:

B. Miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale.

Progetto in fase di programmazione

Livello progetto approvato: PRELIMINARE



Il tronchino di manovra oltre la stazione Capolinea di Brin-Certosa si rende necessario per l'inversione di marcia dei convogli, ai fini del potenziamento del servizio conseguente alla entrata in servizio dei convogli di terza generazione in configurazione doppia (di lunghezza totale 80 m circa), e dell'utilizzo degli attuali veicoli di 1° e 2° generazione in configurazione tripla, ai fini di migliorare e incrementare il servizio.

Le principali modifiche sono lo spostamento della comunicazione nel piazzale della stazione e l'allungamento delle banchine della stazione. Ne consegue un adeguamento geometrico della Stazione Brin, situata a pochi metri dal complesso della Certosa e punto nodale per l'accesso all'area da parte della cittadinanza.

RISULTATI ATTESI: interventi di potenziamento e adeguamento di infrastrutture

Indicatore per la misurazione dei risultati: numero utenti metropolitana.

CRITERIO DI VALUTAZIONE:

- B. Miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale

20	Progetti Servizi Sociali	IN CORSO
----	--------------------------	----------

PROGETTI SOCIALI IN ESSERE NELL'AREA.

(cfr. LOCALIZZAZIONE Progetti sulla "Planimetria generale Infrastrutture e Progetti)).

L'insieme dei progetti presenti attualmente e in essere sul territorio lavorano in modo sinergico su tutto l'ambito interessato. La concentrazione maggiore dei servizi risulta nell'unità urbanistica della Certosa che raccoglie quindi in gran parte tutto il bacino di utenza della vallata. In particolare i progetti che si stanno svolgendo sul territorio sono molteplici: alcuni hanno una sede fisica, altri lavorano in rete utilizzando sedi come istituti scolastici, biblioteche o comunque luoghi di tipo istituzionali per svolgere il loro progetto.

I Progetti attivi sono i seguenti:

- a) **Sportello Disturbi Specifici di Apprendimento** - progetto "Io vado bene a scuola, e tu?" presso la sede del Municipio in Via C. Reta n. 3. (DGM 48 del 13/10/2015)
- b) **Sportello "Pandora"**, progetto a favore delle donne in situazioni di disagio e/o che subiscono maltrattamenti, presso la sede del Municipio in Via C. Reta n. 3;
- c) **Educativa Territoriale "Il Punto"**, progetto che accoglie i minori tra i 13 e i 18 anni, offre uno spazio di socializzazione Via Ariosto 10 (estremi provvedimento: DGM 48 del 13/01/2015- Nota: Accordo Quadro del 15 ottobre 2015-DD 18/2015);
- d) **SIAF (Servizio Integrato per Adulti e Famiglie)**, organizzato in cinque unità territoriali. Il SIAF Polcevera è al momento ubicato in via Bercilli, 12R (estremi provvedimento: DCC 16 del 28/02/2012);
- e) **Centro Sociale per Anziani Auser** presso la sede di via Bercilli;
- f) **Il Punto Alimentare**, centro di distribuzione alimentare solidale, sede centrale presso via Canepari (estremi provvedimento: DGC 130/2006);
- g) **CEL Centri di Educazione al Lavoro** presenti sul territorio della Valpolcevera:
 - CEL Vale di Coop ASCUR Via Garrello 47 rosso,
 - CEL Tempi moderni di COOPSSE Via Celesia 63A rosso;
- h) **Sportello legale gratuito per famiglie** situato all'interno del quartiere diamante;
- i) **Alloggi Sociali** situato all'interno del quartiere diamante in via Brocchi;
- j) **Spazio Bambine e Bambini** situato all'interno del quartiere diamante in Via Cechov;

(estremi provvedimento: Nota: Accordo quadro del 15 ottobre 2015-DD 18/2015);
- k) **Spazio Donna** situato all'interno del quartiere diamante presso la sede di Via Maritano,

(estremi del provvedimento: Nota: Accordo quadro del 15 ottobre 2015-DD 18/2015);
- l) **Spazio Zero Educativa territoriale di Strada** situato presso la sede del quartiere diamante in Via Maritano; (estremi del provvedimento: Nota: Accordo quadro del 15 ottobre 2015-DD 18/2015);

- m) Centro di Aggregazione Giovanile** presso la sede di P.zza de Caroli (estremi del provvedimento: Nota: Accordo quadro del 15 ottobre 2015-DD 18/2015)

PROGETTI IN RETE CHE COINVOLGONO L'INTERO AMBITO:

- N) Progetto CREA**, l'acronimo di "centro recupero eccedenze alimentari - rete su tutto l'ambito (Patto di sussidiarietà DGC 236 del 27 luglio 2011 firmato luglio 2014)
- O) Isola che c'è**, progetto relativo alla dispersione scolastica - rete su tutto l'ambito sede ultima IC Certosa Via GAZ
- P) ASD "LINK"** progetto sostenuto dal Municipio attraverso il riconoscimento dell'Associazione che consorzia 26 realtà sportive dell'intero territorio, progetto - rete su tutto l'ambito DGM 42 del 15/09/2015

Q) PROGETTI DI TIPO SOCIALE RIGUARDANTI LA SCOLARITA':

(Istituti scolastici situati nei pressi del complesso della Certosa – Via Ariosto)

PROGETTO INTERCULTURA: "I diritti dei bambini"
Il Progetto si svolgerà durante tutto il corso dell'anno scolastico 2015/2016
Contenitore del progetto:
1. "TUTTO, TUTTI INSIEME " (FFSS SOSTEGNO) 2. "STAR BENE A SCUOLA" (FFSS DISAGIO) 3. " DAL PIU' PICCOLO AL PIU' GRANDE" (FFSS CONTINUITA') 4. "SPORT E CULTURA" 5. "A SCUOLA DI CITTADINANZA 6. "INTERCULTURA" 7. PROGETTI DI SCUOLA 8. PROGETTI EXTRACURRICOLARI A PAGAMENTO 9. AREA ORGANIZZATIVA
I destinatari a cui si rivolge il progetto:
❖ Alunni: stranieri iscritti ad inizio anno scolastico e iscritti in corso d'anno ❖ Totalità degli alunni dell'Istituto ❖ Genitori italiani e stranieri ❖ Totalità dei docenti ❖ Insegnanti di italiano L2 ❖ Personale dell'Istituto

Gli obiettivi misurabili che si intendono proseguire, le finalità, le metodologie utilizzate; illustrate eventuali rapporti con altre istituzioni

- ❖ Organizzare l'accoglienza dei nuovi alunni.
- ❖ Favorire l'acquisizione di strumenti linguistici da parte degli alunni stranieri per garantire il loro positivo inserimento.
- ❖ Valorizzare la lingua e la cultura di provenienza di ciascuno come occasione di arricchimento culturale per tutta la comunità scolastica, nella prospettiva del reciproco

rispetto.

- ❖ Lavorare per il miglioramento del successo scolastico e predisporre azioni di orientamento per le scelte future.
- ❖ Coinvolgere i genitori, per renderli protagonisti di una migliore convivenza

Gli argomenti che si intendono affrontare

Attività di accoglienza per gli alunni di recente immigrazione

- ❖ Raccogliere informazioni utili per l'inserimento scolastico (test di ingresso, colloqui con la famiglia, visione degli eventuali documenti scolastici)
- ❖ Individuare e definire un percorso personalizzato degli apprendimenti, anche attraverso laboratori di italiano L2 : comunicativo (iniziale), alfabetizzazione (consolidamento)
- ❖ Mantenimento della segnaletica multilingue all'interno della scuola
- ❖ Preparazione ed aggiornamento del materiale informativo multilingue per le famiglie
- ❖ Eventuali incontri di presentazione della scuola per i genitori stranieri.
- ❖ Favorire la conoscenza tra i genitori, evidenziando la ricchezza delle loro autobiografie.

Valorizzazione della lingua e della cultura di provenienza (italiana e non)

- ❖ Condivisione di feste e ricorrenze nazionali
- ❖ Conoscenza e valorizzazione di aspetti linguistici, culturali, geografici, ambientali e storici dei paesi di provenienza degli alunni.
- ❖ Proseguimento Progetto di Bilinguismo presso la scuola primaria (da definire con l'Università).
- ❖ Evento "Le donne si raccontano" in occasione dell'8 marzo e Festa interculturale di fine anno scolastico.

Intervento dei mediatori

- ❖ Per il primo inserimento: partecipazione a Commissione di accoglienza; supporto alla segreteria (per iscrizioni e traduzione di documenti); facilitazione rapporti scuola/famiglia; facilitazione dei rapporti scuola/servizi sul territorio.
- ❖ Per l'accoglienza e la stabilizzazione: sostegno alla partecipazione degli alunni alle attività scolastiche; partecipazione alla vita democratica della scuola da parte delle famiglie straniere; continuità educativa; raccordo tra scuola e servizi; attività di conoscenza e scambio di elementi culturali fra famiglie di tutte le nazionalità.

Corso di formazione.

- ❖ Corso di formazione per insegnanti "L2 comunicativo: imparare facendo".
- ❖ Incontro con i genitori degli alunni stranieri riguardo l'organizzazione del sistema scolastico italiano, in presenza di mediatori culturali, confrontato con l'ordinamento scolastico di provenienza degli alunni.

Attività di Laboratorio e altro

- ❖ Partecipazione ai laboratori proposti dal "Centro nuove culture".
- ❖ Partecipazione al "Progetto Solidarscuola" dell'Associazione Music for peace.
- ❖ Partecipazione al Progetto "Laborator for Kids".
- ❖ Partecipazione al Progetto Mus-e (scuola primaria).
- ❖ Partecipazione al concorso "Corso L2" indetto dal MIUR (scuola sec 1° grado).

Indicatore per la misurazione dei risultati: numero utenti.

INTERVENTI DI CARATTERE SOCIALE UBICATI NEL COMPLESSO DELLA CERTOSA

A causa della localizzazione baricentrica rispetto ai sistemi dei percorsi e in particolare al capolinea della linea metropolitana e in relazione all'importanza monumentale del complesso, il recupero del chiostro della Certosa andrà a costituire una nuova polarità urbana, sede di servizi sociali qualificati a servizio dell'intero ambito.

Per individuare la precisa localizzazione e la struttura dei locali che saranno occupati si rimanda alla relazione tecnica specifica.

1) Attività già esistenti nei locali di via Ariosto di cui si prevede il potenziamento:

- Gruppo Genova – Gruppo istituzionale di volontari di Protezione Civile facente capo alla Direzione di riferimento.
- UISP Genova – associazione sportiva che si occupa di Basket che fa parte della ASD Link.
- Coro Monte Bianco – Coro vocale di adulti con possibilità di coinvolgimento dei bambini e ragazzi anche in collaborazione con le scuole del territorio.
- Ass. Meglio Insieme – Associazione di famiglie e pazienti psichiatrici che offre un sostegno agli stessi attraverso attività ludico ricreative e si rivolge anche ai semplici cittadini attenti al tema del disagio mentale.
- Educativa Territoriale “Il Punto” (Centro Servizi per la Famiglia)

L'educativa territoriale “Il Punto”, servizio istituzionale che accoglie minori tra i 13 e i 18 anni, è uno spazio che offre attività di socializzazione e di promozione della partecipazione alla vita della Comunità territoriale. Vengono svolte attività ludiche, didattico-espressive e di animazione anche in collaborazione con altri soggetti, enti e servizi.

DD N° 2015-147.0.0.-81 del 15 ottobre 2015 “Aggiudicazione a seguito di procedura, (...) dell'accordo quadro per la conclusione di 10 accordi quadro per la gestione del servizio denominato “Centro Servizi per la famiglia” periodo 1 novembre 2015 – 31 ottobre 2018

2) Attività innovative da inserire nell'ala di ponente del chiostro:

- **Sportello Disturbi Specifici di Apprendimento** - progetto “**Io vado bene a scuola, e tu?**” rivolto agli insegnanti e ai genitori delle Scuole della Valpolcevera; tale progetto nasce dall'esigenza di garantire un percorso scolastico soddisfacente per quella fascia di popolazione che viene comunemente identificata dagli insegnanti come portatrice di disturbi di apprendimento e di disagio scolastico.

L'iniziativa prevede un'attività di consulenza gratuita gestita da una docente-psicologa-membro dell'Associazione Italiana Dislessia, una volta alla settimana, attualmente presso la sede del Municipio in Via C. Reta n. 3.

Tale nuova collocazione permetterebbe di essere maggiormente visibile e di raggiungere quindi un numero maggiore di persone;

- **Sportello “Pandora”** sportello a favore delle donne che si trovano in situazioni di disagio e/o che subiscono, o hanno subito, maltrattamenti fuori o dentro la famiglia, con offerta di una prima risposta ai bisogni, garantendo accoglienza e sostegno per l’uscita dal disagio attraverso consulenza psicologica e legale, accompagnamento verso i servizi pubblici, attualmente presso la sede del Municipio in Via C. Reta n. 3.

La nuova ubicazione favorirà la sinergia con gli altri soggetti presenti nelle nuove strutture realizzate all’interno del Chiostro

- **ASD “LINK”** progetto sostenuto dal Municipio attraverso il riconoscimento dell’Associazione che consorza 26 realtà sportive dell’intero territorio, che ha come obiettivo l’offerta di attività sportive, sociali e ricreative, rivolte agli alunni delle scuole di primo e secondo grado e alla cittadinanza, attività che sono svolte in gran parte in orario scolastico, gratuitamente o a costi sociali. La collocazione all’interno dei locali individuati, permetterà una sinergia con gli altri soggetti ed una maggiore vicinanza ai cittadini, oltreché una maggiore fruibilità delle attività sportive proposte.

- **SIAF**
L’opportunità di avere uno spazio in più rispetto all’attuale, consentirebbe di realizzare momenti di gruppo per le persone seguite su argomenti mirati e di interesse collettivo. L’ubicazione di tale spazio permette anche di entrare in sinergia con altre attività, come ad esempio l’Educativa territoriale del CSF o l’Ass. Pandora, costruendo insieme ulteriori progetti a tema e innovati

- **Sportello CIV** – Creazione di uno sportello municipale, in sinergia con lo sportello centrale, a disposizione dei Commercianti al fine di sostenere, pubblicizzare e valorizzare oltre che le attività commerciali, anche le iniziative a carattere culturale, ricreativo e del tempo libero, da tenersi sul territorio a favore della cittadinanza.

- **Sportello legale gratuito per famiglie**
Inserire in questo luogo uno Sportello legale consente una maggiore sinergia tra le diverse attività presenti nello spazio e, soprattutto, la possibilità di intervenire tempestivamente su situazioni gravi di maltrattamento e abuso in particolare di donne e dei loro figli e di soggetti fragili.

- **Centro Sociale per Anziani:** in conformità con quanto previsto dall’accordo quadro che prevede l’utilizzo di spazi ubicati nelle diverse zone della Valpolcevera, la fruibilità dei nuovi locali rappresenterà una integrazione delle attività sociali rivolte agli anziani del quartiere, da tenersi due volte a settimana, e costituirà un ampliamento dell’offerta attuale.

3) **Spazio espositivo** da inserire nella parte centrale del chiostro:

Per quanto riguarda lo spazio espositivo si ipotizza di realizzare uno spazio multifunzionale culturale, espositivo, di incontro, socializzazione da mettere a disposizione della cittadinanza, delle associazioni ecc. attraverso una startup di giovani, promossa dai Centri di Educazione al Lavoro presenti sul territorio della Valpolcevera, in connessione con tutte le associazioni che ruotano intorno al Chiostro e con la Parrocchia.

4) **Giardino:**

si ipotizza la gestione del giardino attraverso l’Affido Verde e/o il Volontariato che possa garantirne il miglior utilizzo da parte di tutta la cittadinanza con particolare riferimento alle scuole ricomprese nella zona interessata al progetto di riqualificazione.

5) **Alloggi Sociali** nell’ edificio di via Ariosto:

5.1) alloggio sociale per madri vittime di violenza e bambini

In considerazione dell’elevato numero di casi problematici e situazioni di rischio e violenza su minori e donne che si verificano su questo territorio, nonché il miglioramento della capacità di lettura di situazioni pregiudizievoli da parte di chi opera nei servizi (grazie anche all’azione intrapresa ormai da anni dal Progetto Arianna che ha creato una cultura di sensibilizzazione sul fenomeno della violenza di genere e sui minori all’interno della scuola), sarebbe necessario disporre di un alloggio sociale da dedicare a donne vittime di violenza con figli.

La zona centrale, di prestigio, permetterebbe un lavoro di orientamento, sostegno e di autonomia a favore di donne vittime di violenza che hanno bisogno di ricostruirsi una rete sociale sana, valida e funzionante.

Le fruitrici di tale percorso saranno individuate dall’ATS e l’alloggio gestito in base alle regole previste per il funzionamento di tali alloggi dalla Direzione Politiche Sociali del Comune di Genova.

5.2) alloggio sociale per giovani adulti e/o sede SIAF:

Dal 2004 il Comune di Genova propone alla popolazione adulta in condizioni di disagio sociale un servizio educativo, di ricerca e orientamento al lavoro, denominato SIAF (Servizio Integrato per Adulti e Famiglie), organizzato in cinque unità territoriali. Il SIAF Polcevera è al momento ubicato in via Bercilli, 12R, in un fondo al piano strada, costituito da un unico locale, un tempo destinato ad attività socio-educative per adolescenti, che gli operatori hanno suddiviso in due sale colloquio in frapponendo opportuni arredi e da un ripostiglio di circa 1,30 mq adibito ad ufficio.

La delicatezza dei temi affrontati durante i colloqui con l’utenza ed il numero di persone che accedono a SIAF, suggeriscono la necessità di spazi più riservati, appositamente progettati per un servizio di ascolto, e di una struttura più ampia ed efficiente, pensata per un servizio in cui operano sette educatori.

Le persone, circa 120 casi attivi, in prevalenza donne e giovani di età compresa tra i 18 e i 25 anni, negli ultimi tempi, oltre alla necessità di reperire un’occupazione per fronteggiare i problemi economici, hanno espresso sempre più un disagio legato a conflitti intra-familiari.

Alla necessità di accoglienza e di raccontare il proprio vissuto, si unisce molto spesso la conseguente richiesta di collocazione temporanea in alloggi sociali per poter raggiungere in modo graduale l’autonomia di vita.

Sarebbe pertanto auspicabile il reperimento in zona di locali idonei al trasferimento degli uffici SIAF e di un alloggio da adibire ad alloggio sociale in gestione ATS e SIAF.

Per il finanziamento dell’avvio dei suddetti servizi saranno utilizzati, alla conclusione degli interventi di recupero edilizio, risorse finanziarie fino alla concorrenza di euro 200.000 a valere sul Programma Operativo Nazionale Città Metropolitane 2014/2020 e in particolare sui fondi FSE, risorse già concessi al Comune di Genova per interventi di riduzione del disagio sociale.

Risultati attesi dal Progetto Sociale complessivo:

- interventi finalizzati alla riqualificazione, potenziamento e adeguamento di beni pubblici o privati e/o all'attivazione di servizi volti ad assicurare la protezione e l'accoglienza di adulti e minori vittime di violenza, tratta, sfruttamento e abusi sessuali;
- interventi finalizzati alla riqualificazione, potenziamento e adeguamento di beni pubblici e/o all'attivazione di servizi di mediazione culturale volti alla riduzione della marginalità e del disagio anche della popolazione immigrata;
- interventi finalizzati alla riqualificazione, potenziamento e adeguamento di beni pubblici e/o all'attivazione di servizi per le esigenze della famiglia, per la cura dei bambini e degli anziani;
- interventi finalizzati alla riqualificazione, potenziamento e adeguamento di beni pubblici volti a stimolare l'insediamento di nuove attività imprenditoriali giovanili.

Indicatore per la misurazione dei risultati: numero utenti

Nello specifico le attività sopra riportate rappresentano interventi innovativi e/o aggiuntivi: la ristrutturazione dei locali, il recupero dei giardini e del chiostro rappresentano un intervento che permetterà, con la creazione di sinergie virtuose tra le diverse associazioni/enti presenti, un incremento della fruibilità delle risorse da parte dei cittadini di circa il 20%.

In particolare le nuove attività da inserire nella struttura edilizia del Chiostro oggetto di recupero edilizio consentiranno di raggiungere i seguenti risultati:

- **Sportello Disturbi Specifici di Apprendimento:** la nuova collocazione permetterebbe di essere maggiormente visibile e di raggiungere quindi un numero maggiore di persone, con una percentuale prevista di aumento di servizi/della platea di circa il **15%**;
- **Sportello Pandora:** la nuova ubicazione favorirà la sinergia con gli altri soggetti presenti nelle nuove strutture realizzate all'interno del Chiostro e permetterà un più vasto utilizzo da parte delle donne interessate con una percentuale prevista del **10%**;
- **ASD LINK:** la collocazione all'interno dei locali individuati permetterà una sinergia con gli altri soggetti e una maggiore vicinanza ai cittadini, oltreché una maggiore fruibilità delle attività sportive proposte con incremento del **10%** dei servizi e delle attività proposte.

Dato Attuale: n.2592 Utenti in carico nel territorio dell'area (2015)

Risultato atteso: n.3110 Fruitori nel territorio dell'area

I nuovi servizi attivati consentiranno di coinvolgere risorse private: infatti si tratta di servizi non tutti a carico delle strutture amministrative comunali, ma che rendono necessaria la collaborazione del terzo settore, che opererà sulla base di convenzioni, in essere o da stipulare.

Particolare significatività potrebbe avere l'attività espositivo/didattica da insediare nella parte centrale del chiostro, in quanto potrebbe essere gestita da una start-up di giovani in connessione con le attività, già esistenti nel quartiere, di formazione e avvio al lavoro.

CRITERI DI VALUTAZIONE

- A. Riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale
- B. Miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale, anche mediante interventi di ristrutturazione edilizia, con particolare riferimento allo sviluppo di servizi sociali ed educativi e alla promozione delle attività culturali, didattiche e sportive e alla tutela dei minori e adulti vittime di violenza
- D. Capacità di coinvolgimento di finanziamenti pubblici europei e privati e di attivazione di un effetto moltiplicatore del finanziamento pubblico nei confronti degli investimenti privati.

Criterio prevalente B.

4) Il programma attuativo

Per meglio comprendere la ripartizione finanziaria per annualità dell'uso delle risorse e il cronoprogramma realizzativo degli interventi si rimanda al Programma attuativo allegato.

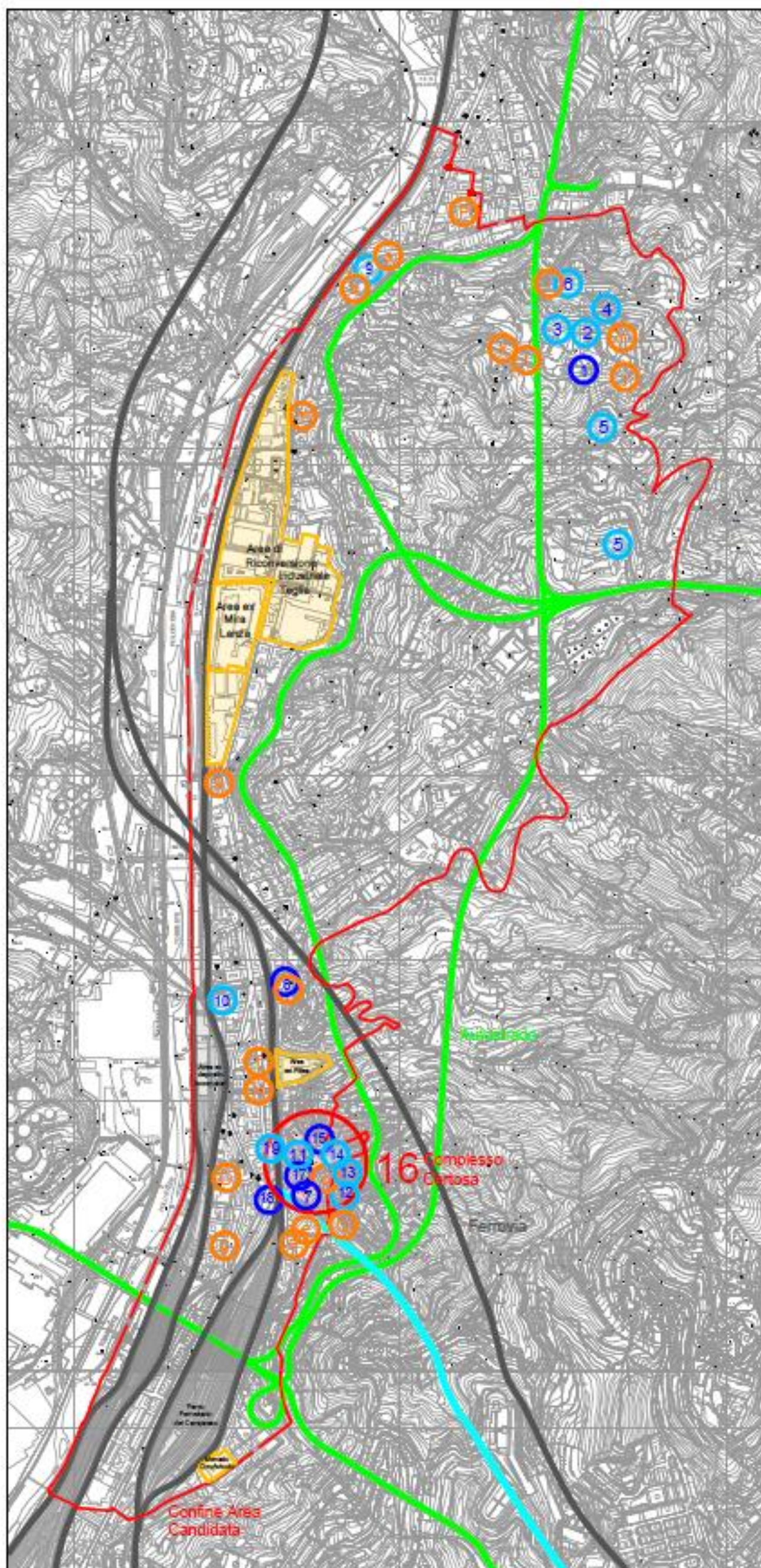
Il programma si caratterizza per un ampio periodo attuativo a causa della consistenza dell'oggetto da recuperare, ma è costituito da interventi in diversa fase realizzativa: in particolare sul chiostro della Certosa sono in corso di avvio o in avanzata fase di progettazione numerosi interventi, che consentono di dare inizio alla complessa opera di recupero e riqualificazione dell'intera struttura.

PLANIMETRIA GENERALE INFRASTRUTTURE E PROGETTI (fuori scala)

N.	Intervento	Fase
1	Recupero 25 alloggi Diga Bianca	COMPLETO
2	Diga Rossa: adeguamento impianti antincendio e risanamento	IN CORSO
3	Area ex-IMI quartiere Diamante	IN CORSO
4	Diga Rossa: interventi edili e impiantistici	IN CORSO
5	Recupero 22 alloggi di ERP	IN CORSO
6	Falciamento manutenzione straordinaria	A PROGRAMMA
7	Edificio scolastico Anzani	COMPLETO
8	Scuola Caffaro	COMPLETO
9	Giardini via Rete	IN CORSO
10	Impianto sportivo e palestra Unifco Guerra: ampliamento palestra	A PROGRAMMA
11	Chiusura della Certosa: messa in sicurezza 1° lotto	IN AFFIDAMENTO
12	Recupero edifici via Ariosto 8 - 10: coperture	IN AFFIDAMENTO
13	Recupero edifici via Ariosto 8 - 10: alloggi	A PROGRAMMA
14	Recupero edifici via Ariosto 8 - 10: facciate	A PROGRAMMA
15	Chiusura della Certosa: messa in sicurezza parte nord	COMPLETO
16	Chiusura della Certosa: recupero e riqualificazione	A PROGRAMMA
17	Giardini Ariosto: riqualificazione	COMPLETO
18	Sottopassaggio	COMPLETO
19	Tronchino di manovra Metropolitana	A PROGRAMMA
20	Progetti Servizi Sociali	IN CORSO

LEGENDA

- PERIMETRAZIONE DELL'AREA CANDIDATA
- INFRASTRUTTURE ESISTENTI - AUTOSTRADA
- INFRASTRUTTURE ESISTENTI - METROPOLITANA
- INFRASTRUTTURE ESISTENTI - FERROVIA
- AREE FERROVIARIE DEMOLITE OGGETTO DI RICONVERSIONE
- AREE INDUSTRIALI DEMOLITE OGGETTO DI RICONVERSIONE
- 1 PROGETTI EDILI E INFRASTRUTTURALI IN CORSO
- 1 PROGETTI EDILI E INFRASTRUTTURALI DA REALIZZARE - PROPOSTA
- C PROGETTI SOCIALI IN ESSERE E DA POTENZIARE
- C PROGETTI SOCIALI IN ESSERE ESISTENTI IN RETE ALL'INTERO AMBITO
- COMPLESSO DELLA CERTOSA SISTEMA COORDINATO DI INTERVENTI EDILI E SOCIALI





COMUNE DI GENOVA

**COMUNE DI GENOVA
AREA TECNICA**

**PIANO NAZIONALE PER LA RIQUALIFICAZIONE SOCIALE E CULTURALE DELLE AREE URBANE DEGRADATE
D.P.C.M. 15/10/2015**

PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE RELATIVO ALL'AMBITO DELLA VALPOLCEVERA A GENOVA

Programma Attuativo

GENOVA
MORE THAN THIS

Comune di Genova | Area Tecnica | Settore Programmi di Riqualificazione Urbana |
Via di Francia, 1 - 15° piano | 16149 Genova |
Tel 010-5577717- Fax 010-5573280 | anicoletti@comune.genova.it |

PIANO NAZIONALE PER LA RIQUALIFICAZIONE SOCIALE E CULTURALE DELLE AREE URBANE DEGRADATE
PROGRAMMA ATTUATIVO

1. Costo complessivo del programma e provenienza delle risorse

N.	Intervento	Fase	Costo	Contributo AREE URBANE DEGRADATE	Finanziamento COMUNE DI GENOVA		Altro finanziamento PUBBLICO		Finanziamento PRIVATO	
					Importo	Tipologia	Importo	Tipologia	Importo	Tipologia
1	Recupero 25 alloggi Diga Bianca	CONCLUSO	1.029.068,83		1.029.068,83	Nuovo indebitamento				
2	Diga Rossa: adeguamento impianti antincendio e riscaldamento	IN CORSO	1.411.248,68		1.411.248,68	Nuovo indebitamento				
3	Aree verdi quartiere Diamante	IN CORSO	124.472,86		124.472,86	Fondi propri				
4	Diga Rossa: interventi edili e impiantistici	IN CORSO	500.000,00		500.000,00	Nuovo indebitamento				
5	Recupero 22 alloggi di ERP	IN CORSO	828.358,77		415.334,09	Nuovo indebitamento	413.024,68	DPCM 16/07/2009		
6	Paladimante: manutenzione straordinaria	A PROGRAMMA	120.000,00		120.000,00	Nuovo indebitamento				
7	Edificio scolastico Ariosto	CONCLUSO	81.228,88		81.228,88	Fondi propri				
8	Scuola Caffaro	CONCLUSO	699.300,00		699.300,00	Nuovo indebitamento				
9	Giardini via Reta	IN CORSO	60.000,00		60.000,00	Nuovo indebitamento				
10	Impianto sportivo piazzale Emilio Guerra: ampliamento palestra	A PROGRAMMA	700.000,00						700.000,00	Project Financing
11	Chiostro della Certosa: messa in sicurezza 1° lotto	IN AFFIDAMENTO	500.000,00		500.000,00	Nuovo indebitamento				
12	Recupero edifici via Ariosto 8 - 10: coperture	IN AFFIDAMENTO	1.290.000,00		500.000,00	Nuovo indebitamento				
13	Recupero edifici via Ariosto 8 - 10: alloggi	A PROGRAMMA	790.000,00				790.000,00	DM 18.11.2009 (ex DM 159/2007)		
14	Recupero edifici via Ariosto 8 - 10: facciate	A PROGRAMMA	700.000,00		700.000,00	Nuovo indebitamento				
15	Chiostro della Certosa: messa in sicurezza parte nord	CONCLUSO	198.500,21		198.500,21	Nuovo indebitamento				
16	Chiostro della Certosa: recupero e riqualificazione	A PROGRAMMA	3.000.000,00	2.000.000,00	1.000.000,00	Nuovo indebitamento				
17	Giardini Ariosto: riqualificazione	CONCLUSO	21.183,00		21.183,00	Nuovo indebitamento				
18	Sottopasso Brin	CONCLUSO	120.583,00		120.583,00	Nuovo indebitamento				
19	Tronchino di manovra Metropolitana	A PROGRAMMA	640.000,00		256.000,00	Nuovo indebitamento	384.000,00	Legge 211/92		
20	Progetti Servizi Sociali	IN CORSO	5.740.560,72		5.740.560,72	Fondi propri				
Totale			18.554.504,95	2.000.000,00	13.477.480,27		1.587.024,68		700.000,00	

PIANO NAZIONALE PER LA RIQUALIFICAZIONE SOCIALE E CULTURALE DELLE AREE URBANE DEGRADATE
PROGRAMMA ATTUATIVO

2 . Risorse Finanziarie distinte per esercizi

N.	Intervento	Costo	Natura del finanziamento	Esercizio finanziario					
				Precedenti	2015	2016	2017	2018	Oltre
1	Recupero 25 alloggi Diga Bianca	1.029.068,83	Aree urbane degradate						
			Comune di Genova	1.029.068,83					
			Altri finanziamenti pubblici						
			Privati						
2	Diga Rossa: adeguamento impianti antincendio e riscaldamento	1.411.248,68	Aree urbane degradate						
			Comune di Genova		705.624,34	705.624,34			
			Altri finanziamenti pubblici						
			Privati						
3	Aree verdi quartiere Diamante	124.472,86	Aree urbane degradate						
			Comune di Genova		124.472,86				
			Altri finanziamenti pubblici						
			Privati						
4	Diga Rossa: interventi edili e impiantistici	500.000,00	Aree urbane degradate						
			Comune di Genova		250.000,00	250.000,00			
			Altri finanziamenti pubblici						
			Privati						
5	Recupero 22 alloggi di ERP	828.358,77	Aree urbane degradate						
			Comune di Genova		207.667,05	207.667,05			
			Altri finanziamenti pubblici		206.512,34	206.512,34			
			Privati						
6	Paladimante: manutenzione straordinaria	120.000,00	Aree urbane degradate						
			Comune di Genova			120.000,00			
			Altri finanziamenti pubblici						
			Privati						
7	Edificio scolastico Ariosto	81.228,88	Aree urbane degradate						
			Comune di Genova	81.228,88					
			Altri finanziamenti pubblici						
			Privati						
8	Scuola Caffaro	699.300,00	Aree urbane degradate						
			Comune di Genova	699.300,00					
			Altri finanziamenti pubblici						
			Privati						

PIANO NAZIONALE PER LA RIQUALIFICAZIONE SOCIALE E CULTURALE DELLE AREE URBANE DEGRADATE
PROGRAMMA ATTUATIVO

N.	Intervento	Costo	Natura del finanziamento	Esercizio finanziario					
				Precedenti	2015	2016	2017	2018	Oltre
9	Giardini via Reta	60.000,00	Aree urbane degradate						
			Comune di Genova		60.000,00				
			Altri finanziamenti pubblici						
			Privati						
10	Impianto sportivo piazzale Emilio Guerra: ampliamento palestra	700.000,00	Aree urbane degradate						
			Comune di Genova						
			Altri finanziamenti pubblici						
			Privati				700.000,00		
11	Chiostro della Certosa: messa in sicurezza 1° lotto	500.000,00	Aree urbane degradate						
			Comune di Genova	33.455,00	33.455,00	433.090,00			
			Altri finanziamenti pubblici						
			Privati						
12	Recupero edifici via Ariosto 8 - 10: coperture	500.000,00	Aree urbane degradate						
			Comune di Genova			250.000,00	250.000,00		
			Altri finanziamenti pubblici						
			Privati						
13	Recupero edifici via Ariosto 8 - 10: alloggi	790.000,00	Aree urbane degradate						
			Comune di Genova						
			Altri finanziamenti pubblici	54.973,00		367.514,00	367.513,00		
			Privati						
14	Recupero edifici via Ariosto 8 - 10: facciate	700.000,00	Aree urbane degradate						
			Comune di Genova			350.000,00	350.000,00		
			Altri finanziamenti pubblici						
			Privati						
15	Chiostro della certosa: messa in sicurezza parte nord	198.500,21	Aree urbane degradate						
			Comune di Genova	198.500,21					
			Altri finanziamenti pubblici						
			Privati						
16	Chiostro della Certosa: recupero e riqualificazione	3.000.000,00	Aree urbane degradate			100.000,00	1.900.000,00		
			Comune di Genova			50.000,00		950.000,00	
			Altri finanziamenti pubblici						
			Privati						
17	Giardini Ariosto: riqualificazione	21.183,00	Aree urbane degradate						
			Comune di Genova		21.183,00				
			Altri finanziamenti pubblici						
			Privati						

PIANO NAZIONALE PER LA RIQUALIFICAZIONE SOCIALE E CULTURALE DELLE AREE URBANE DEGRADATE
PROGRAMMA ATTUATIVO

N.	Intervento	Costo	Natura del finanziamento	Esercizio finanziario					
				Precedenti	2015	2016	2017	2018	Oltre
18	Sottopasso Brin	120.583,00	Aree urbane degradate						
			Comune di Genova		120.583,00				
			Altri finanziamenti pubblici						
			Privati						
19	Tronchino di manovra Metropolitana	640.000,00	Aree urbane degradate						
			Comune di Genova			96.000,00	128.000,00	32.000,00	
			Altri finanziamenti pubblici			144.000,00	192.000,00	48.000,00	
			Privati						
20	Progetti Servizi Sociali	5.740.560,72	Aree urbane degradate						
			Comune di Genova		318.920,00	1.913.520,00	1.913.520,00	1.594.600,00	
			Altri finanziamenti pubblici						
			Privati						
Totale € 17.764.504,95				€ 2.096.525,92	€ 2.048.417,59	€ 4.953.927,73	€ 5.721.033,00	€ 2.864.600,00	€ 80.000,00

PIANO NAZIONALE PER LA RIQUALIFICAZIONE SOCIALE E CULTURALE DELLE AREE URBANE DEGRADATE

PROGRAMMA ATTUATIVO

3.Riepilogo distinto per esercizio finanziario

Tipologia di finanziamento	Esercizio finanziario					
	Precedenti	2015	2016	2017	2018	Oltre
Contributo AREE URBANE DEGRADATE	0,00	0,00	100.000,00	1.900.000,00	0,00	0,00
Finanziamento COMUNE DI GENOVA	2.041.552,92	1.841.905,25	4.279.901,39	2.609.520,00	2.672.600,00	32.000,00
Altro finanziamento PUBBLICO	0,00	206.512,34	206.512,34	144.000,00	192.000,00	48.000,00
Altro finanziamento PRIVATO	0,00	0,00	0,00	700.000,00	0,00	0,00
Totale	2.041.552,92	2.048.417,59	4.586.413,73	5.353.520,00	2.864.600,00	80.000,00

PIANO NAZIONALE PER LA RIQUALIFICAZIONE SOCIALE E CULTURALE DELLE AREE URBANE DEGRADATE
PROGRAMMA ATTUATIVO

4. Cronoprogramma degli interventi

N.	Intervento	Fase	Periodo di attuazione della Fase															
			2014	2015				2016				2017				2018		
1	Recupero 25 alloggi Diga Bianca	PROGRAMMA																
		AFFIDAMENTO																
		ESECUZIONE																
2	Diga Rossa: adeguamento impianti antincendio e riscaldamento	PROGRAMMA																
		AFFIDAMENTO																
		ESECUZIONE																
3	Aree verdi quartiere Diamante	PROGRAMMA																
		AFFIDAMENTO																
		ESECUZIONE																
4	Diga Rossa: interventi edili e impiantistici	PROGRAMMA																
		AFFIDAMENTO																
		ESECUZIONE																
5	Recupero 22 alloggi di ERP	PROGRAMMA																
		AFFIDAMENTO																
		ESECUZIONE																
6	Paladiamante: manutenzione straordinaria	PROGRAMMA																
		AFFIDAMENTO																
		ESECUZIONE																
7	Edificio scolastico Ariosto	PROGRAMMA																
		AFFIDAMENTO																
		ESECUZIONE																
8	Scuola Caffaro	PROGRAMMA																
		AFFIDAMENTO																
		ESECUZIONE																
9	Giardini via Reta	PROGRAMMA																
		AFFIDAMENTO																
		ESECUZIONE																
10	Impianto sportivo piazzale Emilio Guerra: ampliamento palestra	PROGRAMMA																
		AFFIDAMENTO																
		ESECUZIONE																

PIANO NAZIONALE PER LA RIQUALIFICAZIONE SOCIALE E CULTURALE DELLE AREE URBANE DEGRADATE
PROGRAMMA ATTUATIVO

N.	Intervento	Fase	Periodo di attuazione della Fase													
			2014	2015			2016			2017			2018			oltre
11	Chiostro della Certosa: messa in sicurezza 1° lotto	PROGRAMMA														
		AFFIDAMENTO														
		ESECUZIONE														
12	Recupero edifici via Ariosto 8 - 10: coperture	PROGRAMMA														
		AFFIDAMENTO														
		ESECUZIONE														
13	Recupero edifici via Ariosto 8 - 10: alloggi	PROGRAMMA														
		AFFIDAMENTO														
		ESECUZIONE														
14	Recupero edifici via Ariosto 8 - 10: facciate	PROGRAMMA														
		AFFIDAMENTO														
		ESECUZIONE														
15	Chiostro della certosa: messa in sicurezza parte nord	PROGRAMMA														
		AFFIDAMENTO														
		ESECUZIONE														
16	Chiostro della Certosa: recupero e riqualificazione	PROGRAMMA														
		AFFIDAMENTO														
		ESECUZIONE														
17	Giardini Ariosto: riqualificazione	PROGRAMMA														
		AFFIDAMENTO														
		ESECUZIONE														
18	Sottopasso Brin	PROGRAMMA														
		AFFIDAMENTO														
		ESECUZIONE														
19	Tronchino di manovra Metropolitana	PROGRAMMA														
		AFFIDAMENTO														
		ESECUZIONE														
20	Progetti Servizi Sociali	PROGRAMMA														
		AFFIDAMENTO														
		ESECUZIONE														

NB - La fase "Programma" ricomprende la progettazione dell'intervento